



Ricerca coordinata dal prof. Alessandro Usiello

## Spie nel sangue per la diagnosi precoce della schizofrenia

Lo stato della ricerca in Italia: *“i nostri mezzi sono vergognosi rispetto a quelli dei colleghi all'estero”*

Alla Federico II nuovi laboratori nei cinque piani ristrutturati della Torre Biologica

***“Non abbiamo nulla da invidiare ad altre Istituzioni internazionali”***



- ***ChatGPT è davvero uno strumento imparziale?***  
*Intervista alla dott.ssa Capasso, ricercatrice di Diritto Processuale Civile*
- ***Dal gaming all'IA: le nuove frontiere dell'economia e del management***

### ***Parthenope***

*Certificazioni per le competenze informatiche*

***“Gli Open Badge permettono di costruire un portfolio digitale”***

### ***L'Orientale***

***Dal prossimo anno si torna a studiare il macedone e l'ucraino***



Intervista alla prof.ssa **Germana Carobene**, neo Coordinatrice del Corso di Laurea in **Scienze del Servizio Sociale**

***“La professione dell'assistente sociale è molto bella”***



## Valorizzazione del friariello

**Lo studio di un gruppo di ricerca dell'Università Luigi Vanvitelli**



## FEDERICO II

- Riparte la rassegna *'1 Concerto per Federico'*, iniziativa ideata e realizzata dalla **Nuova Orchestra Scarlatti** in collaborazione con l'Ateneo nell'ambito di **F2 Cultura**. Il primo dei cinque appuntamenti, *'Scarlatti 300 - Armonia e Invenzione'*, si terrà il 13 marzo. I successivi il 27 marzo, il 17 aprile, il 15 maggio, l'8 giugno. La sede, tranne in occasione del concerto finale che si terrà presso l'Orto Botanico (ore 18.00 - 20.00), è il Complesso dei Santi Marcellino e Festo (ore 19.00). Tutte le serate saranno aperte dall'Inno della Federico II: per celebrare l'Ateneo e il suo fondatore sono stati rielaborati due brani tratti da famose Sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti.

- Hanno tempo fino al 9 febbraio i docenti interessati a proporre un **Blended Intensive Programme (BIP)** in qualità di coordinatori. Bip prevede una mobilità breve e intensiva (con una parte di attività in presenza e con un'altra virtuale) e un partenariato di almeno tre università di Paesi aderenti ad Erasmus. Il numero minimo di partecipanti in mobilità è di 10, agli studenti sono riconosciuti almeno 3 crediti ECTS. Le candidature saranno valutate da una commissione nominata dal Rettore su indicazione del Delegato Erasmus di Ateneo.

- La Federico II parteciperà, anche quest'anno, a **CyberChallenge.IT**, il programma nazionale di formazione in sicurezza informatica rivolto ai giovani di età compresa tra i 16 e i 24 anni. La competizione durerà circa 3 mesi, a partire da febbraio, e culminerà con la gara finale nazionale che si terrà a Torino. Le iscrizioni, completamente gratuite (sul sito ufficiale [cyberchallenge.it](http://cyberchallenge.it)), si sono chiuse il 23 gennaio. La partecipazione al programma darà diritto al riconoscimento di 3 crediti formativi per gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica. Referente del programma per l'Ateneo è il prof. Pietro Liguori.

- È in svolgimento presso il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** un ciclo di seminari dedicato agli allievi dei Corsi di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura e Ingegneria Edile i quali possono acquisire un credito formativo per ogni incontro. In calendario (sempre dalle ore 9.30 alle 13.30): 3-4 febbraio *'Involucri edilizi innovativi'*, Francesco Sommese, Phd; 6-7 febbraio *'Smart, resilient, sustainable: strumenti e approcci alla città rigenerativa'*, professori Romano Fistola, Luigi Stendardo, Lorenzo Diana; 13-14 febbraio *'Il dialogo tra le arti nell'architettura moderna e contemporanea a Napoli'*, professori Francesca Brunni e Francesco Viola; 20-21 febbraio *'Modellazione algoritmica avanzata per il Rapid Prototyping'*, prof. Pierpaolo D'Agostino e Giuseppe Antuono; 27-28 febbraio *'Materia-*

## Appuntamenti e novità

*li e strutture per grandi Architetture'*, professori Elena Mele e Antonio Formisano.

### VANVITELLI

- Posticipo al 4 aprile del termine per le **immatricolazioni**, anche per trasferimento o passaggio, ai **Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale** ad accesso libero, senza il pagamento di alcuna mora. Slitta alla stessa data la scadenza (senza mora) per le iscrizioni al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, per gli studenti che conseguono la Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici entro l'ultima sessione utile dell'A.A. 2023/2024. Hanno tempo fino al 30 giugno quanti intendono iscriversi alla Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza a distanza.

- Si completa con l'elezione dei rappresentanti dei professori ordinari e associati e del personale (in precedenza si era votato per la quota Direttori di Dipartimento e ricercatori) il nuovo **Senato Accademico** dell'Ateneo. Eletti il 5 e 6 dicembre per i professori di prima fascia (in parentesi i Dipartimenti di afferenza) Livio Gianfrani (Matematica e Fisica), Michele Miraglia Del Giudice (della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica), Claudio De Fiores (Giurisprudenza), i professori di II fascia Alessia Mignozzi (Economia), Gerardo Nigro (Scienze Mediche Traslazionali), Marco Annunziata (Specialità Medico Chirurgiche e Odontoiatriche); per il personale eletti Federico Margiasso, Maurizio Muselli e Imma Rossi.

- Nell'ambito delle attività didattiche del Corso di Laurea Magistrale in **Giurisprudenza** è stata attivata la Clinica legale in *'Diritto canonico processuale'*. È finalizzata a fornire un quadro giuridico completo del processo canonico, con particolare riferimento alle cause di nullità matrimoniale. Nel corso delle lezioni e dei laboratori pratici, presieduti dal prof. Raffaele Santoro, ci sarà l'intervento di esperti esterni e giudici ecclesiastici. Sarà, inoltre, programmata una visita presso un Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano. Le lezioni (in tutto 9) partiranno il 20 febbraio e si concluderanno il 17 aprile. Si svolgeranno dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

### PARTHENOPE

- Il Dipartimento per le Politiche Giovanili e **Servizio Civile Universale** ha pubblicato, il 18 dicembre, il decreto di finanziamento per due progetti dell'Università Parthenope: *'Costruisci il tuo futuro con la Parthenope'* e *'Napoli svelata: alla riscoperta del patrimonio nascosto di Parthenope'*. Sono disponibili in totale 30 posti (18 per il primo progetto e 12 per il secondo). Gli aspiranti operatori volontari da impiegare presso le sedi dell'Ateneo

devono produrre domanda di partecipazione, indirizzata all'ente titolare del progetto prescelto, esclusivamente attraverso la piattaforma DOL (all'indirizzo [domandaonline.serviziocivile.it](http://domandaonline.serviziocivile.it)), entro il 18 febbraio.

### L'ORIENTALE

- Un evento, nella primavera 2025, come momento di confronto multidisciplinare sul tema della **violenza sulle donne**, dedicato alla memoria di Giulia Tramontano, ex allieva dell'Ateneo, in linea di continuità con l'inaugurazione nel 2023 di una panchina rossa nel cortile di Palazzo Santa Maria Porta Coeli e con i progetti attivi nel Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati promossi dal CUG (Comitato Unico di Garanzia). Chiamate alla partecipazione tutte le componenti dell'Ateneo (personale docente, ricercatore, tecnico-amministrativo e bibliotecario, studenti e Alumni) a presentare contributi sul tema. Due le sezioni: creativa (poesia; racconto breve; poesia performativa e digital poetry; canzone; video essay; audio messaggio o podcast; fotografia; digital art; pittura, scultura o murales) e accademica (realizzazione finale di un volume collettaneo di saggi). Scadenza invio proposte (a [disllc.callforideas@unior.it](mailto:disllc.callforideas@unior.it)): 8 marzo.

### SUOR ORSOLA BENINCASA

- Punto bonus per gli studenti (25 i posti disponibili) del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria che seguiranno il ciclo di seminari *'Apprendere la lo-*

*gica: il gioco del bridge come contesto di apprendimento'* proposto dalla prof.ssa Alessandra Storlazzi. Gli incontri (per un totale di 30 ore) si terranno dalle ore 9.00 alle ore 13.00 il 7, 14, 21 e 28 marzo, il 4 e l'11 aprile, il 9 e 16 maggio. Nell'ultimo giorno (dalle 11.00 alle 13.00) si terrà la prova finale (scritta) che consisterà nella progettazione di un'unità didattica in cui si applicano alcuni degli aspetti di logica appresi durante il corso. Candidature entro il 7 febbraio.

- Opportunità di **formazione sulla sicurezza** per gli studenti di Scienze della Formazione primaria in tirocinio. Il corso - online sulla piattaforma [lms.unisob.na.it](http://lms.unisob.na.it) - è stato progettato per fornire le conoscenze e le competenze necessarie per riconoscere e gestire i rischi sul lavoro, in modo da poter svolgere il tirocinio in sicurezza. Si articola in formazione generale e specifica (ogni sezione della durata di 4 ore). È disponibile sulla piattaforma dal 1° al 26 febbraio per gli iscritti al quarto e al quinto anno. Al termine del corso, sarà possibile sostenere un esame online per verificare la comprensione delle tematiche trattate. Chi lo supera, riceve un certificato da poter utilizzare per dimostrare le competenze acquisite in materia di sicurezza sul lavoro.

- Resterà allestita fino al 24 aprile (via Suor Orsola, 10) la **mostra** a cura di Francesca De Ruvo e Alessandra Monica Mazzaro, coordinatore scientifico Pierluigi Leone de Castris, *'I figurini teatrali della Collezione Pagliara'*. Le visite (il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, il martedì e giovedì dalle 9.00 alle 16.00) sono su prenotazione.

# ATENEAPOLI

NUMERO 1 ANNO 40°

pubblicazione n. 783  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,  
Giovanna Forino, Fabrizio  
Geremica, Eleonora Mele,  
Claudio Tranchino.

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. **081291166 - 081446654**

**per la pubblicità**

tel. **081291166 - 081291401**  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**abbonamenti**  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**autorizzazione Tribunale Napoli n.**  
3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n.** 1960 del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa**  
il 22 gennaio 2025

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà  
pubblicato il **7 febbraio**



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



**STAR**  
SOSTEGNO  
TERRITORIALE ALLE  
ATTIVITÀ DI  
RICERCA



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



# FUTURE IN RESEARCH

## On line i nuovi bandi

[www.programmatar2024.unina.it](http://www.programmatar2024.unina.it)

### Linea 1 > Junior Principal Investigator Grants

### Linea 2 > Mobilità Giovani Ricercatori

Sono stati pubblicati lo scorso 20 dicembre 2024 sul sito web [www.unina.it](http://www.unina.it) i nuovi bandi del **Programma STAR** (Sostegno Territoriale alle Attività di ricerca), **Linea d'intervento 1 - Junior Principal Investigator Grants** e **Linea d'intervento 2 - Mobilità Giovani Ricercatori**, nati dalla convenzione che l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha stretto con la Compagnia di San Paolo allo scopo di sostenere lo sviluppo della ricerca in Ateneo, sia di base che applicata, e rafforzare il ruolo dell'Università nello sviluppo del territorio della Regione Campania.

Dopo l'annualità STAR Plus 2020, dedicata ai ricercatori attivi appartenenti ai ruoli della Federico II in possesso di un curriculum caratterizzato da significativi risultati scientifici, con l'edizione 2024 la Linea d'intervento 1 torna a rivolgersi ai giovani ricercatori dell'Università Federico II, incoraggiandone la partecipazione a progetti competitivi dell'EU, sviluppando le loro capacità di leadership, migliorando il loro curriculum secondo i parametri dei bandi promossi dell'European Research Council (ERC), in particolare gli Starting e i Consolidator Grants. Obiettivo finale dell'iniziativa è, infatti, la partecipazione ad almeno un bando competitivo dell'Unione Europea o di altri organismi internazionali, anche extraeuropei, nell'arco temporale del progetto o nei 6 mesi successivi alla sua conclusione, da parte dei gruppi vincitori. Questi ultimi saranno composti almeno da tre membri strutturati, tra Professori, Ricercatori (anche a tempo determinato) e Personale Tecnico-Ammi-

nistrativo in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca, ai quali possono aggiungersi anche Assegnisti, Dottorandi di Ricerca, Specializzandi e collaboratori esterni e temporanei, oltre a Ricercatori non universitari di Enti convenzionati con l'Ateneo Federiciano per lo svolgimento congiunto di attività di ricerca, nonché Professori e Ricercatori di altre Università Italiane o straniere.

Resta invariata la Linea d'Intervento 2, che si propone di favorire la mobilità dei giovani ricercatori attraverso l'erogazione di contributi, fino ad un massimo di 10.000 euro, per il loro sostentamento all'estero, mirando dunque allo sviluppo e al potenziamento delle collaborazioni internazionali. Destinatari dell'iniziativa sono Studenti di Dottorati di Ricerca o di Scuole di Specializzazione, titolari di Assegni di Ricerca e Ricercatori Universitari (anche a tempo determinato), titolari di Borse di Studio per attività di ricerca finanziate da Enti Pubblici o Privati, impegnati presso un Dipartimento dell'Ateneo Federiciano, di età inferiore a 30 anni al momento della scadenza del bando, che intendano svolgere un periodo di studi presso un'istituzione estera. Il limite di età è elevato a 31 anni per i candidati in possesso della Laurea in Medicina e Chirurgia.

Per entrambe le Linee d'Intervento, **le domande di finanziamento dovranno essere presentate** esclusivamente per via telematica, attraverso il sito web [www.programmatar2024.unina.it](http://www.programmatar2024.unina.it), entro e non oltre le ore **12:00 del 20/03/2025**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II



# OPEN DAYS 2025

## Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Università degli Studi di Napoli Federico II

### 11 - 12 - 13 febbraio 2025

neapōlis



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II

**Porte  
Aperte  
2025**

**SCIENZE  
SI PRESENTA**

**ARCHITETTURA  
SI PRESENTA**

**INGEGNERIA  
SI PRESENTA**

**COLLEGIO DI SCIENZE**

**12 e 13 febbraio**

ore 9:00

Complesso di Monte S. Angelo  
via Cintia, Napoli

**Laurea Triennale**

- Biologia
- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali
- Chimica
- Chimica Industriale
- Fisica
- Matematica
- Scienze Geologiche
- Scienze per la Natura e per l'Ambiente

**Laurea Professionalizzante**

- Ottica e Optometria

**COLLEGIO DI ARCHITETTURA**

**11 e 12 febbraio**

ore 9:30

Palazzo Gravina  
via Monteoliveto, Napoli

- Architettura 5ue
- Scienze dell'Architettura
- Design per la Comunità
- Sviluppo sostenibile e Reti Territoriali

**COLLEGIO DI INGEGNERIA**

**11, 12, 13 febbraio**

ore 9:00

Polo universitario Fuorigrotta  
Piazzale Tecchio n. 80, Napoli

**Laurea Triennale**

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria Civile
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria Edile
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Gestionale delle Costruzioni
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale
- Informatica
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

**Laurea Magistrale a ciclo unico**

- Ingegneria Edile-Architettura

**Laurea Professionalizzante**

- Tecnologie Digitali per le Costruzioni
- Meccatronica



Presentazione dell'offerta formativa; Visita delle aule e dei laboratori; Incontro one-to-one con docenti e studenti; Informazioni su test ed immatricolazioni; Borse di studio e agevolazioni; Servizi per l'inclusione; Sport universitario; Apprendimento delle lingue straniere.

Scopri tutta l'offerta didattica e le notizie di altre iniziative  
nella sezione orientamento del sito [www.spsb.unina.it](http://www.spsb.unina.it)



Prenota la tua partecipazione sul sito

[www.uniopenday.it](http://www.uniopenday.it)



## Valorizzazione del friariello: lo studio di un gruppo di ricerca dell'Università Vanvitelli

In padella, con la salsiccia, sott'olio e in molte altre ricette. Alzi la mano chi, a Napoli e dintorni, non ha mai mangiato i friarielli. Verdura dalle origini umili e popolari e dalle molteplici virtù che il 20 dicembre è andata perfino in cattedra. Presso il Polo Scientifico di Via Vivaldi dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', infatti, si è tenuto l'evento dedicato al **progetto VALFIT - Valorizzazione del Friariello tra Innovazione e Tradizione**. Dura 20 mesi, è stato avviato qualche tempo fa ed è finanziato con 298 mila euro dalla Regione Campania, in particolare dall'assessorato all'Agricoltura. Tra i vari esperti, la prof.ssa **Stefania De Pascale**, che insegna ad Agraria dell'Ateneo Federico II, ha ripercorso la storia e gli studi scientifici sul friariello, partendo dalle ricerche pionieristiche di Francesco De Rosa nel 1893, fino al riconoscimento internazionale del termine *friariello* nel volume *The Brassica rapa Genome* del 2015. Il prof. **Antonio Ferrante**, docente presso l'Università di Milano, ha approfondito l'importanza dei marchi di qualità come strumenti per promuovere i prodotti orticoli.

### La sfida dell'Igp

Le conclusioni sono state affidate agli interventi di **Francesca Masci**, che ha illustrato il progetto e il percorso per ottenere il marchio IGP (Indicazione Geografica Tipica), e di **Italo Sant'Angelo**, esperto che sta seguendo la richiesta formale per il riconoscimento IGP del friariello napoletano. Ha concluso l'incontro la prof.ssa **Pasqualina Woodrow**, che insegna Genetica Agraria alla Vanvitelli, responsabile tecnico-scientifica del progetto VALFIT. "Quest'ultimo si propone - spiega ad Ateneapoli - di **valorizzare il friariello per accrescere la competitività dei produttori locali e generare valore aggiunto; di preservare la biodiversità e migliorare il processo produttivo, aumentando l'efficienza e la qualità; di sperimentare innovativi metodi di raccolta e mondatura, per offrire un prodotto già pulito e pronto all'uso nella preparazione di piatti da cuocere; di promuovere la conoscenza attraverso attività informative sul-**

*la corretta alimentazione, corsi di formazione e azioni di disseminazione dei risultati*". Obiettivi ambiziosi, insomma, per una verdura che appartiene alla famiglia delle Brassicacee ed è una varietà di broccoletto di rapa (conosciuto anche come 'cima di rapa'), che appartiene alla stessa famiglia. "È una **coltura secondaria** - informa la docente - **piantata dopo il pomodoro da industria e che ha un impatto ambientale quasi nullo, perché sfrutta la fertilità residua del terreno e beneficia della sua naturale resistenza ai parassiti. Grazie alla presenza**

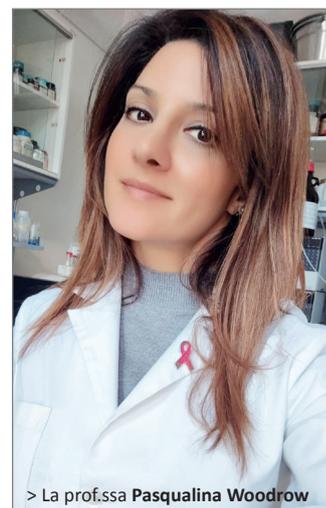


*di glucosinolati, composti che gli conferiscono il caratteristico sapore amaro e proprietà benefiche per la salute umana, non ha bisogno di massicci trattamenti chimici*". Chiarisce: "I friarielli, in particolare, **sono le infiorescenze appena sviluppate della cima di rapa, utilizzati in preparazioni alimentari tipiche della cucina napoletana. Nel dialetto napoletano la parola friariello è utilizzata per indicare la cima del broccoletto di rapa da friggere, da saltare in padella con olio bollente. Nel linguaggio napoletano, il verbo friggere suona 'friere' o 'frijere' da cui, appunto, il nome 'friariello'**".

### I 6 tipi di friarielli

In che consiste il progetto? Il gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) della Vanvitelli "sta effettuando **analisi morfologiche, caratterizzazione molecolare, biochi-**

**mica, nutraceutica su campioni di friarielli forniti da 3 aziende agricole coinvolte nel progetto: 3 di Villa Literno e una di Giugliano. Ci si propone, attraverso uno studio multidisciplinare, di identificare, caratterizzare e valutare le proprietà biologiche e agronomiche di 6 ecotipi campani di friariello: cinquantino, sessantino, novantino, centoventino, aprilatico, marzatico. Si effettua la determinazione qualitativa e quantitativa dei principali composti a valenza nutraceutica e salustica (proteine totali, lipidi ed acidi grassi, polifenoli, ammino-**



> La prof.ssa Pasqualina Woodrow

### Tutela per contrastare il fenomeno delle imitazioni

I produttori si trovano spesso a fare i conti con un mercato che non garantisce un prezzo sufficiente a coprire i costi di produzione, sottolinea la prof.ssa Woodrow, "ciò costringe talvolta gli agricoltori ad abbandonare il raccolto, interrando, senza riuscire ad ottenere un ritorno economico adeguato. **La richiesta di una tutela sul mercato europeo per il friariello napoletano è fondamentale per garantire una maggiore visibilità e valorizzazione del prodotto, non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Una protezione ufficiale potrebbe contribuire a contrastare il fenomeno delle imitazioni, come nel caso dei broccoletti di rapa coltivati in altre aree, che vengono erroneamente commercializzati come autentico friariello napoletano**". La valorizzazione del friariello come prodotto distintivo della tradizione culinaria napoletana, con una certificazione di origine, potrebbe, dunque, rappresentare "un'opportunità importante per l'economia locale, soprattutto in Terra di Lavoro, favorendo non solo il miglioramento delle condizioni economiche per gli agricoltori, ma anche il rafforzamento dell'identità e della tradizione gastronomica della zona. Un'adeguata tutela potrebbe, quindi, diventare un motore di sviluppo per l'intero territorio, aumentando la competitività del prodotto sui mercati internazionali e prevenendo il fenomeno delle frodi alimentari".

Fabrizio Geremicca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**

17 febbraio 2025

**Scuola di  
Medicina e Chirurgia  
OPEN DAY 2025**

## OPEN DAY

Università di Napoli Federico II

17 FEBBRAIO 2025

Informati ed orientati sul futuro! Prenota ora la tua partecipazione alla presentazione dei Corsi di Laurea

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e Protesi Dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotechnologie per la salute**
- **Professioni sanitarie**

**Aperte le iscrizioni** agli incontri di orientamento, fino ad esaurimento posti...

Presentazione dei Corsi di Laurea di area medica: **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Farmacia, Biotechnologie per la salute, Professioni sanitarie.**

Agli studenti sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Leggi le informazioni utili e prenota il tuo posto sul sito:

**[www.opendaymedicina.it](http://www.opendaymedicina.it)**



Lo studio coordinato dal prof. Alessandro Usiello, docente alla Vanvitelli, condotto presso il CEINGE

## Spie nel sangue per la diagnosi precoce della schizofrenia

Lo stato della ricerca in Italia: “i nostri mezzi sono vergognosi rispetto a quelli dei colleghi all'estero”

“Questo studio, il primo nel suo genere, potrebbe essere un filo d'Arianna che racconta delle evoluzioni biochimiche sottese alle traiettorie psichiatriche che si connotano in malattie come la schizofrenia. È un punto di partenza fondamentale e bisogna continuare con ulteriori verifiche su numerosi altri pazienti prima di portare alla comunità scientifica e alla gente un risultato confermato”. Il prof. Alessandro Usiello, direttore del Laboratorio di Neuroscienze Traslazionali del CEINGE e Ordinario di Biochimica Clinica alla Vanvitelli (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche), rifugge da qualsiasi sensazionalismo pur sottolineando l'importanza del proprio studio, senz'altro pionieristico, che potrebbe dare un impulso sostanziale alla diagnosi precoce della schizofrenia grazie ad alcune spie nel sangue. Gli ultimi risultati della ricerca infatti, pubblicati di recente sulla rivista *Nature* e riportati con clamore da diversi media, sono solo l'ultimo tassello di un progetto iniziato nel 2004, anno in cui Usiello, tornato dalla Svezia, ha aperto la struttura della quale è direttore grazie al prof. Franco Salvatore, “un'eminenza scientifica della Campania”. Sulle pagine di Ateneapoli il docente entra nel merito dello studio condotto e, oltre a lasciarsi andare ad una riflessione sullo stato della ricerca in Italia, vittima di un sottofinanziamento ormai cronico - “i nostri mezzi sono vergognosi rispetto a quelli dei colleghi all'estero” - ricorda ciò che l'ha spinto a lanciarsi in questo mondo: “una grande curiosità nel comprendere i meccanismi cerebrali sottesi alle gioie e alle sofferenze”.

### Il D-aspartato

Professore, facciamo chiarezza: ci racconta i passaggi salienti di questa ricerca che sta portando avanti ormai da anni?

“Nel 2006 ho iniziato a studiare il significato biologico di una classe di molecole, i D-amminoacidi, definita in passato innaturale o atipica. Questo perché tutti gli amminoacidi che noi usiamo sono considerati mattoncini delle proteine; diversamente i D-amminoacidi sono amminoacidi enigmatici, perché non fanno sintesi proteica ma sono stati confinati al mondo procariote dei batteri. Pertanto, la scoperta di alcuni scienziati giapponesi dell'esistenza dei D-amminoacidi nel cervello umano, soprattutto nelle fasi del neurosviluppo, cioè dello sviluppo prenatale, ha suscitato un grande clamore biologico perché queste molecole potevano avere un ruolo circoscritto alla comunicazione neuronale. Ed è quello che noi abbiamo iniziato a caratterizzare nel corso di questi 15 anni identificando nelle proprietà biologiche di un D-amminoacido, ovvero il D-aspartato, che si è capito essere altamente arric-



chito nella corteccia cerebrale umana solo durante la vita embrionale. Quindi, dal momento che malattie del neurosviluppo come schizofrenia e autismo sono patologie psichiatriche che però vedono la loro esistenza in alterazioni precoci durante lo sviluppo del cervello, ci siamo chiesti se e in che modo il metabolismo del D-aspartato potesse determinare una modulazione dei processi nervosi connessi proprio alla schizofrenia”.

E a quel punto il suo team è passato a studi su cervelli post portem...

“Esatto. Nel corso di questi anni abbiamo condotto studi post sul cervello di pazienti con schizofrenia post mortem ottenuti dalla Brain Bank del King's College di Londra e un istituto di Los Angeles. Il mio collaboratore, prof. Francesco Errico della Federico II, ed io abbiamo scoperto, come ipotizzavamo, che esiste una deregolazione del metabolismo proprio di questo D-amminoacido, il D-aspartato. È un punto importante perché è stata la base che ci ha portato alle ultime ricerche. E infatti successivamente abbiamo confermato una relazione tra le alterazioni schizofreniche e il metabolismo del D-aspartato, anche in collaborazione con il prof. Andrea De Bartolomeis, psichiatra della Federico II. Nel recente studio, di un paio di mesi fa, abbiamo riportato che questa molecola, il D-aspartato, era alterata nei pazienti studiati. Poi, con i professori di Psichiatria Antonio Rampino, prima firma dello studio, e Alessandro Bertolino dell'Università di Bari, abbiamo esteso l'osservazione ad una casistica di 251 soggetti, suddivisi in gruppi: 100 sani, 82 con schizofrenia cronica e un ulteriore gruppo di soggetti a rischio della manifestazione psicotica o che ne avessero già data qualcuna. E questa è la vera novità: abbiamo

voluto investigare delle variazioni nel siero di molecole che potessero indicare l'evoluzione della patologia. Probabilmente è quel che abbiamo iniziato a trovare, cioè una molecola che può identificare biochimicamente l'evoluzione di questo stato della psicosi”.

Il carattere pionieristico del suo lavoro sottolinea l'importanza della ricerca. Eppure c'è il rovescio della medaglia: in un suo vecchio post su LinkedIn affermava che i ricercatori in Italia sono trattati come miserabili. Lo pensa ancora?

“Purtroppo, noi italiani per fare ricerca dobbiamo fare gli straordinari di giorno e di notte, i nostri mezzi sono vergognosi rispetto a quelli dei colleghi all'estero”.

**“Non sappiamo come dare futuro ai ricercatori che stanno facendo scienza”**

Per esempio?

“Mi riferisco ai finanziamenti per le ricerche, al riconoscimento economico – un PhD (dottorando) italiano prende poco più di mille euro, un RTDA (ricercatore a tempo determinato) poco più di 1700 euro, cifre neanche da prendere in considerazione nel resto d'Europa. In Italia si ha sempre la sensazione che la nostra sia considerata solo una missione e non un vero lavoro. E devo dire che la situazione sta peggiorando: non sappiamo più come stabilizzare i nostri giovani dopo il Dottorato di ricerca; li formiamo, spendiamo soldi ed energie, ma li vediamo partire sempre più spesso. Mi lasci dire che la ricerca in Italia ha anche un altro problema”.

Quale?

“Salvo rare eccezioni, i finanziamenti non sono mai costanti. Bisogna ringraziare il Pnrr – io faccio parte del famoso progetto MNESYS, un Partenariato Esteso per la tematica Neuroscienze e Neurofarmacologia che comprende anche la Vanvitelli – ma come capi di laboratorio siamo preoccupatissimi perché, terminati quei fondi, non sappiamo come dare futuro ai ricercatori che stanno facendo scienza. C'è molta angoscia”.

E quindi gli studenti che hanno l'ambizione della ricerca in Italia devono cambiare strada o andare direttamente all'estero?

“La prima cosa da dire è che un ricercatore deve esporsi alla ricerca internazionale, al di là di ogni necessità. Ad oggi ho tre dottorande, una italiana e due straniere, rispettivamente da Iran e Pakistan. A fine percorso farò in modo che vadano a formarsi ulteriormente all'estero per un possibile ritorno. Il punto vero è un altro: saremo in grado di riabbracciarle dando loro un futuro?”.

Claudio Tranchino



Da Star 2 milioni e mezzo di euro per i ricercatori della Federico II

## “Rischiare, avanzare idee innovative”, il consiglio del prof. Lorenzo Marrucci

Ritorna il **Programma STAR**, finalizzato a finanziare i ricercatori della Federico II attraverso le risorse provenienti in parte da una convenzione con la Compagnia di San Paolo (un milione e mezzo di euro) in parte dall'Ateneo (un milione di euro). Il Consiglio di Amministrazione federiciano ha dunque affidato al COINOR la gestione del programma. “Star - ricorda il prof. **Lorenzo Marrucci**, ordinario di Fisica della materia sperimentale, delegato alla ricerca di Ateneo - è nato diversi anni fa nell'ambito della collaborazione tra l'Ateneo e la Compagnia di San Paolo. La convenzione era scaduta nel 2024, ma c'è stata una proroga. Nella precedente versione il contributo non prevedeva limiti di età. Ora si torna allo **Junior Investigator** come capogruppo, perché si prova a stimolare poi la progettualità sui progetti ERC”. Nel corso delle diverse edizioni, “ci sono stati diversi casi di proponenti che hanno



avuto successi di vario genere. Alcuni li conosco personalmente”. A chi si appresta a partecipare al bando suggerisce di “rischiare, avanzare idee innovative perché poi per competere nei progetti europei occorrono ambizioni ed idee avventurose, non è sufficiente muoversi in un solco tracciato”.

Sono due le linee d'intervento previste dai bandi. La prima, **Junior Principal Investigator Grants** finanziata per un totale di 2.250.000 euro, si propone di incoraggiare la partecipazione dei giovani ricercatori a progetti competitivi dell'Unione Europea, sviluppando le loro capacità di leadership, migliorando il loro curriculum secondo i parametri dei bandi promossi dall'European Research Council (ERC), in particolare gli **Starting** e i **Consolidator Grants**, il rafforzamento della rete di relazioni internazionali, per acquisire nuove competenze e rispondere meglio alla dimensione multidisciplinare prevista nel programma **Horizon Europe**, l'incremento dimensionale dei gruppi di ricerca per una partecipazione più ampia a bandi competitivi. Obiettivo finale dell'iniziativa è dunque, al di là del contributo che sarà concesso ai vincitori, la partecipazione dei gruppi finanziati ad almeno un bando competitivo

dell'Unione Europea o di altri organismi internazionali, anche extraeuropei, nell'arco temporale del progetto o nei 6 mesi successivi alla sua conclusione. Ciascun gruppo che partecipa al bando dovrà essere coordinato da un **Principal Investigator**, che cura la redazione del progetto di ricerca e la presentazione della domanda di partecipazione. Il gruppo di ricerca deve comprendere almeno tre membri strutturati (professori e ricercatori universitari, anche a tempo determinato, personale tecnico-amministrativo) della Federico II. Il finanziamento assegnato a ciascun progetto (Start Up Phase) non può essere inferiore a 50.000 euro o superiore a 120.000 euro. La seconda linea d'intervento è destinata alla **Mobilità dei giovani ricercatori** e prevede uno stanziamento di 250.000 euro. Destinatari dottorandi, specializzandi, assegnisti di ricerca e ricercatori, borsisti, di età inferiore a 30 anni (31 per i laureati in Medicina) che intendano svolgere un periodo di studi presso un'istituzione estera. I contributi, fino a un massimo di 10.000 euro, coprono spese di viaggio e di soggiorno. Entrambi i bandi scadono il 20 marzo.

**Fabrizio Geremicca**

## Allievi ordinari: la Scuola Superiore Meridionale ha già pubblicato il bando

La Scuola Superiore Meridionale si porta avanti con il lavoro e bandisce già agli inizi del 2025 il concorso per Allievi ordinari relativo al prossimo anno accademico. **I posti saranno 40 in totale.** E per l'area scientifica saranno ripartiti così: 12 posti per il primo anno del corso di Matematica, Fisica e Ingegneria; 4 posti per il primo anno di Scienze chimiche e Scienze biomediche; 4 posti per il quarto anno (dunque primo anno di Laurea Magistrale) dei corsi di Molecular Sciences for Earth and Space e Genomic and Experimental Medicine (entrambi rami di Scienze chimiche e Scienze biomediche). Sul fronte umanistico: 16 posti per il primo anno e 4 per il quarto anno dei corsi di Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico, Global History and Governance, Law and Organizational Studies for People with Disability e, infine, Testi, Tradizioni e Culture del Libro. Come più volte raccontato sulle pagine di Ateneapoli, quella presso la Scuola Superiore

Meridionale è un'esperienza universitaria del tutto diversa da quella classica: **sono gratuiti vitto e alloggio** (questo anche obbligatorio) e in camera doppia presso una residenza messa a disposizione dall'ente stesso; ogni allievo ha diritto ad una borsa di studio annuale di 1.500 euro e all'esenzione dai contributi universitari con la sola esclusione della tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario e dell'imposta di bollo. Tutto questo viene garantito nel rispetto di alcuni punti fondamentali: sostenere gli esami relativi ai corsi, superare verifiche e colloqui entro il 30 settembre dell'anno accademico, nonché mantenere, sia alla Meridionale che alla Federico II, **la media del 27** (almeno) e **ottenere, ad ogni esame, un voto mai inferiore al 24.** In occasione della pubblicazione del bando, il prof. **Andrea Mazzucchi**, Direttore di Studi Umanistici alla Federico II, ha presentato brevemente **Testi, Tradizioni e Culture del Libro** (TTCL), area del-

la quale è coordinatore. “**Parliamo di un'area multidisciplinare che ha il suo centro nel libro e nelle forme del libro** - ha detto - *per cui uno studente interessato a studiare i linguaggi della letteratura, della poesia, così come alla dimensione legata alla conservazione e alla tutela del patrimonio librario, potrebbe trovare moltissime competenze specialistiche*”. Gli allievi, in generale, sono chiamati durante il percorso ad “**esercitare la propria intelligenza critica sui testi della grande tradizione letteraria italiana dalle origini ai giorni nostri, ma anche su paleografia, codicologia, storia del libro antico.** Quindi, da un lato, lo studente viene messo immediatamente a contatto con il mondo della ricerca filologica, storico-letteraria e linguistica, dall'altro con discipline legate alla materialità dell'oggetto libro che, aggiungo, consentono di trovare sbocchi professionali anche negli istituti di conservazione, sale manoscritti, oltre che nella ricerca”. Sulla

complementarità tra il percorso alla Federico II e quello alla Scuola, Mazzucchi racconta la vera peculiarità di quest'ultimo: “**il contatto diretto e immediato con il mondo della ricerca accademica che rende giovani studenti subito giovani studiosi**”. Per quanto riguarda i test di ammissione del prossimo settembre sono tre le prove da sostenere - due scritti e un orale. Testi, Tradizioni e Culture del Libro prevede, per il primo scritto, il commento e interpretazione di un testo della tradizione letteraria italiana, da argomentare alla luce delle conoscenze acquisite nel corso della formazione superiore di secondo grado e dello studio dei testi indicati dal Corso Ordinario in TTCL i cui titoli sono disponibili nella sezione del sito web dedicata alla procedura concorsuale; la traduzione di un testo in lingua latina con commento per il secondo scritto e l'orale su Lingua e letteratura italiana e Lingua e letteratura latina.

**Claudio Tranchino**



## Innovazione: trends emergenti e competenze chiave per un futuro sostenibile

Se fino a qualche anno fa i concetti di “innovazione” e “sostenibilità” erano considerati sostanzialmente contrapposti tra loro, spesso a causa delle relative implicazioni negative sull’ecosistema ambientale e sociale, oggi si assiste sempre di più ad una convergenza tra questi due mondi dettata dalla crescente consapevolezza che il reale progresso economico non può più prescindere da un adeguato bilanciamento tra le cosiddette 3 P: “persone”, “pianeta” e “profitti”.

Si sente parlare sempre più spesso di “innovazione sostenibile” intesa nella sua accezione olistica ovvero come capacità delle imprese di saper generare soluzioni innovative in grado di creare valore condiviso con tutti gli stakeholders ed apportare benefici tangibili all’ambiente e alla società.

Un tema particolarmente rilevante che si è imposto prepotentemente al centro del dibattito pubblico e che condiziona sempre di più l’evoluzione del mercato del lavoro per i prossimi anni.

Ne abbiamo discusso con **Annamaria Capodanno**, Co-Founder di **Knowledge for Business** e Direttrice dell’**Innovation Village**, il più importante evento nazionale che si propone di valorizzare le esperienze di innovazione in grado di apportare un contributo tangibile al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall’Agenda 2030 dell’ONU.

Il mercato del lavoro è molto cambiato nel corso degli anni e presenta elementi di complessità e competitività sempre più spinti. L’innovazione tecnologica e la digital trasformazione e fenomeni come lo “skill mismatch” contribuiscono a rendere sempre più complesso l’ingresso nel mondo del lavoro per le nuove generazioni. Può raccontarci brevemente le principali difficoltà che ha incontrato e le principali sfide che ha dovuto affrontare lungo il suo percorso lavorativo?

“L’innovazione tecnologica e la trasformazione digitale hanno indubbiamente rivoluzionato il mercato del lavoro, creando nuove opportunità ma anche notevoli sfide, a cui ho cercato di rispondere adattandomi al cambiamento non solo con un costante aggiornamento delle competenze, ma anche assumendo una mentalità flessibile che meglio risponde al contesto

in continua trasformazione. Certamente ho registrato una difficoltà nel bilanciamento vita-lavoro. La cultura del ‘sempre connesso’ può creare difficoltà nel mantenere un equilibrio sano tra vita personale e lavorativa”.

Sono passati decenni da quando il sistema economico di tipo industriale ha lasciato spazio a quella che è stata definita da Peter Drucker l’economia della conoscenza. La sua società, **Knowledge for Business**, ha fatto di questo elemento un tema centrale della propria mission e del proprio modello di business. Dalla sua prospettiva, quali sono oggi i principali trends che caratterizzeranno lo sviluppo economico dei prossimi anni e le competenze di cui le nuove generazioni non potranno assolutamente fare a meno?

“I principali trends sono legati senza dubbio alla digitalizzazione e all’Intelligenza Artificiale (AI), alla sostenibilità e transizione ecologica, alle biotecnologie e tecnologie mediche. Oltre alle competenze tecniche, oggi i contesti lavorativi richiedono abilità trasversali fondamentali per collaborare efficacemente, risolvere problemi complessi e guidare innovazioni. Diventano indispensabili abilità il problem solving, la creatività, l’adattabilità ad affrontare i cambiamenti in modo flessibile, l’empatia per gestire le relazioni interpersonali e soprattutto la capacità al lavoro di squadra”.

La sua storia professionale è contraddistinta da diverse sfide ambiziose, tutte portate avanti con passione e determinazione. Una di queste è rappresentata dalla nascita e lo sviluppo dell’**Innovation Village**. Quali sono state le motivazioni che l’hanno spinta a dare vita a quello che, ad oggi, rappresenta uno degli eventi in tema di innovazione più interessanti nel panorama nazionale e quali sono le novità della prossima edizione?

“**Innovation Village** è nato a Napoli nel 2016 con l’obiettivo di promuovere lo scambio di fabbisogni, idee e conoscenze tra ricerca e imprese, e di co-progettare soluzioni tecnologiche innovative e funzionali. L’evento si propone di favorire la collaborazione tra gli attori dell’ecosistema dell’innovazione creando circuiti collaborativi che stimolino l’adozione di nuove tecnologie e l’innovazione sostenibile, anche cogliendo le opportunità di bandi e finanziamenti messi a



### Annamaria Capodanno

- Founder e Responsabile Marketing & Comunicazione di Knowledge for Business
- Founder e Consigliere di Amministrazione di TecUp
- Direttrice di Innovation Village
- Ambassador regionale di Donne 4

disposizione a livello regionale, nazionale ed europeo. Il 29 e 30 maggio 2025 si terrà a Villa Doria d’Angri, sede dell’Università degli Studi di Napoli Parthenope che collabora alla costruzione del programma degli eventi, la X edizione di **Innovation Village**. Prevediamo l’organizzazione di focus territoriali tematici, in cui convergono competenze, esperienze, best practices di più regioni con l’obiettivo di sviluppare la conoscenza reciproca, rafforzare relazioni, incentivare e supportare la creazione di nuove progettualità fra gli attori dei sistemi innovativi (ricerca, università, imprese, soggetti del trasferimento tecnologico). All’interno del programma, ampio spazio a presentazione di bandi e opportunità con possibilità di incontro one to one per verifiche di fattibilità”.

Durante i suoi primi 10 anni di vita numerose realtà, tra startup innovative, spinoff universitari e PMI innovative, hanno avuto l’opportunità di presentare i propri progetti di innovazione e raccogliere preziosi feedback dai sempre più numerosi stakeholders dell’ecosistema nazionale. Quali sono i progetti che l’hanno maggiormente colpita e per quale motivo?

“Diversi sono i progetti nati in seno a **Innovation Village** a cui

sono particolarmente legata. Il primo è l’**Innovation Village Award**, un premio dedicato alla valorizzazione di idee, progetti e tecnologie ad alto impatto sociale e ambientale. Nel corso degli anni abbiamo raccolto circa 1.000 progetti provenienti da tutta Italia su 8 ambiti tematici; ogni anno un’ampia giuria tecnica seleziona le idee migliori che poi si sfidano in un torneo che elegge il vincitore e i progetti a cui vanno gli oltre 20 premi messi a disposizione dai partner e sponsor. Un osservatorio importantissimo che ci ha consentito di far conoscere vere e proprie eccellenze e di attivare connessioni strategiche con grandi player, investitori e acceleratori. L’altra cosa di cui sono personalmente orgogliosa è quella di aver associato tra i partner di **Innovation Village**, **Donne 4.0**, di cui sono Ambassador Regionale per la Campania, che promuove sul territorio nazionale l’empowerment femminile e valorizza il ruolo cruciale delle donne nel mondo delle nuove tecnologie, dell’intelligenza artificiale, della robotica, dei big data e delle smart industries, e l’**Associazione DinAmiche**, cui partecipano quasi 100 imprenditrici, che sul nostro territorio sostiene iniziative di inclusione sociale con particolare attenzione alle donne in situazioni di disagio”.

Dalla sua nascita ad oggi molti sono i giovani che, a vario titolo, sono stati coinvolti nelle diverse iniziative portate avanti da **Knowledge for Business**. Può indicarci le caratteristiche che normalmente cercate?

“Sin dalla nascita di **Knowledge for Business** abbiamo sempre privilegiato l’immissione in organico di risorse junior. Oggi abbiamo un team di 11 dipendenti e 4 collaboratori fissi costituito da esperti di sviluppo, accompagnamento e rendicontazione di progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, organizzazione e gestione di eventi e di attività di comunicazione. Oltre questi, gestiamo **BioLogic**, un laboratorio di eccellenza dedicato alla ricerca e sviluppo di nuovi materiali generativi, con un focus particolare sulla produzione di Nanocellulosa Batterica al cui interno ci sono 3 dipendenti - un responsabile e due ricercatori - e due collaborazioni qualificate. Periodicamente attiviamo call per la selezione di tirocini formativi extracurriculari sulle attività e sui progetti in corso”.

Luca Genovese



## Le attività di SinAPSI

(Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti)

### Servizio Civile Universale alla Federico II: un'occasione di crescita e inclusione

Un anno di esperienza formativa, solidarietà e lavoro di squadra: il progetto **"UNiversalità: orientiamo all'inclusione"**, promosso dal Centro di Ateneo SinAPSI della Federico II, si rivolge in particolare a laureandi e neolaureati desiderosi di mettersi in gioco, ma non esclude altri giovani interessati a contribuire attivamente a un'università più inclusiva. Questa è un'opportunità straordinaria per acquisire competenze utili nel mondo del lavoro e fare la differenza nella vita di chi affronta sfide legate alla propria condizione di salute. Il progetto prevede il coinvolgimento di **36 volontari** in attività che spaziano dal **supporto diretto agli studenti con disabilità all'abbattimento delle barriere fisiche e digitali**, fino alla **promozione di una cultura dell'inclusione attraverso workshop e campagne di sensibilizzazione**.

*"La partecipazione al Servizio Civile Universale rappresenta un'occasione preziosa per sviluppare competenze trasversali e contribuire a un cambiamento reale - spiega la prof.ssa **Maria Francesca Freda**, direttrice del Centro di Ateneo SinAPSI - Questo progetto è rivolto a chi vuole essere protagonista di un'università sempre più accogliente e inclusiva, valorizzando il proprio percorso personale e professionale. Inoltre, rappresenta un'e-*

*sperienza di straordinario valore sociale, che consente di maturare un profondo senso civico e di responsabilità verso la comunità, offrendo un contributo concreto al miglioramento della società. Attraverso il confronto diretto con la comunità e le sue necessità, si ha la possibilità di sviluppare una consapevolezza più profonda delle proprie risorse interiori e dei bisogni altrui".*

Tra le attività principali previste, i volontari si occuperanno di accompagnare gli studenti con disabilità negli spostamenti tra le diverse strutture universitarie o per recarsi alla stazione delle FS o alla fermata d'autobus più vicina; di affiancare gli studen-

ti nella frequenza supportandoli nella sistemazione in aula, nella lettura o scrittura, nella presa appunti; di aiutare nell'organizzazione dello studio, nelle ricerche bibliografiche o nella fruizione dei siti di Ateneo o lavorare per la produzione di materiale di studio in formato accessibile. Insomma, tutto ciò che può servire a rendere il contesto più accogliente. Un impegno che arricchisce non solo chi riceve supporto, ma anche chi lo offre, permettendo di vivere un'esperienza di grande valore umano.

ze trasversali, come la gestione del tempo, il problem solving e la comunicazione efficace, sempre più richieste nel mercato del lavoro.

Il progetto prevede un **rimborso mensile di 507,30 euro**, rendendo l'impegno non solo formativo ma anche economicamente sostenibile. Questo sostegno, insieme alle competenze acquisite, rappresenta un importante incentivo per chi desidera investire nel proprio futuro.

#### Come candidarsi

Presentare la propria candidatura è semplice: basta visitare il sito ufficiale del Centro di Ateneo SinAPSI all'indirizzo [www.sinapsi.unina.it](http://www.sinapsi.unina.it), dove è possibile consultare il bando e accedere direttamente alla domanda online. Una volta selezionato il progetto **"UNiversalità: orientiamo all'inclusione"**, sarà possibile scegliere la sede di preferenza, ed è consigliabile selezionare l'opzione di specificare oltre la preferita, anche le altre, per avere maggiori possibilità di successo. Le candidature devono essere inviate entro il 14 febbraio, alle ore 14.00.

#### Contatti e supporto

Per maggiori informazioni, il Centro di Ateneo SinAPSI è a disposizione attraverso l'helpdesk telefonico, attivo dal mercoledì al venerdì fino alle 15.30 e il giovedì fino alle 18.00, al numero 081679969. È inoltre possibile contattare il team via e-mail all'indirizzo [serviziocivile@unina.it](mailto:serviziocivile@unina.it).

#### Perché partecipare?

Partecipare al Servizio Civile Universale (SCU) offre numerosi vantaggi. I volontari possono beneficiare di punti aggiuntivi nei concorsi pubblici, riconoscimento che sottolinea il valore del loro impegno civico e sociale. Inoltre, questa esperienza arricchisce il curriculum con competen-

### Congresso internazionale

**"Salute Transgender nell'arco della vita: tra benessere e diritti"**: il congresso internazionale in svolgimento il 24 e 25 gennaio presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo della Federico II. Promosso dal Centro SinAPSI, l'evento riunisce esperti e attivisti di fama mondiale per discutere sfide e buone prassi legate all'inclusione e al benessere delle persone transgender e gender diverse (TGD). Tra i temi centrali: supporto nei contesti di vita (famiglia, scuola, università, lavoro, sanità), promozione di approcci non binari e depatologizzanti, e tutela dei diritti. **"Un'occasione per costruire spazi inclusivi capaci di migliorare la qualità della vita di tutte e tutti"**, sottolinea il prof. **Paolo Valerio**, organizzatore dell'evento. La partecipazione in presenza è al completo ma gli interessati possono seguire il congresso in diretta streaming sul canale YouTube e sul sito di SinAPSI.

La sezione **'Orientamento Vocazionale e Promozione dell'Occupabilità'** del Centro di Ateneo SinAPSI, coordinata dal prof. **Luigi Maria Sicca**, si distingue per il suo impegno nel supportare gli studenti nell'affrontare le sfide del mercato del lavoro. Tra le sue iniziative più recenti e significative, i laboratori **Servizi Arti Liberali per l'Occupabilità (SALPO)** offrono un approccio formativo innovativo attraverso l'utilizzo delle arti performative. I laboratori SALPO sono fisicamente presenti in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo, avvicinandosi ai tempi e ai luoghi abitati dagli studenti. Già sperimentati con successo presso il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) e la Scuola di Medicina e Chirurgia, rappresentano un'opportunità unica per gli

### Servizi per l'Orientamento Vocazionale e l'Occupabilità Innovazione nei laboratori SALPO

studenti di sviluppare competenze relazionali e consapevolezza di sé. La collaborazione attiva dei rappresentanti degli studenti ha permesso di co-progettare questi percorsi, garantendo risposte efficaci e in linea con le esigenze del mondo accademico e professionale.

Durante i laboratori, esperti nelle arti performative (teatro, mimo, magia e non solo), insieme al gruppo di lavoro della sezione del Centro SinAPSI, guidano gli studenti in un processo di esplorazione e gestione delle emozioni. Questo approccio consente di destrutturare e riorganizzare le proprie risorse perso-

nali, favorendo una crescita sia individuale che professionale.

#### I prossimi appuntamenti

Laboratori Salpo sono in corso di svolgimento al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) con tre incontri programmati (uno si è tenuto il 22 gennaio, gli altri due sono in calendario il 5 e 19 febbraio), altri partiranno ai Dipartimenti di Studi Umanistici (marzo-aprile) e di Medicina Veterinaria (maggio). In collaborazione con la dott.ssa Antonella Greco e il prof. Emilio Bilotta, i laboratori al DICEA offriranno agli studenti

di Civil and Environmental Engineering l'occasione di esplorare e sviluppare abilità fondamentali per il loro futuro professionale. Al termine dei laboratori è previsto per tutti i partecipanti il rilascio di un Open Badge attestante le competenze acquisite.

Oltre ai laboratori, lo **sportello SPO** (fornisce consulenze personalizzate e percorsi di gruppo per aiutare a definire obiettivi professionali) e il **Placement Specializzato** (si dedica all'inclusione lavorativa degli studenti con disabilità, agevolando il dialogo con aziende e organizzazioni) rappresentano risorse essenziali per gli studenti.

Per saperne di più sulle attività del Centro SinAPSI: [www.sinapsi.unina.it](http://www.sinapsi.unina.it). Per informazioni o contatti: [comunicazione.sinapsi@unina.it](mailto:comunicazione.sinapsi@unina.it).



**V: orientiamo**

giornate di  
orientamento



io scelgo  
l'Università  
Vanvitelli

**10 > 11 aprile 2025**

Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,  
i servizi, le opportunità internazionali  
e le agevolazioni per te.

**PRENOTA** da febbraio la tua partecipazione sul sito

**[www.vanvitelliorienta.it](http://www.vanvitelliorienta.it)**



Nuovi laboratori nei cinque piani ristrutturati della Torre Biologica

## “Non abbiamo nulla da invidiare ad altre Istituzioni internazionali”

Una infrastruttura di sequenziamento Next Generation Sequencing (NGS), il rinnovamento della dotazione delle facility di microscopia e di citofluorimetria - entrambe di altissimo livello - in più una nuova aula seminari e la ristrutturazione ed arredo dei nuovi laboratori. “**Non abbiamo nulla da invidiare ad altre Istituzioni internazionali**”. Grande orgoglio nelle parole della prof.ssa **Franca Esposito**, Direttrice uscente del Dipartimento di Eccellenza di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche, che ha suggellato la conclusione del proprio egregio mandato (il secondo) con la fine dei **lavori di rifacimento integrale di ben cinque piani della Torre Biologica** della Scuola di Medicina e Chirurgia iniziati nel 2018 e inaugurati lo scorso 16 dicembre. “*Ci tengo a sottolineare che tutto ciò è stato reso possibile da cospicui finanziamenti ricevuti dal Ministero della Ricerca (non solo relativi all’Eccellenza), dall’Ateneo stesso e da altri enti tra cui la Regione Campania, attraverso i progetti CIRO-Piattaforme Oncologiche e Covid*”. E non poteva che essere Esposito ad accompagnare Ateneapoli alla scoperta dei laboratori, già operativi con docenti e ricercatori affiliati e di altissimo livello, “**entusiasti di intraprendere nuove sfide, dopo anni in cui hanno condiviso spazi in condizioni di grande affollamento. Come ho ribadito durante l’inaugurazione, tutto questo contribuirà a rendere ancora più competitivi gli studiosi del Dipartimento, tanto a livello internazionale, quanto in termini di risultati della ricerca e di formazione**”.

Al **primo piano**, oltre agli uffici amministrativi, si fa apprezzare la grande aula seminari, costruita ex novo, e proprio dove a fine dicembre è avvenuto il taglio del nastro alla presenza del Rettore **Matteo Lorito**, delle due Prorettrici - l’uscente **Rita Mastrullo** e la neoeletta **Angela Zampella** - dell’Assessora alla Ricerca a Palazzo Santa Lucia **Valeria Fascione**, del Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia **Giovanni Esposito** e, naturalmente, dei Direttori del Dipartimento che si sono susseguiti nel tempo, ovvero i professori **Tommaso Russo**, la stessa Esposito, nonché il neoeletto **Antonio Feliciello**, che ha preso le redini il primo gennaio scorso.

Il **secondo piano** è dedicato invece alla microscopia - uno degli approcci attraverso i quali il Dipartimento fa ricerca biomedica - dove le facility implementate consentono di osservare il deficit all’interno di una cellula e di misurarlo. Come ha spiegato la prof.ssa **Simona Paladino**, do-



cente di Biologia cellulare e applicata: “*Qui lavorano quattro gruppi di ricerca e il vero fiore all’occhiello è la piattaforma di imaging cellulare. Al momento abbiamo tre sistemi di microscopia: uno di questi è il top di gamma della microscopia confocale e serve per arrivare ad una risoluzione elevata. Ad ogni modo, sono tutti e tre sistemi molto importanti e consentono allo studioso di scegliere la soluzione più vantaggiosa a seconda della domanda scientifica*”.

Al **settimo piano**, che si suddivide in due laboratori contigui, l’approccio diventa più molecolare. A illustrare caratteristiche e scopi del primo ci ha pensato la prof.ssa **Roberta Russo**, docente di Genetica medica: “**Noi studiamo la fisiopatologia delle condizioni ereditarie, le cosiddette malattie rare, e come metodologia ci avvaliamo del laboratorio di genetica medica molecolare, biologia molecolare e biochimica. La nostra è una ricerca più traslazionale: parte sempre da un’osservazione del paziente, cioè dalla comprensione molecolare delle caratteristiche patogenetiche che lo contraddistinguono, al fine di arrivare a definire una terapia di precisione, diversificandola da soggetto a soggetto**”. Ognuno degli studiosi ha dei topic specifici: Russo, per esempio, si occupa dei difetti ereditari del globulo rosso; la prof.ssa **Immacolata Andolfo** dei difetti ereditari del metabolismo del ferro; il prof. **Felice Amato**, come racconta lui stesso, di “*medicina personalizzata, di malattie genetiche come la fibrosi ci-*

*stica e di malattie infiammatorie intestinali come il morbo di Crohn*”. Degli studi che si conducono nel secondo laboratorio parla il prof. **Massimiliano Caiazzo**, docente di Biologia molecolare: “**Ci occupiamo di malattie neurodegenerative, specialmente il Parkinson. Il nostro approccio è usare la riprogrammazione cellulare, un processo grazie al quale si può partire da cellule della pelle e del corpo in generale, per convertirle in neuroni che rilascino dopamina**”. Un nuovo tipo di terapia cellulare rivoluzionaria che “*potrebbe addirittura curare la malattia, in alcune zone del mondo sono in corso anche le prime sperimentazioni cliniche*”. Infine, la ricercatrice **Cristina Pagano** racconta gli studi che sta portando avanti il prof. **Maurizio Bifulco**: “**Ci occupiamo dei meccanismi molecolari alla base del glioblastoma, un tumore maligno. Stiamo cercando di creare una nanoparticella, un device, che possa fare un siRNA, cioè silenziare un mRNA, in questo caso andrebbe a silenziare l’mRNA di un enzima chiave della pathway del mevalonato che porta alla formazione del colesterolo. Questo perché abbiamo capito che, nel caso del glioblastoma, le cellule tumorali ne fanno tantissimo uso**”. Detto altrimenti, l’obiettivo finale è “*uccidere le cellule maligne attraverso la nanotecnologia dando una terapia molecolare che agisca più nel profondo, inoltre questo consentirebbe di bypassare anche il fenomeno della resistenza alla chemioterapia e alla radioterapia, per andare miratamen-*

*te sulla cellula tumorale*”.

Proseguendo, l’ultimo piano ristrutturato e arricchito di facility è l’ottavo, dove ad accogliere Ateneapoli ci sono i dottori **Emanuele Sasso** e **Guendalina Froelich**, entrambi ricercatori, il cui mentore è il prof. **Alfredo Nicosia**. In particolare, il primo è fondatore di ImGEN-T, Start Up nata un anno fa che è stata accreditata dalla Federico II come **Spin Off universitaria**: “*ci occupiamo di potenziare la capacità terapeutica dei vaccini genetici - ha spiegato - ad ogni modo il nostro interesse generale è la vettorologia nel senso ampio. Manipoliamo tutto ciò che è vettore: DNA, vettori virali, RNA. E lo facciamo in vista di terapie geniche e, come detto, vaccini*”.

La conclusione non può spettare che alla prof.ssa Esposito, la quale, dopo aver fatto gli onori di casa, tira le somme di quanto fatto finora: “**C’è voluta tanta fatica, ma il mio carattere mi ha sempre imposto di portare a termine ogni impegno preso. E aggiungo che concludere questi sei anni di mandato vedendo tanti giovani ricercatori pronti a partire in un ambiente così bello e competitivo è una soddisfazione enorme, oltre che un supporto alla valutazione di tutto l’Ateneo e alla formazione che impartisce la Scuola di Medicina e Chirurgia. Infine, ringrazio tutti i miei collaboratori (circa 140, ndr), la festa organizzata a sorpresa per salutarli ha reso più facile chiudere il mandato. Non lo dimenticherò facilmente**”.

**Claudio Tranchino**

## Aziende: le porte di accesso per i laureati in Biotecnologie



Nella cornice dell'Aula Magna del Cestev, simbolo di eccellenza e avanguardia tecnologica, lo scorso 17 dicembre ha avuto luogo un evento che ormai rappresenta una tradizione per Biotecnologie: l'incontro tra gli studenti e alcune delle imprese più rilevanti del settore. Una giornata di confronto per illustrare ai biotecnologi di domani, una settantina di presenti, come si muove il mondo dell'imprenditoria e quali sono le porte di accesso al lavoro per chi porta in dote questa laurea. Nell'occasione, l'invito è stato rivolto alle note aziende Novartis, Dompè e Medtronic, rappresentate rispettivamente dai dottori Manzo, Detta e Scognamiglio. A fare gli onori di casa ci hanno pensato i professori **Gerolama Condorelli**, **Giuseppe De Rosa** e **Nicola Zambrano**, che a turno hanno moderato l'evento dando parola, oltre che agli ospiti, anche ai docenti **Gennaro Piccialli**, Direttore del Cestev, **Angelo Izzo** e **Franca Esposito**, Direttori, rispettivamente, dei Dipartimenti di Farmacia e di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche. Proprio questi ultimi hanno riassunto il senso della sinergia tra aziende e università. *"Una delle cose che ogni studente deve fare fin dall'inizio della propria carriera accademica è informarsi. Avere il punto di vista di dirigenti, manager e ricercatori che lavorano nell'industria è estremamente importante"*, ha chiosato Piccialli. Dello stesso parere anche Izzo: *"l'iniziativa è lodevole, voi siete la parte più importante dell'università e il nostro obiettivo deve essere sempre fare in modo che affrontiate il percorso con serenità e di mettervi in contatto con il mondo del lavoro. Nel caso del Dipartimento che guido, penso a **Pharmatech Academy** e ai percorsi minor, nati grazie ai progetti di Eccellenza"*. Esposito coglie l'occasione per un annuncio importante sul proprio Dipartimento: *"Ieri (16 dicembre, ndr) abbiamo inaugurato ben cinque piani della Torre Biologica integralmente ristrutturati, all'interno dei quali ci sono laboratori che non hanno nulla da invidiare alle strutture internazionali. Parliamo di facility come NGS single-cell analysis, la citofluorimetria. Tutto questo è al vostro servizio. E aggiungo*

*che entrare nei laboratori per svolgere il lavoro di tesi è importante: c'è un ambiente sano, ma competitivo"*. Sul futuro professionale dei laureandi ha poi aggiunto: *"il mondo si muove verso di voi, finanziamenti e tecnologie vanno verso il Green, l'Intelligenza artificiale; l'unione di questi due elementi porta dritto alle biotecnologie"*. Esposito lancia anche un monito: *"se un segreto che deve accomunare tutti esiste, consiste nell'essere bravi in quello che si fa ed essere appassionati. Questa è la vostra sfida, giocatevela con serietà"*.

Terminata la fase di presentazione lo spazio è stato dato alle aziende. La prima a presentarsi agli astanti è stata **Novartis**, che occupa circa 700 persone, ha una sede a Torre Annunziata, nonché ad Ivrea, anche se il quartier generale è in Svizzera, e lavora su una delle tecnologie *"più remunerative e mature, ovvero i farmaci solidi orali"*, ha esordito **Manzo**. Tra l'altro, l'azienda è presente anche nel coordinamento dei Corsi di Biotecnologie, come conferma la prof.ssa Condorelli, al fin di tenere sempre sotto controllo le esigenze del mondo dell'impresa. Successivamente Manzo ha descritto gli orizzonti che si stanno aprendo: *"Medicina e Farmacia cambiano e investono sempre di più in terapie genetiche, e voi siete in un momento storico favorevole grazie all'innovazione. Quindi il mio invito è di affrontare tutto con curiosità e spirito di sacrificio. In Novartis servono competenze diverse, laureati in Ctf, Biotecnologie, Chimica, Ingegneria; questo ci rende vincenti"*. Non solo parole, quanto pare: l'azienda avrebbe tra le sue fila già **20 tirocinanti** e quest'anno ha appena assegnato un project-work proprio a Pharmatec Academy di Farmacia. *"Personalmente - conclude Manzo - negli anni ho firmato 200 contratti di lavoro di ragazzi assunti. Non abbattetevi davanti a qualche rifiuto: cercate la soluzione più stimolante, non quella più comoda"*. È toccato poi a **Detta** raccontare cosa faccia Dompè, nata a Milano 130 anni fa: *"Negli ultimi anni ha compiuto una scalata rapida nel campo: ad oggi è coinvolta in tutte le parti della filiera farmaceutica. Oltre che nel capoluogo lombardo ha siti italia-*

*ni anche a L'Aquila e Napoli (al quarto piano del Cestev, ndr), poi altre sparse nel mondo per un totale di più di 800 dipendenti"*. E il Core business?: *"trasferire competenze per trattare condizioni con alto bisogno di cura, le patologie rare. Nel 2018 abbiamo lanciato un collirio che cura e ripristina le nervazioni a livello corneale"*. Ambition, creativity and people: *"questi sono i nostri principi e valori operativi. Il primo è motore di innovazione; il secondo è carburante; il terzo significa lungimiranza e crescita, ogni persona è il tassello di un puzzle. Ogni competenza che acquisirete, anche se piccola, potrebbe aprire porte che nemmeno immaginate"*. L'ultima a prendere la parola, collegata da Reggio Emilia, è **Scognamiglio**, ex federiciana ora a **Medtronic**, multinazionale molto diversa dalle altre due, assai più operativa negli ospedali: *"La mission dell'azienda è alleviare il dolore ed estendere la vita, il primo pacemaker i fondatori lo crearono in un garage. Con la tecnologia e l'ingegneria il prodotto ha fatto passi da gigante ed è migliorato tantissimo"*. Ad oggi, la multinazio-

nale vanta 90.000 dipendenti in tutto il mondo. *"Ci teniamo molto a far crescere chi lavora in Medtronic, perché solo così si genera un'ulteriore crescita per l'azienda stessa. Le opportunità ci sono, non lasciatevi scoraggiare dal tempo determinato, può servire a entrambe le parti a valutare e confrontarsi"*. Al termine delle tre presentazioni, e prima della fase dei colloqui one-to-one tra aziende e studenti, c'è stato anche un intervento del dott. **Antonino Biundo**, rappresentante dell'Associazione nazionale biotecnologi, che ha illustrato alla platea i benefici dell'esistenza e della partecipazione all'associazione di categoria e riportati pure alcuni dati che rendono l'idea dell'importanza del settore biotech nello sviluppo dell'economia globale, e dunque anche del Paese: *"le stime Ocse indicano che nel 2030 avranno un peso straordinario nell'economia mondiale: influiranno sull'80% dei farmaci, il 50% dei prodotti agricoli, il 35% dei prodotti chimici e industriali, incidendo complessivamente per il 2,7% del PIL mondiale"*. Mica male.

**Claudio Tranchino**

### Minor in Artificial Intelligence in Biomedical Sciences

Ha l'obiettivo di fornire agli studenti competenze finalizzate all'applicazione delle metodologie dell'intelligenza artificiale nel contesto delle scienze biomediche e fornire strumenti all'avanguardia in grado di contribuire, nel settore farmaceutico e biotecnologico, all'innovazione e allo sviluppo di soluzioni terapeutiche sempre più sicure ed efficaci. Il **Minor in Artificial Intelligence in Biomedical Sciences (AIBS)** - associato ai Corsi di Laurea Magistrale in Biotecnologie del Farmaco, Biotecnologie Mediche e Ingegneria Informatica, incardinati nei Dipartimenti di Farmacia, Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche e Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione - è un'attività formativa (prevede 24 crediti) che può essere frequentata in parziale sovrapposizione con il percorso di studi. Il Minor ammette un numero massimo di 50 studenti. La domanda di partecipazione va inoltrata entro il 31 gennaio.

Un Corso di Laurea sempre più internazionale

## Double degree con Siviglia per due studenti di Aerospaziale



&gt; Pasquale Cantalupo



&gt; Martina Vildacci

Selezione per l'ammissione di tre studenti della Magistrale in Ingegneria Aerospaziale al percorso del Double Degree in accordo con la Escuela Técnica Superior de Ingeniería dell'Universidad de Sevilla (Spagna), per il conseguimento di un doppio titolo – Laurea Magistrale in Ingegneria Aerospaziale e Master en Ingeniería Aeronáutica – Il Double Degree prevede dopo il primo anno alla Federico II “un anno e un semestre di studio presso l'Università di Siviglia per l'acquisizione di crediti formativi e la preparazione e stesura della tesi” - spiega il prof. **Michele Grassi**, Coordinatore del Corso di Laurea - In passato il flusso era solo da Siviglia verso Napoli, ora, invece, anche perché è stato possibile coprire le spese con la Borsa Erasmus, abbiamo due studenti napoletani che quest'autunno sono partiti per Siviglia”. Sono **Pasquale Cantalupo** e **Martina Vildacci** al loro quarto mese a Siviglia. Hanno scelto di intraprendere il percorso di Double Degree “per incrementare le nostre conoscenze e perché il metodo di studio spagnolo è totalmente diverso da quello italiano - racconta Pasquale - Abbiamo svolto moltissimi progetti e lavorare in gruppo con persone provenienti da varie parti del mondo è utilissimo per il nostro settore”. È d'accordo Martina che sottolinea

l'aspetto operativo delle lezioni: “C'è molto meno focus sulla teoria, per quasi tutte le materie siamo entrati in laboratorio e abbiamo visto cosa accade realmente e toccato con mano cosa stavamo studiando”. Per entrambi un altro punto a favore del percorso è la lingua: “Stiamo sia migliorando il nostro inglese, sia imparando una nuova lingua, ed è un bel modo di metterci in gioco”, dice Pasquale, e Martina aggiunge: “Non poterci esprimere nella nostra lingua è uno sforzo in più, ma sta migliorando il nostro modo di pensare. Nell'evenienza di non restare in Italia dopo la laurea, andrà a nostro favore, anche perché sa-

remo già abituati, vivere fuori dalla nostra realtà comfort”. A Siviglia è diverso tanto il metodo di insegnamento, quanto quello di studio e l'organizzazione degli esami. “Siamo ancora all'ultima settimana di lezione, ma durante le lezioni ci sono state valutazioni continue, progetti da consegnare, presentazioni da svolgere, e il periodo degli esami dura solo due settimane”, spiega Pasquale. “Qui tutti abbiamo la stessa deadline per i progetti, è un approccio più simile a quello del mondo lavorativo: quella è la data e si deve consegnare”, afferma Martina. Proprio per questo il consiglio dei due studenti è “rimanere sempre costanti nello

studio” ma entrambi tengono a sottolineare che “ne vale la pena”.

Sempre sulla scia dell'internazionalizzazione, a Ingegneria Aerospaziale si è avviata una discussione per un altro Double Degree in accordo con un'Università della Lituania “che durebbe solo due anni così che gli studenti non allungano i tempi”, racconta il prof. Grassi. E si è chiuso un accordo con ATR Toluosa, produttore di aeromobili leader mondiale, per i tirocini e a febbraio la prima studentessa della Magistrale svolgerà il tirocinio e la tesi presso di loro. Una possibile anticipazione: sono al vaglio in Presidio di qualità modifiche al percorso Magistrale che “diventerebbe bilingue, con alcuni insegnamenti in italiano e altri in inglese, e la possibilità per gli studenti di seguire in una sola delle due lingue o un misto a scelta - afferma il prof. Grassi - L'ottica è sempre quella di accrescere l'internazionalizzazione ed essere attrattivi anche per studenti stranieri, per cui sarà più facile venire da noi e seguire corsi in inglese”.

Eleonora Mele

Iniziativa del prof. Gerardo Carpentieri

## Una 'passeggiata' nel quartiere Fuorigrotta con gli studenti di Edile-Architettura ed Edile

Quest'anno è stato il quartiere di Fuorigrotta la meta del seminario “Passeggiare con gli studenti di Ingegneria Edile-Architettura ed Edile”, condotto dal prof. **Gerardo Carpentieri**, ricercatore di Tecnica e pianificazione urbanistica del TeMALab (Laboratorio Territorio, Mobilità e Ambiente) del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, il cui responsabile scientifico è la prof.ssa **Carmela Gargiulo**, e da **Federico Quagliuolo** di “Storie di Napoli” e “Storie Campane”. “Da un paio di anni collaboriamo con “Storie di Napoli” e “Storie Campane”, importanti pagine di divulgazione storica a livello italiano, e ogni volta scegliamo una parte della città dove localizzare il seminario - spiega il prof. Carpentieri - Il seminario è nato nell'ambito del corso **Nuove strategie**



di governo del territorio di Ingegneria Edile, ma è aperto anche agli studenti di Edile-Architettura e Ambiente e Territorio”. Il seminario rientra nelle attività del Corso di Laurea per “far fronte alla domanda di un percorso innovativo e conciliare l'utilizzo di nuove tecnologie e le esigenze del mercato”. A Fuorigrotta gli studenti hanno

partecipato a una visita tecnica che ha mostrato loro l'evoluzione del quartiere “dal punto di vista storico e urbanistico, cosa c'è dietro la struttura attuale per ricollegarlo alle problematiche attuali che la città deve affrontare, anche in termini di sostenibilità”, racconta il prof. Carpentieri. E aggiunge: “Le attività sul campo come questa forniscono agli studenti indicazioni non solo teoriche ma anche pratiche sulle materie di studio”.

**Gennaro Pio Melluso**, quinto anno di Edile-Architettura, che ha partecipato alla passeggiata, ritiene sia fondamentale per l'urbanistica “conoscere l'evoluzione storica di un'area, perché non si deve solo ragionare sulla base dell'aspetto urbanistico in sé, ma su come si è raggiunto e le condizioni che c'erano in passato per po-

ter pensare al futuro”. Nel caso di Fuorigrotta, pensare al suo passaggio da zona agricola a industriale può aiutare “a elaborare la bonifica di Bagnoli e un possibile ritorno al passato naturalistico della zona”. Gennaro Pio si dice colpito dal progetto della funivia di Posillipo, “avveniristica ancora oggi”, ma che purtroppo non si può più sfruttare “per le costruzioni successive”; l'evoluzione drastica di Fuorigrotta nel Ventennio anche con la Mostra d'Oltremare e la storia della Crypta neapolitana, strada di collegamento da Fuorigrotta a Mergellina, “inizialmente con funzioni militari, ma poi dopo usata anche dai civili”. Il laureando ha trovato il seminario “molto interessante e coinvolgente”, anche perché “io curo una pagina, ‘Rinascimento meridionale’, che si occupa di urbanistica storica, con la quale ho coinvolto colleghi allo scopo di presentare progetti di rivalutazione urbanistica, come, ad esempio, un'area per cani nel mio Comune, Vitulazio”.

El. Me.

## Incontro al Dipartimento di Biologia

## Alla scoperta del mondo della scienza

Il 28 gennaio (con inizio alle ore 9.00) si parlerà di comunicazione alla scoperta del mondo della scienza nell'ambito di un evento promosso a Monte Sant'Angelo dal Dipartimento di Biologia. In apertura gli interventi introduttivi dei professori **Andrea Protà**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, **Gionata De Vico** e **Marco Guida**, rispettivamente Direttore e Vicedirettore del Dipartimento, e di **Giulia Maisto**, Coordinatrice del Corso di Laurea. Ci saranno poi diverse relazioni. Il prof. **Biagio D'Aniello**, zoologo, tratterà un tema sorprendente: l'odore delle emozioni; **Anna Scandurra**, anch'ella zoologa, parlerà della comunicazione intelligente tra specie diverse; **Gepino Falco** spazierà sull'argo-

mento della comunicazione tra le cellule. È previsto anche un intervento di **Ilaria Mercuri** per *Federica Web Learning*. Dopo aver partecipato alle sessioni plenarie formative, ragazze e ragazzi saranno coinvolti in sessioni pratiche dimostrative nell'aulario A del campus. In una di esse la prof.ssa **Donata Cafasso** li accompagnerà a scoprire il linguaggio delle piante e la prof.ssa **Rosanna Del Gaudio** li guiderà attraverso i messaggi in codice del DNA per comunicare. "Questo evento - spiega Del Gaudio - è il primo di tre che si realizzeranno nei prossimi mesi. È valido per il PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, destinati agli studenti delle scuole superiori), ma è aperto a tutto il territorio. Si propo-

ne di indirizzare gli studenti che si apprestano a concludere la scuola ad intraprendere percorsi di studio e lavorativi finalizzati alla **formazione di figure professionali operanti nell'ambito della ricerca e dello sviluppo tecnologico**, necessari per la crescita economico-sociale del territorio". Quelli che parteciperanno all'evento in programma il 28 gennaio, dettaglia Del Gaudio, sono studenti delle ultime tre classi di diverse scuole cittadine: "In totale ne ospiteremo 220. È dunque una iniziativa impegnativa, che coinvolge diversi professori e per la buona riuscita della quale ci daranno un aiuto anche alcuni studenti, tirocinanti e laureandi del Corso di Laurea Triennale in Biologia, i quali si stanno impegnando nella di-

vulgazione scientifica". Diversi, si diceva, gli interventi. Ecco qualche anticipazione da parte dei diretti interessati. "Io mostrerò - anticipa la prof.ssa Scandurra - **come l'uomo (inteso come specie) e il cane possono comunicare in maniera efficace ed intelligente**. Possono farlo grazie ad un lungo processo di domesticazione e di coevoluzione che ha portato entrambe le specie a comprendersi meglio. Si discuterà dell'importanza della comunicazione posturale, dei segnali olfattivi e di come le esperienze di vita del cane possano influenzare la comunicazione con l'uomo". Il prof. D'Aniello illustrerà agli studenti gli esperimenti condotti nell'ambito della **comunicazione tra uomo e cane e relativi al riconoscimento olfattivo** da parte dei quadrupedi delle molecole che rilasciamo a seguito di **diversi stati d'animo ed emozioni**: felicità, paura, ansia. "Sono ricerche - dice ad Ateneapoli il docente - che conduco ormai da tempo e che confermano la capacità degli animali di percepire con l'olfatto i nostri stati d'animo". La prof.ssa Cafasso, poi, aggiornerà gli studenti sulle più recenti ricerche relative all'**interazione tra fiori ed animali ai fini dell'impollinazione**. "Si è compreso - spiega - che questa relazione più che essere basata sulla coevoluzione di segnali comunicativi tra piante ed animali si è basata sull'adozione da parte delle piante di segnali legati a **comportamenti innati già presenti nel regno animale**. La relazione tra piante ed impollinatori può essere interpretata anche in chiave adattativa, con i fiori che evolvono strategie olfattive e visive per ottimizzare il successo riproduttivo che non sempre corrispondono anche in un beneficio per l'impollinatore. La valorizzazione e gestione del processo di impollinazione, così come dell'impatto antropico sul suo servizio ecosistemico, inclusi i cambiamenti climatici, è fondamentale per il mantenimento della biodiversità e delle produzioni agricole. Oltre il 75% dei raccolti in tutto il mondo richiede l'impollinazione animale per aumentare la produzione e la qualità dei frutti".

Fabrizio Geremicca

Un concorso su temi di geoscienze rivolto agli studenti delle scuole secondarie

## "Non può esserci sviluppo sostenibile senza i geologi"

**Le Geoscienze per la società del futuro**: è il titolo del concorso bandito dal Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Distar), destinato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Attraverso un elaborato scritto (poster, vignetta, fumetto, reportage o altro) oppure tramite un video che duri al massimo due minuti, i partecipanti al concorso evidenzieranno il ruolo che le Geoscienze svolgono in ambito scientifico e tecnologico, sviluppando temi vari. In particolare: le ricadute delle nuove tecnologie satellitari sulla conoscenza delle dinamiche del nostro Pianeta; l'importanza della conoscenza dei fenomeni di rischio naturale per la riduzione dell'impatto di eventi catastrofici; il valore della conoscenza delle risorse naturali per la transizione energetica e lo sviluppo sostenibile della società; l'importanza della conoscenza delle rocce e dei materiali per la costruzione di città sostenibili e la conservazione dei beni culturali. Gli elaborati dovranno essere presentati **entro il 31 marzo**. La premiazione è in program-

ma il 30 maggio presso l'aula Geo02 del Dipartimento. **Sono previsti 3 vincitori**, che riceveranno una termocamera, una collezione di rocce per il laboratorio della propria scuola e potranno partecipare gratuitamente ad una escursione geologica guidata da un docente del Dipartimento.

"L'obiettivo del concorso - dice la prof.ssa **Ester Piegari**, che insegna Geofisica della terra solida - è di **promuovere la conoscenza del Pianeta tra i giovani**, per accrescere la consapevolezza sul ruolo delle Geoscienze. **Non può esserci sviluppo sostenibile senza i geologi**. I cambiamenti climatici sono evidenti e comportano la maggiore frequenza, rispetto al passato, di eventi estremi. C'è, inoltre, sempre maggiore richiesta di nuove forme di energia. In questo contesto le Geoscienze dovrebbero avere un ruolo molto significativo nelle scuole". Così non è, però. "Si studiano troppo poco e spesso gli insegnanti sono laureati in Biologia, per cui il ruolo delle Geoscienze è ignorato nel corso degli studi. Con l'iniziativa del concorso, come con altre svoltesi in passato,

per esempio un contest fotografico e gli interventi di nostri docenti nelle classi, il Dipartimento prova a contribuire a supplire, almeno per quel che può, a queste lacune". Il concorso vuole dunque essere una iniziativa per stimolare la curiosità dei ragazzi. Sulle **termocamere**, per esempio, ormai **strumento comune nel lavoro dei geologi**. Si utilizzano infatti in diversi ambiti. "Rappresentano - sottolinea la docente - **una tecnologia innovativa che garantisce metodi di indagine sostenibili, che non prevedono perforazioni**. Le termocamere consentono, per esempio, di monitorare la stabilità di un versante in frana e di verificare le temperature del suolo in zone significative ai fini del monitoraggio dei fenomeni vulcanici. Noi del Distar vorremmo che i ragazzi delle scuole venissero a conoscenza di ciò, comprendessero che **le Geoscienze sono al centro di una rivoluzione tecnologica**. Si pensi al ruolo dei satelliti e alla possibilità di gestire ed interpretare attraverso l'intelligenza artificiale quantità di dati sempre crescenti".

Nuovo Corso di ATENEAPOLI per la preparazione al  
**TEST DI AMMISSIONE 2025**

Corsi di Laurea in  
**MEDICINA E CHIRURGIA**

**ISCRIZIONI APERTE**

*(fino ad esaurimento posti)*

**100 ore di lezioni ed esercitazioni**

**3 mesi di lezioni da febbraio ad aprile 2025**

Lezioni pomeridiane live a distanza (dalle 15:30) con docenti universitari  
*(lezioni registrate e disponibili per tutti i partecipanti)*

**Costo totale: 680 euro**

**[www.corsomedicina.it](http://www.corsomedicina.it)**



Un ricco calendario di eventi a Palazzo Gravina

## Le mostre di Architettura

Il 2025 ad Architettura è iniziato e proseguirà con un nutrito calendario di mostre, tutte nell'ambulacro della Biblioteca a Palazzo Gravina. Ha aperto le danze 'Radici #1/ #2 / #3. La scuola di Architettura di Napoli', che è rimasta in esposizione fino al 14 gennaio; sarà visitabile fino al 30 del mese 'L'ordine domestico della Polis'; dal 3 febbraio al 15 marzo sarà possibile ammirare l'archivio fotografico di Roberto Pane; a seguire, dal 18 al 29 marzo, ecco 'Corpi Plastici'; sarà poi il turno dell'esposizione dedicata ai Padiglioni di Fisica della Mostra d'Oltremare (a Palazzo Gravina tra il 2 e il 22 aprile). Il calendario prevede quindi una finestra libera tra il 23 aprile e il 3 giugno, riservata a chi presenterà proposte nelle prossime settimane. Si proseguirà con la mostra su Venturi e Scott Brown (tra il 3 e il 21 giugno). Chiuderà il semestre l'allestimento sul 'Design a Napoli tra il 1949 ed il 1992' aperto ai visitatori tra il 26 giugno ed il 12 luglio.

È soddisfatto del lavoro che ha svolto il prof. **Renato Capozzi**, membro della Commissione Cultura, che è presieduta dalla prof.ssa **Renata Picone**. Il docente, 6 anni fa, fu incaricato dal prof. **Michelangelo Russo**, all'epoca Direttore del Dipartimento (gli è da poco subentrata la prof.ssa **Marella Santangelo**) il compito di coordinare e gestire le attività espositive. "Significa - precisa - sia coordinare le mostre prodotte dal nostro Dipartimento, sia accoglie-

re quelle realizzate da altri Atenei e curatori. In sei anni abbiamo ospitato quasi 100 eventi. Quest'anno, tra le varie iniziative, c'è stata 'Radici', la mostra legata ai Maestri della scuola napoletana di Architettura che in diverse tappe ha ripercorso le fasi della vita della Facoltà dalla sua fondazione alla trasformazione in Dipartimento. Ha riscosso grande interesse anche tra gli studenti, perché i nostri allievi hanno voglia di capire da dove veniamo, quale percorso è stato compiuto nel corso dei decenni. Si sviluppano senso di identità e consapevolezza". Non c'è peraltro solo l'ambulacro della Biblioteca per ospitare le mostre: "Utilizziamo per le esposizioni didattiche anche la Sala delle Colonne. Recentemente ha ospitato, per esempio, una mostra sull'archeologia industriale dedicata alla ex **Corradini**, la fabbrica che aveva sede a San Giovanni a Teduccio". Le mostre organizzate ed ospitate ad Architettura, chiarisce il docente, "rientrano a pieno titolo nella cosiddetta **Terza Missione**. Sono eventi finalizzati a divulgare ed a promuovere l'interesse sui temi dell'architettura che si rivolgono anche ad un pubblico non specializzato. Per questo motivo cerco sempre di veicolare il più possibile queste iniziative. Aggiungo che in occasione di diverse mostre sono venuti a trovarci pure esponenti delle istituzioni, tra i quali l'assessore regionale **Bruno Discepolo** e **Laura Lieto**, la vicesindaca di Napoli. Entram-

## Seminari progettuali, opportunità per gli studenti

Opportunità da cogliere per gli studenti di Architettura. Il Dipartimento seleziona 5 studenti per la partecipazione alla 13esima 'Dortmund International Spring Academy', un seminario progettuale intensivo che si svolgerà dal 10 al 19 marzo in Germania con tema la riqualificazione dell'area della stazione della città tedesca. Il primo giorno ogni scuola partecipante (con il Diarc federiciano le Università di Potsdam, Eindhoven, Glasgow e Ghent) presenta un lavoro analitico e istruttivo sul tema per cui nel mese di febbraio si terranno incontri preliminari alla Federico II. Poiché l'attività (che concede l'acquisizione di 4 crediti) si svolge nel periodo didattico, la partecipazione è riservata a studenti senza obbligo di frequenza (ossia fuori corso). Scadenza invio domanda iscrizione: 27 gennaio. Tutta la documentazione - domanda e portfolio richiesto - deve essere trasmessa, via e-mail, alla prof.ssa Federica Visconti (federica.visconti@unina.it) invitata con il prof. Renato Capozzi al workshop. Le spese relative alla mobilità e al pernottamento sono tutte a carico dei partecipanti.

Altra attività a scelta per 6 studenti del terzo anno (e successivi) della Triennale in Scienze dell'Architettura, di Architettura a ciclo unico e delle Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente e in Architecture & Heritage: un workshop intensivo con oggetto la redazione di ipotesi progettuali per il **parco archeologico di Paestum**. Si terrà a Napoli dal 3 al 7 febbraio (per la componente in presenza) nell'ambito del BIP con Politecnico di Milano (soggetto proponente), Universidad di Valencia, Universidad di Valladolid, Ion Mincu di Bucarest di cui il Dipartimento federiciano è soggetto ospitante. Scadenza invio domande iscrizione: 24 gennaio.

bi docenti presso il Dipartimento". Per il futuro, Capozzi auspica che si riesca ad ampliare l'area di Palazzo Gravina da destinare alle mostre. "Al piano terra - dice - c'è il portico che nella parte di fondo si raddoppia. Ebbene, si potrebbe immaginare in quel punto di allestire uno spazio. Credo che non costerebbe molto, perché bisognerebbe predisporre una vetrata a protezione dalle intemperie e poco altro". Una soluzione, riflette il docente, che "avrebbe anche il pregio di rendere immediatamente visibili e fruibili

gli eventi in corso a chi transita davanti alla sede di Palazzo Gravina. Non sarebbe neppure necessario raggiungere il primo piano. Potremmo sistemare uno striscione con l'annuncio dell'esposizione e cattureremo facilmente l'attenzione di chi è nei paraggi e magari vuole dedicare un po' di tempo a visitare una mostra. Via Monteliveto è tra l'altro percorsa da un buon numero di turisti e i bus sui quali viaggiano sostano a volte non lontano dalla nostra sede".

**Fabrizio Geremicca**

## Gli alberi di comunità per "accendere una nuova luce nei quartieri"

Quattro abeti per decorare altrettanti spazi in città, con il contributo di idee e di progettazione di alcuni studenti di Architettura. È l'iniziativa 'Per fare un albero' che si è svolta a ridosso di Natale e che è stata promossa dal Dipartimento di concerto con il Comune e in particolare con l'Assessorato all'Urbanistica, **Laura Lieto**, a sua volta docente ad Architettura. Si è deciso di estendere il festeggiamento del Natale oltre i confini degli spazi universitari e di donare un albero da allestire in comunità in alcuni luoghi strategici della città. "Le piante - informa **Imma Russo**, iscritta al quar-

to anno del Corso di Laurea a Ciclo unico in Architettura, rappresentante degli studenti con l'associazione Archetipi - sono state noleggiate presso un vivaio e sistemate in vaso nei luoghi prescelti: nella nostra sede in via **Forno Vecchio**, a **Soccavo**, a **Ponticelli** e a **Scampia**. Sono rimaste lì fino alla conclusione delle festività natalizie". Aggiunge: "L'idea del progetto, che è stato promosso dalla prof.ssa **Maria Cerreta** e da altri docenti, era di accendere una nuova luce nei quartieri. La particolarità è stata quella che le decorazioni sono state realizzate nell'ambito di un laboratorio che si è svolto in Dipartimento".

Martedì 17 dicembre, infatti, si era svolto il primo incontro con **Fabrizia Cesaro**, artista e giurista, e **Isotta Bellomunno**, artista e docente. Nei giorni seguenti gli alberi sono stati allestiti a Scampia, a Ponticelli, presso il piazzale del Bipiani, in Via Isidoro Fuertes, e a Soccavo, presso i box confiscati alla criminalità organizzata, in via dell'Epomeo. Quest'ultima iniziativa è stata organizzata dagli studenti del corso 'Inventario Fotografico e valori collettivi', in collaborazione con il PRIN 2022 PNRR 'Beni confiscati in transizione'. Commenta **Giovanni Sica**, anch'egli di Archetipi: "C'è stata una bella partecipazione e l'ini-



ziativa ha coinvolto diverse persone, le quali hanno contribuito con le proprie idee ad allestire gli alberi".

Intervista alla **dott.ssa Capasso**, ricercatrice di Diritto Processuale Civile, titolare dell'insegnamento di Ordinamento Giudiziario

## ChatGPT è davvero uno strumento imparziale?

2023: l'anno di ChatGPT. L'intelligenza artificiale arriva nelle case degli italiani e la nostra vita cambia radicalmente. Sembra che il chatbot possa rispondere praticamente a tutto: scrive temi al nostro posto, crea video e immagini, fa ricerche, ci dà consigli sulle questioni di cuore... Sembra che pensi proprio come noi esseri umani, ma 'meglio': più preciso, più matematico, più affidabile. Avanza presto, allora, l'idea di introdurlo nel mondo giuridico, dove il rigore scientifico dell'IA viene accolto da qualcuno come la soluzione alle cosiddette 'vittime della giustizia' o a quei magistrati considerati un po' troppo schierati, faziosi, politicizzati. Ma anzitutto c'è da chiedersi: **ChatGPT è davvero uno strumento imparziale?** Ce lo spiega la dott.ssa **Valentina Capasso**, ricercatrice di **Diritto Processuale Civile** e titolare dell'insegnamento di **Ordinamento Giudiziario** presso il Dipartimento di Giurisprudenza: "Allo stato dell'arte, sicuramente **non è imparziale**. Soprattutto per il settore giuridico: **le fonti da cui attinge non sono assolutamente affidabili**, in quanto raccoglie tutto ciò che trova online e dunque non solo scritti di giuristi ma anche, banalmente, post di Facebook di utenti comuni; in più, verifiche fatte sia da me che da altri colleghi italiani e stranieri hanno mostrato come sia **uno strumento avvezzo all'errore**, anche dopo che gli è stato segnalato, e che, **nelle risposte, cerca di compiacere l'interlocutore**".

### In Italia l'IA non è ancora entrata in tribunale

Qualche Paese, però, ha comunque tentato di introdurre l'Intelligenza Artificiale nelle proprie corti: la Colombia, seguita da altri paesi dell'America Latina, ma anche sistemi più vicini a noi geograficamente. "In **Inghilterra**, ad esempio, c'è stato un caso di un giudice che ha chiesto a ChatGPT una sintesi dello stato attuale della giurisprudenza. Questo tipo di richiesta, a parer mio, è legittima: se il magistrato ha già conoscenza del settore, è in gra-



**do di riconoscere se la risposta di ChatGPT è un'allucinazione, derivante dal mettere assieme gruppi di parole trovate in rete, o no. In quel caso, ha poi ritenuto che questa sintesi fosse affidabile e l'ha utilizzata nella sentenza. Per quanto possa suscitare dubbi, comunque, anche da noi la ricerca autonoma del giudice è consentita**".

In Italia, invece, ufficialmente **l'IA non è ancora entrata in tribunale** ma, come rivela la dott.ssa Capasso, "a livello ufficioso sentiamo notizie poco rassicuranti su **qualcuno che usa ChatGPT per riassumere gli atti di parte. Un uso del genere è estremamente rischioso, oltre che illegittimo**, perché, se l'avvocato scrive determinate cose e il giudice poi le legge sintetizzate, non è detto che nel riassunto siano inseriti da ChatGPT tutti i punti realmente rilevanti. Nell'atto potrebbe esserci un dato specifico che il giudice

non legge, perché l'Intelligenza Artificiale non lo ha incluso, e dunque potrebbe statuire che quel dato nell'atto non compare, quando invece c'è". Vagliando le ipotesi in cui il chatbot potrebbe essere impiegato, un utilizzo ancor meno legittimo sembrerebbe quello volto alla **ricerca delle prove** su internet, "non tanto per una questione di affidabilità della prova, ma perché **si lede la parità delle parti e il diritto al contraddittorio, e spesso le regole processuali sull'onere della prova**". E poi, pur essendo un mezzo che aspira ad essere matematicamente esatto, sarebbe impensabile usarlo anche per quelle valutazioni tecniche che possono essere richieste nell'arco di un processo, come perizie o consulenze: "In questi casi, la difficoltà è ancora maggiore, almeno nell'ordinamento italiano: i dati raccolti dal consulente tecnico devono essere resi noti alle parti e al giudice, perché deve essere possibile ripetere il ragionamento fatto per arrivare a quelle conclusioni. Tutto ciò ChatGPT non lo fa e dunque impedisce il controllo rispetto a quello che è un mero responso. Insomma, **per i fatti tecnici la sua inadeguatezza è ancora maggiore**".

### Il chatbot utile nel caso della diffamazione

Sebbene siano, a detta della dott.ssa Capasso, estremamente limitati, qualche situazione in cui ChatGPT potrebbe essere d'aiuto al giudice c'è.

## ChatGPT



Un esempio? I casi di diffamazione. Per capire perché, però, dobbiamo entrare nel **meccanismo base del chatbot**: "è un modello di **Large Language Model (LLM)**, cioè **non pensa, bensì formula frasi sulla base della ricorrenza statistica delle parole online**". Dunque il magistrato potrebbe servirsene "in maniera non vincolante, ma persuasiva, per comprendere il significato che la collettività attribuisce ad una certa parola – nel caso della diffamazione, per valutare se l'espressione in esame è effettivamente giudicata offensiva nel linguaggio comune – perché **il responso è un derivato di come la comunità online si esprime, senza filtri e senza incidenze del soggetto che pone la domanda**". Insomma, accertamenti di meri concetti sociali, rimessi alla coscienza collettiva: di giuridico, infatti, si può attestare ben poco.

Se invece lo prendiamo in considerazione come **strumento esclusivamente ausiliario**, e dunque senza attribuirgli autorità decisionale propria, potrebbe alleggerire il lavoro, per così dire, d'ufficio: "Ad esempio, **potrebbe essere sfruttato nella stesura della motivazione, a patto che al magistrato sia consentito a monte di selezionare i dati. Insomma, un po' come l'assistente di studio presente in alcune giurisdizioni superiori, dove il giudice lascia che la minuta sia scritta da altri, per poi supervisionarla. Questo sicuramente snellirebbe i tempi, ma l'attività dovrebbe sempre essere prima inquadrata dal magistrato**". Altra collocazione potrebbe essere in **sostituzione degli 'Uffici del processo'**, istituiti con il PNRR e che resteranno in vita fintanto che ci saranno fondi per alimentarli. Dunque, **una volta venuto meno il capitale umano, questo vuoto potrebbe essere effettivamente sopperito dall'Intelligenza Artificiale**.

In ambito accademico, inoltre, qualcosa già si muove: "già oggi si vocifera, allo stato di progetto, di **uno strumento**

...continua a pagina seguente



Diritto Processuale Costituzionale ora è un insegnamento **affine-integrativo**

## Simulazioni processuali, visite alla Corte, seminari: un corso attrattivo

Simulazioni processuali e giornate di studio alla Corte Costituzionale attendono i futuri studenti di **Diritto Processuale Costituzionale** della prof.ssa **Michela Troisi**, il cui corso è ai blocchi di partenza. Da quest'anno, poi, l'insegnamento è passato dall'essere a scelta all'essere **affine-integrativo** (e dunque obbligatorio) per coloro che hanno scelto l'indirizzo costituzionalistico. Ad aprire le danze, lunedì 24 febbraio, sarà una giornata di studi sul tema de *"Il rinvio pregiudiziale: vecchi problemi e nuove prospettive"* che indaga il tema del rapporto tra ordinamenti, riportato al centro del dibattito da una recente sentenza della Corte Costituzionale, assieme al prof. **Adriano Maffeo**, docente di Contenzioso dell'Unione Europea. Le lezioni, invece, inizie-

ranno lunedì 3 marzo e, come anticipa la prof.ssa Troisi, prevederanno sì momenti frontali, ma anche un **Processo Costituzionale simulato**: *"All'inizio del corso, insieme ai ragazzi, andremo ad individuare una questione di legittimità realmente sollevata davanti alla Consulta e, successivamente,*

*prenderò l'impegno con gli uffici della Corte per andare ad assistere all'udienza in cui la questione verrà trattata"*. Prima di andare a Roma, però, **"gli studenti interpreteranno i vari ruoli che di solito compiono davanti alla Corte, provando a dare dei pronostici sul risultato concreto dell'udienza"**



> La prof.ssa Michela Troisi



*vera e propria. Dovranno dunque impersonare l'avvocato di Stato, l'avvocato delle parti costituite, l'amicus curiae, l'esperto di chiara fama..."*. Un esperimento ormai consolidato nell'ambito di questo corso, che ogni anno riscuote grande successo tra i ragazzi: *"questa attività li diverte molto - racconta la prof.ssa Troisi - perché dà loro sia la possibilità di applicare gli istituti processuali che apprendono, sia guardare a questioni che gli interessano concretamente: la Corte Costituzionale non è un giudice come tutti gli altri, ma tratta di questioni che impattano sulla vita di tutti noi"*. Lo scorso anno, ad esempio, la seduta a cui assisteremo riguardava *"l'introduzione del genere non binario"*. La visita si svolgerà verso giugno, subito dopo la prova del Processo Costituzionale simulato, e sarà *"al buio"* cioè, appunto, senza sapere cosa la Corte ha deciso: *"anche il fatto di scoprire poi chi aveva avuto ragione, in aula, ha entusiasmato molto i ragazzi, tant'è che alcuni di loro, quando poi a settembre è stata pubblicata la sentenza, mi hanno scritto per raccontarmi quali profili erano riusciti ad individuare durante la nostra attività. Molti di loro hanno poi scelto di redigere la tesi in Diritto processuale costituzionale e continuano a collaborare con la cattedra e a partecipare a tutte le iniziative"*. Fino a giugno, però, c'è tanto altro da fare: *"Organizzeremo diverse attività seminariali, invitando sia colleghi di settore, accademici esperti, sia operatori: quindi, anche chi lavora al servizio studi della Corte Costituzionale, perché scopo del corso è anche dare un risvolto più operativo al Processo Costituzionale e tutte le vie d'accesso"*.

Giulia Cioffi

*...continua da pagina precedente*  
**per estrarre informazioni dalla banca dati della giurisprudenza di merito**". Infatti, dalla fine del 2023, tutte le sentenze della giurisprudenza di merito sono consultabili online da qualsiasi cittadino e, dunque, *"un patrimonio così grande di pronunce, per la singola persona e senza strumenti di IA per affrontare la ricerca, è praticamente impossibile da vagliare"*. In questo caso, però, parliamo di un modello di LLM *"chiuso"*, cioè dove le fonti da cui l'IA attinge e si allena sono ben definite e verificate all'origine.

### **'Certeza matematica non equivale a maggior tutela'**

In conclusione, **uno strumento sì al fianco del giudice (con le dovute accortezze), ma mai al suo posto**, e non tanto *"per i limiti intrinseci della macchina, ma per la necessità di una giustizia 'non esatta' come la macchina vorrebbe. Più giudici possono decidere una controversia in modo diverso: non abbiamo un parametro che ci faccia capire l'interpretazione corretta. La macchina, per quanto possa arrivare ad avvicinarsi*

*al ragionamento umano, se i dati restano invariati, in qualsiasi momento darà sempre la stessa risposta: in un sistema come il nostro, che prevede l'impugnazione e una pluralità di giudici, sarebbe inconciliabile perché, se la risposta è sempre e solo una, non ha senso impugnarla. Ci sarebbe allora lo scardinamento del nostro intero sistema: si affiderebbe la controversia ad un unico grado di giudizio, dato che non avrebbe senso allora impugnare la decisione della macchina, e quindi si cadrebbe nell'eccesso opposto".* E comunque, *"la risposta sarà sempre sbagliata per definizione: non esistono due casi veramente uguali in tutto e per tutto, e dunque il risultato sarà avere risposte uguali per situazioni diverse"*.

Esistono, tuttavia, sostenitori dell'affidare all'IA poteri decisionali. Rivela la dott.ssa Capasso che esiste un filone dottrinale chiamato *"gastronomic jurisprudence"*, che sostiene l'idea per cui i giudici decidano in modo diverso in base all'orario della giornata e quanta fame abbiano. Se queste sono le prospettive, è chiaro allora che *"fa gola l'idea di avere una sola risposta netta, matematica, se si immagina che ne esista una sola e tutte le altre si-*

*ano dovute alle idee politiche del giudice o ad altri elementi esterni che entrano nel processo. Ma il mito della legge che ha un unico significato non regge più, perché il sistema è troppo complesso. Insomma, certezza matematica non equivale a maggiore tutela"*. Alla luce di tutto ciò, ha ugualmente senso immaginare un cambiamento nei piani di studio delle università, più improntati verso gli strumenti di Intelligenza Artificiale? *"È auspicabile che cambino anche se, con i tempi amministrativi dell'università, non è possibile immaginare in nessun Ateneo una riforma nel brevissimo termine: è difficile convogliare in un unico professore tutte le competenze necessarie per tenere un corso su questi argomenti. C'è grande impegno da parte dei filosofi del diritto nel promuovere questi studi e, confrontandoci con loro, è chiaro che il nostro obbligo come giuristi è capire il funzionamento di queste macchine da cui verremo dominati se non impariamo prima noi a dominarle e allora sì che sarà necessario cambiare formazione, perché altrimenti i giuristi del domani saranno totalmente impreparati alla pratica"*.

Giulia Cioffi

# Gennaio, mese di esami

## Prima sessione invernale di appelli per le matricole e non solo

L'albero di Natale è ormai in cantina da un po' e sul tavolo non ci sono più pandori e panettoni, ma solo appunti e manuali. Tra ansie, gioie, soddisfazioni, delusioni, gennaio è sempre un mese movimentato nei corridoi delle università. Se poi nello stesso corridoio si stanno svolgendo le sedute di alcuni tra gli esami considerati i più difficili dell'intero Corso, l'aria è decisamente frizzantina. Qualcuno però è alla sua **prima sessione invernale**: non solo le **matricole**, ma anche **gli studenti dell'attuale secondo e terzo anno** i quali, fino al corrente anno accademico, per via del sistema dell'annualità hanno trascorso i precedenti natali, come si suol dire, 'senza pensieri' (o quasi). Per gli studenti del primo anno, però, questa non è solo la prima sessione invernale, ma la prima sessione della loro vita: c'è chi ha scelto di iniziare da Diritto Romano e chi, come **Margherita Conforti** (II cattedra), da **Storia del Diritto Medievale e Moderno**. Lo studio, racconta, lo ha affrontato "come all'esame di maturità". Ha sostenuto "Storia del Diritto Medievale e Moderno con la professoressa Freda. Non sapevo cosa aspettarmi, ma quando mi sono seduta dinanzi all'assistente è stato tutto molto più semplice del previsto. Avevo studiato e non mi è stato chiesto nulla di assurdo o estraneo al manuale. Un consiglio genuino che posso dare è quello di comprendere che, per quanto possa spaventare, l'esame non è altro che un'interrogazione con i vantaggi del non essere conosciuto e la possibilità di rifiutare e ridarlo". Qualcuno tra i più grandi, invece, inizia a vedere il traguardo in lontananza. È il caso di **Gianmarco Russo** che, superato finalmente lo scoglio di **Diritto Commerciale** con il prof. Paolo Piscitello, ha solo tre esami davanti a sé a separarlo dalla corona d'alloro: "Commerciale è un esame che ho sempre visto come un ostacolo e me lo sono lasciato proprio per ultimo, anche perché credo che tre mesi per prepararlo ci vogliono tutti". A lui sono stati chiesti: accertamento del passivo, esclusione del socio, limiti alla circolazione dei titoli e "la pri-

ma parte su tutela della concorrenza". Soddisfatto anche il collega **Salvatore Sellitti**, che ha ricevuto come domande liquidazione giudiziale, sconto bancario e, direttamente dal professore, la responsabilità degli amministratori nelle società per azioni. A chi ancora lo deve sostenere, suggerisce di fare attenzione a "impresa illecita (illegale e immorale)": un argomento che sul celebre 'Campobassino', pietra miliare da cui la maggioranza si prepara per questa materia, non figura.

### Diritto Penale "Il principio di legalità va saputo come l'Ave Maria"

La terza è stata la volta buona di **Flavia Valenzano**, felice di aver finalmente portato a casa l'esame di **Diritto Penale** con il prof. Antonio Cavaliere, che racconta il suo lungo viaggio nei meandri della materia: "La prima volta l'ho tentato a luglio, ma ammetto che non avevo approfondito il programma, soprattutto le parti speciali, e dunque, pur avendo risposto bene sulla parte generale, avevo lacune sulle parti speciali che non mi hanno permesso di continuare. È una cattedra esigente, ma è la materia che lo richiede essendo un esame da 15 crediti, non sono loro cattivi. Anzi. Mentre so-

stenevo l'esame, un'altra assistente si è avvicinata per ascoltare ed è stata molto umana: mi ha incoraggiata e si è interessata al mio percorso". Cosa serve, a suo dire, per superare l'esame? "Uno studio ragionato e un'esposizione dove si fanno collegamenti è ciò che serve e basta per superare gli esami. Io credo che due mesi di studio intensi bastino e suggerisco a tutti di andare ai ricevimenti: una spiegazione individuale ha un impatto totalmente diverso". Gli argomenti su cui insistere? "Senza dubbio, le parti speciali – opinione comune tra coloro che hanno sostenuto l'esame a gennaio – Fatele bene: se i docenti notano che le sapete sono più propensi a dare voti alti". Per la parte generale, invece, "pongono sempre domande sulle sanzioni, a me tutte e tre le volte è stato chiesto l'ergastolo, e anche il capitolo sulla colpevolezza è molto gettonato. Comunque, l'esame è sempre iniziato con i principi, in particolare il principio di legalità e i suoi corollari che va saputo come l'Ave Maria". Anche per la cattedra del prof. Carlo Longobardo, il principio di legalità è tra gli argomenti che non si possono assolutamente non sapere, come suggerisce **Luigi Cipolletta**: "lo chiedono sempre, praticamente appena ti siedi, e va studiato benissimo in tutti i suoi corollari. E poi le parti speciali: fondamentali tutte e tre". Come tempi di preparazione,

### Laboratorio di Scrittura Giuridica

150 il numero massimo di studenti (al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza che acquisiranno 4 crediti e quelli al quinto anno vecchio ordinamento che debbono conseguire i 3 crediti a libera scelta) ammessi al Laboratorio di Scrittura Giuridica del ciclo di febbraio. Lo terranno i professori Valeria Marzocco, Anna Scotti, Silvia Tuccillo, Fabrizio De Vita, Chiara Naimoli. Un suggerimento agli studenti: partecipare al Laboratorio dopo aver sostenuto Istituzioni di diritto privato, Diritto amministrativo, Diritto processuale civile (I parte), Diritto penale. Le date: 14, 17, 20, 24 e 27 febbraio. L'attività impegna 4 ore al giorno. Gli interessati sono tenuti a compilare il modello di **domanda** (disponibile sul sito web dipartimentale) e a inviarlo all'Ufficio per la Didattica (indirizzo mail [didattica.giurisprudenza@unina.it](mailto:didattica.giurisprudenza@unina.it)) **entro il 5 febbraio**. Raggiunto il tetto massimo di partecipanti, non sarà più possibile prenotarsi.

suggerisce anche lui di concentrarsi per almeno due mesi e, tra gli argomenti che gli sono stati chiesti figurano: abolito criminis, concorso colposo nel reato e reato omissivo. Giudicate tranquille entrambe le cattedre della prof.ssa Renata Spagnuolo Vigorita, sia per il **Diritto Amministrativo** che per il **Diritto Processuale Amministrativo**: per la prima, cavallo di battaglia della commissione sono stati soprattutto gli argomenti della parte speciale, quali la conferenza di servizi e la SCIA e la tutela del terzo; per la seconda, ad esempio, class action e tutela cautelare. Per entrambi, i tempi di preparazione si attestano attorno al mese circa. Il periodo degli esami non è ancora terminato: manca l'appello di febbraio. Primo, secondo e terzo anno, però, sono già tornati in aula e, tra una lezione e l'altra, continueranno ad affrontare la sessione, seppur con la difficoltà di avere già le lezioni del nuovo semestre da seguire.

Giulia Cioffi



## Recupero e ristrutturazione di spazi al Dipartimento di Agraria

# 200 mila periodici, alcuni di grande pregio, nel Pozzo librario



Uno spazio di conservazione del patrimonio librario unificato di tutte le dodici ex biblioteche dipartimentali, ora confluite nella Biblioteca di Area. Il Pozzo librario, inaugurato lo scorso dicembre presso la sede di Agraria a Portici, “è il frutto - spiega la dott.ssa **Valeria Lo Castro**, Direttrice della Biblioteca - *del recupero e della ristrutturazione di importanti spazi del Dipartimento. È stato allestito con moderne scaffalature a sistema compatto al fine di ottimizzare l'utilizzazione degli spazi*”. Contiene “più di **200 mila fascicoli di riviste, alcune delle quali di grande pregio e rare, relative a tutte le discipline delle scienze agrarie. Un patrimonio molto importante per Agraria**”. Il recupero degli spazi e la scelta di una scaffalatura compattabile “consentono di preservare in maniera ottimale il materiale, che è facilmente accessibile e recuperabile dai bibliotecari per rispondere alle esigenze dell'utenza”. I lavori, iniziati nel

2022, hanno coinvolto il personale della Biblioteca e del Dipartimento insieme al Centro MUSA e agli Uffici tecnici universitari di Portici e di Napoli, i quali hanno seguito tutte le attività nelle varie fasi: movimentazione, selezione, accorpamento, inventariazione e catalogazione del materiale librario. Il Pozzo, spiega Lo Castro, “è dunque uno spazio cardine su cui si incentra un più generale progetto di unificazione (amministrativa, gestionale, finanziaria, patrimoniale) e valorizzazione di tutte le ex biblioteche dipartimentali e collezioni storiche, incardinate nella ex Facoltà di Agraria. L'obiettivo di questo progetto è stato non solo quello di **preservare e gestire le collezioni in maniera unitaria, ma anche quello di far conoscere e rendere accessibile all'utenza il ricco patrimonio documentario relativo alle scienze agrarie**”. L'ampliamento e la razionalizzazione delle collezioni e degli spazi ha consentito inoltre di po-

tenziare l'offerta dei servizi. “**La biblioteca ha esteso notevolmente gli orari di apertura, ha aumentato i posti a sedere ed ha inaugurato una nuova sede distaccata ad Avellino** (città che ospita il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, n.d.r.). Ha inoltre potenziato i servizi avanzati in relazione all'assistenza alla ricerca e alle attività di informazione, consulenza e orientamento che i bibliotecari offrono. Ha poi aumentato l'offerta di servizi sulle risorse elettroniche, dal prestito dei tablet all'acquisto di nuove banche dati, ha avviato progetti di digitalizzazione e terza missione”.

Il prof. **Daniilo Ercolini**, Direttore del Dipartimento di Agraria, esprime soddisfazione per il risultato che è stato conseguito. “Non soltanto - commenta - **abbiamo realizzato un deposito li-**

**brario importante per quantità e qualità dei testi, ma abbiamo anche razionalizzato il nostro patrimonio di riviste. I Dipartimenti che esistevano all'epoca della Facoltà avevano copie di identiche riviste nei propri fondi librari. Noi abbiamo eliminato le ridondanze e creato in questo modo spazi utili anche per altre attività all'interno di Agraria**”. Cita qualche esempio: “**Nei locali liberati dal fondo librario di Produzioni Animali ora c'è un piccolo museo. Sono stati inoltre ricavati spazi studio per i dottorandi e per i laboratori. Tutto ciò nell'ottica di migliorare la vivibilità del Dipartimento a beneficio degli studenti che frequentano Agraria. Trascorrono a Portici molte ore delle loro giornate e dobbiamo metterli in condizione di stare bene**”.

Fabrizio Geremicca

## A Veterinaria la tradizionale competizione tra studenti del quinto anno

Vince il modulo Morfologia con un power point sul lupo

Il primo a organizzare l'iniziativa fu, alcuni anni fa, il prof. **Jacopo Guccione**, docente di Clinica medica veterinaria, e da allora si è ripetuta con regolarità, eccezion fatta ovviamente per il periodo nel quale le Università si svuotarono di studenti e docenti a causa della pandemia di Covid. Poco prima della pausa natalizia, a Veterinaria della Federico II si svolge per tradizione **una competizione tra i vari moduli del quinto anno**. Studentesse e studenti formano squadre composte in media da una decina di persone e presentano in power point diversi argomenti attinenti al modulo e all'insegnamento che hanno seguito. Sottopongono il proprio lavoro ad una giuria composta da docenti e dagli studenti degli altri moduli. Alla fine c'è **una squadra vincitrice, che riceve medaglia ed applausi**. I parametri di valutazione sono diversi, spaziano dalla modalità di

esposizione fino ai contenuti e si tiene conto in misura notevole anche della capacità di catturare l'attenzione della platea con simpatia e qualche risata. La squadra che quest'anno si è aggiudicata la competizione era composta da **Laura La Magna, Giada Coralluzzo, Nicole Ruggiero, Michele Cantalupo, Pietro Polizi, Martina Coppola, Emanuela Della Volpe, Giada Paglia, Anna Sorrentino, Pia Gargano, Giovanni Paolo Provenza**, del modulo di **Morfologia**. “**Abbiamo portato in gara - racconta quest'ultimo - un power point sul lupo e abbiamo impostato la presentazione sul modello della trasmissione televisiva Belve, quella di Francesca Fagnani. Avevamo preparato anche altri power point, ma alla fine abbiamo scelto il lupo attraverso una votazione interna al gruppo. Ci è sembrato che fosse quello che era riuscito meglio, che aveva più possibilità di vittoria. Non**

## Open Day della Scuola

Open Day della **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria**. Si terrà il 28 gennaio presso l'ex Reggia Borbonica di Portici che ospita Agraria. Intervengono i professori: Gaetano Oliva, Presidente della Scuola; i Direttori dei Dipartimenti di Agraria e Medicina Veterinaria **Daniilo Ercolini** e **Aniello Anastasio**; **Maria Paola Maurelli**, **Manuela Martano**, **Antonio Santaniello** e **Veronica De Micco**. Nell'ambito della sezione “**Cosa farò da grande?**” gli studenti delle scuole superiori che parteciperanno alla manifestazione di orientamento potranno interagire con allievi ed ex allievi dei Corsi di Laurea.

**abbiamo sbagliato**”. È stato presentato alla platea da due rappresentanti della squadra. “**Vittoria a parte - commenta Provenza - è stata una bella esperienza. Aiuta ad imparare al di fuori delle modalità tradizionali di apprendimento, costringe a sforzarsi di trasmettere i concetti all'uditorio e di tenere viva l'attenzione di chi ascolta. Una bella palestra e ci siamo tutti divertiti, il che non guasta**”. Aggiunge **Ilenia Izzo**, rappresentante degli studenti del quinto anno: “**La gara tra i moduli è davvero una bella tradizione per noi di Veterinaria. Insegna tra l'altro ad essere obiettivi nel valutare gli altri colleghi**

**ed è un modo per caratterizzare un anno, il quinto, che è sicuramente il più bello**”. Spiega: “**Il secondo semestre del quinto anno è dedicato ai tirocini, che ci permettono di prendere confidenza sul campo con le attività del veterinario. Vediamo tutti i diversi ambiti di applicazione della professione, dal buiatra all'ippiatra, dal macello ai turni in clinica fino agli animali esotici**”. Terminata la finestra di esame successiva al primo semestre, gli studenti hanno nelle scorse settimane ripreso posto in aula per frequentare gli insegnamenti del secondo semestre dei vari anni.

Fa. Ge.

## Esami con molti prenotati: una soluzione per evitare attese e sovraffollamento

Le attese interminabili e i corridoi sovraffollati durante le sessioni d'esame rappresentano una piaga che Studi Umanistici affronta da tempo immemore. Ora, grazie alla proposta di calendarizzazione degli appelli avanzata dai rappresentanti degli studenti dell'Udu in Consiglio di Dipartimento, si intravede una soluzione concreta: una suddivisione preventiva degli esaminandi per ottimizzare spazi e tempi, specialmente per gli appelli con più di 40 prenotati. La proposta, approvata all'unanimità durante la riunione dell'organo collegiale lo scorso 17 dicembre, rappresenta un passo significativo verso una gestione più ordinata e funzionale degli appelli d'esame.

Ma che cosa si intende per calendarizzazione? Il sistema prevede una scansione organizzata delle presenze, con la suddivisione degli studenti in fasce orarie o giornate specifiche. Questo approccio evita assembramenti e riduce il caos fuori dalle aule, rendendo

l'esperienza più fluida sia per i docenti che per gli studenti.

“Come rappresentanti, abbiamo proposto questa soluzione pensando al benessere dell'intero Dipartimento. È stata motivante l'approvazione immediata da parte del Direttore Andrea Mazzucchi e del corpo docente: un chiaro segnale della collaborazione per il bene comune”, spiega **Alessio Moriglia**, rappresentante degli studenti iscritto alla Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico. L'urgenza dell'iniziativa è legata soprattutto ai Corsi di Laurea con insegnamenti condivisi tra diverse Triennali e Magistrali. “Siamo consapevoli della fortuna di essere così numerosi, ma questo comporta anche problematiche logistiche, specialmente durante esami molto frequen-

tati e soprattutto tenendo conto della carenza degli spazi a disposizione. Aule stracolme e lunghi periodi di attesa del proprio turno possono creare disagi non solo per noi studenti, ma anche per i docenti”, aggiunge Moriglia. La calendarizzazione formalizza e uniforma alcune buone pratiche già adottate da molti docenti, come preappelli, utilizzo di moduli Google per organizzare i turni e l'impiego di piattaforme digitali come Teams: “Questa proposta mira a estendere tali metodi a tutti i Corsi, così da contare su un sistema condiviso e accessibile”.

Un altro punto cruciale riguarda la necessaria collaborazione tra studenti e docenti per garantire la massima resa: “Da un lato, gli studenti sono invitati a rispettare il lavoro dei professori, avvisando con

tempestività in caso di rinuncia all'esame; dall'altro, i docenti sono incoraggiati a considerare le esigenze dei pendolari e di chi lavora, riducendo quanto più possibile condizioni difficili”. Moriglia evidenzia il ruolo dei rappresentanti come intermediari: “Siamo sempre pronti a intervenire in caso di problemi e malfunzionamento delle piattaforme SegrePass o MyUNINA raccogliendo personalmente le prenotazioni”. Un traguardo che testimonia l'efficacia del dialogo tra studenti, rappresentanti e docenti. “Siamo soddisfatti: migliorare l'organizzazione degli esami significa non solo tutelare il nostro diritto allo studio, ma anche promuovere una vita accademica più armoniosa tra tutte le sue componenti”, conclude lo studente.

### Esami, la parola agli studenti

## “È stato un viaggio impegnativo, ma bellissimo”

È il momento della verità per molti studenti di Studi Umanistici che, tra sorsi di caffè e ripetizioni all'ultimo secondo, affrontano la prima parte di una delle sessioni di esame più intense dell'anno accademico. Tra le prove più impegnative, per gli iscritti a **Lettere Moderne**, spiccano Filologia e critica dantesca, Elementi di ecdotica, stilistica e analisi del testo letterario e Letteratura italiana II, tutte discipline caratterizzate da un programma corposo e dalla necessità di un approccio critico e analitico. “Questo esame mi toglieva il sonno, ma alla fine ce l'ho fatta - racconta **Elisa**, terzo anno, fiera di un 27 in **Filologia e critica dantesca** - Dante non perdona, ma il lavoro costante e la spiegazione del prof. Ferrante hanno fatto la differenza. **Consiglio assolutamente di seguire il corso**”. **Anna**, primo anno, ha scelto di cominciare la sua carriera universitaria con l'esame di **Ecdotica**: “Scelta difficile - commenta al termine della prova scritta - ma non me ne pento, perché credo che **iniziare con la disciplina più complessa mi permetterà di vivere gli altri esami con un po' più di tranquillità**. Almeno, questa è sempre stata la mia tattica alle superiori, spero che funzioni anche per l'università”.

Quando le si chiede qualcosa a proposito delle aspettative, risponde alzando le spalle: “Non ho idea in che voto sperare. So solo di aver seguito il più possibile le spiegazioni e di aver preso molti appunti. Spero che il criterio di valutazione, che toglie un punto per ogni risposta sbagliata, non mi penalizzi troppo”. La collega di corso **Roberta** appare invece più determinata: “Credo di aver centrato soprattutto la parte di analisi del testo. Tutta la preparazione all'esame richiede **attenzione ai dettagli**, ma è anche **un'occasione unica per sperimentare tutte le varie parti di un testo letterario**. Comunque vada, sono soddisfatta dell'impegno profuso”. A **Letteratura italiana II** gli studenti si sono cimentati con autori del calibro di Foscolo, Manzoni e Leopardi. “È stato un viaggio impegnativo, ma bellissimo - commenta **Luca**, secondo anno, che ha appena sostenuto l'esame - Lavorare sui testi in chiave critica mi ha aiutato a capire quanto siano ancora attuali. Porterò questo 30 a casa con orgoglio. Le domande agli esami sono state impegnative ma stimolanti. I docenti hanno spaziato su tutti gli argomenti, dimostrando quanto sia importante una preparazio-

ne completa e approfondita e, soprattutto, la lettura dei testi in programma”. “Non c'è modo di improvvisare - fa sapere **Giulia**, terzo anno - Ho rinviato questo esame di un anno perché mi sono concentrata su Latino. Non che si possano paragonare, ma **tutti gli esami di Letteratura hanno bisogno di una preparazione altrettanto lunga e faticosa**. Bisogna saper collegare gli autori, i contesti storici e i dettagli tecnici e la parafrasi dei testi”.

Agli studenti di **Lettere Classiche** è richiesto di mettersi alla prova con materie che richiedono una profonda conoscenza della lingua e della cultura antica, come Filologia Classica e Letteratura Greca 1. **Marco**, terzo anno, racconta la sua esperienza: “**Filologia Classica è stato un esame durissimo, ma affascinante**. Mi ha insegnato a guardare i testi antichi in modo critico, a comprendere meglio come siano stati trasmessi, quali metodi e strumenti si usano e il linguaggio tecnico che si impiega nello studio della disciplina. Sono soddisfatto del mio 28 e consiglio a tutti di seguire le lezioni del prof. Abbamonte, che rende viva la materia”. **Arianna**, secondo anno, ha affrontato **Letteratura Greca 1**: “È un

esame che richiede tantissimo impegno, ovviamente soprattutto nella parte di traduzione. Ho trascorso mesi, da ottobre fino alla prima settimana di gennaio, a tradurre e analizzare i passi assegnati, ma ne è valsa la pena. Tutti i professori sono esigenti e puntigliosi, ma riescono a trasmettere una passione che motiva davvero a dare il massimo. Ho preso 27, ed è un risultato per me più che soddisfacente”. Non tutti, però, sono riusciti a superare questo scoglio. **Francesco**, secondo anno, ammette: “Ho studiato tanto, ma l'analisi di un passo mi ha completamente spiazzato. Mi sono reso conto che non avevo capito bene alcune sfumature grammaticali. È stato un colpo duro, ma proverò di nuovo al prossimo appello. Questo esame non perdona la superficialità”. **Rossella**, terzo anno, condivide la frustrazione: “Ho lavorato molto sulle traduzioni, ma durante l'esame mi sono resa conto che **alcune domande teoriche sui contesti storici e letterari mi hanno messo in difficoltà**. Ho avuto paura e mi sono bloccata. È un esame complesso, ma non posso arrendermi, sono ormai troppo vicina alla laurea”.

Giovanna Forino

## Corsi di recupero di Latino e Greco per gli studenti della Triennale in Lettere Classiche

Al via, il 13 gennaio, i corsi zero di latino e greco destinati agli iscritti della Triennale in Lettere Classiche che hanno evidenziato lacune nei test di ingresso. Oltre all'obbligo di partecipazione per chi ha accumulato un vero e proprio debito formativo in una o entrambe le materie, **“un numero significativo, dei 115 partecipanti al test, ha ottenuto un punteggio appena sufficiente”**, afferma il prof. **Giancarlo Abbamonte**, Coordinatore del Corso di Laurea. Per questi ultimi, il docente ha fortemente raccomandato la frequenza: **“Anche se non hanno maturato un debito formativo, la partecipazione alle lezioni è caldamente suggerita per consolidare la preparazione e prevenire difficoltà future”**. I corsi di base comportano **“un impegno notevole per il nostro Corso di Studi, che ogni anno si fa carico di questa iniziativa senza finanziamenti specifici. In passato ci siamo avvalsi di tutori, dottorandi o laureandi Magistrali; quest'anno, grazie alla disponibilità di due assegnisti di ricerca, il prof. Tiziano Presutti per il Greco e il prof. Vincenzo Casapulla per il Latino, siamo riusciti a garantire un supporto di qualità superiore”**.

Le lezioni si svolgono settimanalmente, il lunedì e il mercoledì dalle 9.00 alle 13.30, presso l'Aula 103 della Sezione di Scienza dell'Antichità del Dipartimento. La struttura è stata pensata per ottimizzare tempo e risorse: **“Le sessioni di recupero sono organizzate in modo che gli studenti con difficoltà in entrambe le materie possano seguirle consecutivamente nello stesso giorno, evitando spostamenti inutili. Inoltre, è stato creato un supporto online tramite due classi su Microsoft Teams, dove gli iscritti possono trovare tutti i materiali didattici necessari”**.

La scelta di iniziare in un periodo delicato come la sessione invernale deriva da una disposizione obbligatoria: **“Purtroppo non siamo stati in grado di trovare aule disponibili per i nostri studenti a partire dal secondo quadrimestre. La carenza di spazi è un problema serio. Nonostante le numerose richieste da parte dei Coordinatori, continua a persiste-**



re”, afferma Abbamonte. Le attività si concluderanno a fine febbraio, coloro che se-

guiranno regolarmente le lezioni potranno sostenere gli esami nella sessione estiva. Cosa accade a chi non partecipa? **“Negli anni passati, coloro che hanno scelto di non seguire i corsi di recupero hanno spesso deciso di trasferirsi ad altri percorsi di laurea del Dipartimento. Siamo in grado di monitorare tutto ciò in quanto conosciamo personalmente gli studenti di Lettere Classiche. In caso di difficoltà, essi vengono contattati direttamente, dal tutor specifico e da me, per comprendere le cause delle loro assenze o problematiche”**. Per quanto riguarda un eventuale test fina-

le, **“la decisione spetterà ai due docenti incaricati”**. Si valuterà l'atteggiamento dei partecipanti durante il corso: se si riscontra passività, sarà necessario un'ulteriore verifica conclusiva; al contrario, se la partecipazione sarà vivace, il test potrebbe non essere richiesto. **“L'impostazione delle lezioni prevede un programma di due ore, la prima teorica e la seconda dedicata a esercitazioni pratiche. Questo approccio permette di tenere sotto controllo ogni discente, riducendo la necessità di una verifica finale”**. Il docente conclude: **“Confidiamo nell'impegno degli studenti; al momento, il riscontro sembra già ottimo, speriamo che continui e che i nostri sforzi per garantire un percorso lineare a tutti siano ripagati”**.

Giovanna Forino

### Le testimonianze degli studenti

**“Nonostante abbia frequentato un liceo classico, ammetto di aver trovato il test piuttosto difficile - informa Miriam, con frequenza consigliata per entrambi i corsi - Sono sicura che queste lezioni potranno indirizzarmi sulla giusta strada, ecco perché ho scelto di frequentarle anche senza attribuzioni di OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) nelle due discipline. Non ho intenzione di farmi scoraggiare: se ho scelto Lettere Classiche è per passione ma sono consapevole che sarà necessaria anche una buona dose di sacrificio per affrontare il percorso”**. Corso obbligatorio di Greco e consigliato di Latino per la collega **Noemi**, maturità classica, che racconta: **“alla prova di ingresso, ho ri-**

scontrato più semplice la parte di morfologia e sintassi rispetto a quella storico-geografica. Ci sono stati quesiti su argomenti che alle superiori non avevo mai affrontato, ciò significa che dovrò recuperare molte cose in vista degli esami”. Di positivo: **“i docenti di entrambi i corsi, i professori Presutti e Casapulla, sono molto disponibili e le spiegazioni sono illuminanti, la frequenza è quindi piacevole e stimolante”**. **Rosa**, stessa maturità classica, ha scelto di non sostenere i test di per cui le sono stati attribuiti OFA in entrambe le materie. Afferma: **“Consultando i test dell'anno scorso, mi sono resa conto che il livello di preparazione richiesto era superiore al mio. Per questo motivo, ho**

optato per seguire entrambi i corsi. So di avere lacune, ma sono determinata a lavorarci. Siamo pochi in aula, circa una trentina per ogni modulo, possiamo essere seguiti con attenzione: questo mi dà sicurezza”. Per **Alberto**, maturità scientifica, il debito in Greco era **“scontato. Sapevo già che avrei ottenuto un punteggio basso, ma ho tutta la buona volontà di iniziare dappoco. Sono sempre stato appassionato di lingue antiche e da autodidatta ho già imparato l'alfabeto greco e qualche rudimento di grammatica della lingua. Il corso del prof. Presutti mi aiuterà a porre le basi, so che però tutto lo studio e l'esercitazione a casa spetteranno a me. Sono grato per questa opportunità”**.

### GIORNATE DI STUDIO

**‘Che cos'è Filosofia’** il tema delle **Giornate di Studio** del Centro Studi di Critica Heideggeriana-CSCH in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici (Dsu), SiFIT-Società Italiana di Filosofia Teoretica, Gallerie d'Italia Napoli-Intesa San Paolo, Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, Goethe-Institut Neapel. Si terranno il 12, 13 e 14 febbraio (l'ultimo giorno nell'Aula Piovani di Porta di Massa). Apertura dei lavori con il saluto di **Andrea Mazzucchi**, Direttore

del Dsu, e **Maria Teresa Cateana**, responsabile della sezione di Filosofia del Dsu. Partecipano: **Tiziana Andina**, **Adriano Ardovino**, **Stefano Besoli**, **Annalisa Caputo**, **Virgilio Cesarone**, **Franca D'Agostini**, **Mario De Caro**, **Carmine Di Martino**, **Costantino Esposito**, **Roberto Esposito**, **Adriano Fabris**, **Roberta Lanfredini**, **Federico Laudisa**, **Andrea Le Moli**, **Rosa Maria Marafioti**, **Eugenio Mazarella**, **Harald Seubert**, **Giuseppe Strummiello**, **Davide Tarizzo**, **Simona Venezia**, **Andrea Zhok**.

### Attività di tutorato a Filosofia

Ha cadenza fissa, quest'anno accademico, il servizio di tutorato del Corso di Laurea in Filosofia. I tutor sono disponibili, in presenza, il lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle 14.00 presso la stanza Dottorandi, Assegnisti e Tutor (via Porta di Massa, scala A, III piano, A322) ma per eventuali necessità è sempre possibile contattarli tramite e-mail. È possibile contattare anche il dott. **Roberto Corso**, coordinatore delle attività di tutorato in itinere ([roberto.corso@unina.it](mailto:roberto.corso@unina.it)).

# Topolino in napoletano: la traduzione (o meglio l'adattamento) curata dal prof. Giovanni Abete

**“È troppo tempo che non me vasso 'e sorde mie! Chille sentono 'a mancanza!”** Vi sareste mai aspettati di sentire una frase simile uscire dalla bocca del celebre e avaro zio Paperone? Grazie ad un'iniziativa promossa da **Panini Comics**, in collaborazione con l'**Università Federico II** e altre istituzioni accademiche italiane, il dialetto partenopeo trova nuova vita nelle pagine di **Topolino**. Il progetto inedito, creato per celebrare la **Giornata Nazionale del Dialetto e delle Lingue Locali** (17 gennaio), ha portato alla pubblicazione, il 15 gennaio, di un numero speciale del fumetto tradotto in quattro dialetti della tradizione italiana: napoletano, catanese, fiorentino e milanese. Tra i protagonisti che hanno reso possibile tutto ciò, c'è il prof. **Giovanni Abete**, fonetista, dialettologo e docente di Linguistica Generale al **Dipartimento di Studi Umanistici**, che ha curato l'edizione napoletana. *“La proposta di collaborazione è arrivata da parte del collega **Riccardo Regis**, dell'Università di Torino - racconta Abete ad Ateneapoli - Non ho avuto dubbi: mi è sembrata da subito un'idea stimolante”*. La

storia oggetto di traduzioni si intitola *‘Zio Paperone e il PDP 6000’* ed è stata scritta da **Niccolò Testi** e illustrata da **Alessandro Perina**. La trama: zio Paperone è impegnato a difendere il suo deposito dall'ennesimo piano della Banda



Bassotti. Per farlo, si avvale dell'aiuto dell'inventore Archimede Pitagorico, che gli fornisce un sofisticato sistema di difesa basato sull'intelligenza artificiale.

*“Si dovrebbe parlare di adattamento più che di traduzione - puntualizza il docente - Molte espressioni non potevano essere trasposte letteralmente senza*

*perdere la loro efficacia o il loro umorismo. Ho cercato dunque di mantenere lo spirito originale, ma rendendo il tutto più vicino alla sensibilità linguistica napoletana”*. Il professore si è rifatto a modelli autorevoli della tradizione partenopea, come **Eduardo De Filippo** e **Salvatore Di Giacomo**: *“Ho seguito una grafia tradizionale, ma non mi considero un purista. Ogni scelta dipende dal contesto e dal tipo di testo”*.

## Per il docente una “scommessa culturale”

L'iniziativa rappresenta una vera **“scommessa culturale, che cerca di avvicinare giovanissimi e non alla lettura dei testi in dialetto”**. Perché, sebbene dialetti come il napoletano, dal punto di vista orale, godano di ottima salute e non presentino problemi di conservazione, lo stesso infatti non si può dire della loro forma scritta. **“Ci sono poche persone che leggono e scrivono in napoletano, il che è un vero peccato: abbiamo la fortuna di possedere una ricca letteratura a cui solo in pochi possono accedere. La frui-**

**zione del fumetto dunque potrà rappresentare un piccolo sforzo”**.

Poi un'informazione importante: **“Il napoletano è a tutti gli effetti un dialetto, non una lingua, come molti credono, pur considerando l'indiscutibile prestigio di cui gode rispetto ad altri dialetti campani e del resto d'Italia. Dal punto di vista degli usi, però, rimane un sistema linguistico geograficamente limitato, parlato prevalentemente a Napoli e in alcuni comuni della provincia, e utilizzato soprattutto in contesti informali”**. Ciò non deve, però, portare ad una sua stigmatizzazione o ad una gerarchizzazione nei confronti dell'italiano standard. **“Iniziative di questo genere mirano a sensibilizzare i lettori italiani affinché comprendano la complessità linguistica della nostra Penisola. Abbiamo tantissimi dialetti: indicarne il numero preciso sarebbe impossibile. Si tratta dunque di un patrimonio che va conservato, studiato e non ripudiato, per garantirne al massimo la sua trasmissione, sia orale che scritta”**.

Per Abete, questo progetto ha rappresentato non solo una sfida professionale, ma anche un'occasione di grande divertimento: **“Per me è stato entusiasmante. In alcuni momenti, mentre trovavo soluzioni per l'adattamento, mi è capitato di ridere da solo. Spero di riuscire a trasmettere le stesse sensazioni ai lettori”**.

**Giovanna Forino**

## Hackathon targato ING: per gli studenti del Dises “una bella sfida”

Il 20 dicembre si è tenuta la seconda edizione dell'**hackathon** per gli studenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) targato **ING**. Un team di manager (composto da **Valentina Gasparo**, Chief Risk Officer, **Giuseppe Macchitella**, Financial Risk Expert, e **Nicola Alfano**, Senior Credit Risk Model) del gruppo olandese che offre servizi e prodotti bancari in più di 40 paesi, ha incontrato gli studenti per presentare il profilo, le attività e le opportunità di carriera per i laureati in Economia. A seguire gli studenti del corso di Metodi Statistici per il Data Mining, tenuto dalla prof.ssa **Cristina Davino**, già in precedenza divisi in squadre, hanno presentato il loro modello di rischio di credito e le loro soluzioni innovative alla sfida proposta da ING. La giornata si è conclusa con la premiazione della squadra vincitrice composta da

**Fabio Allocca, Aurelia Di Lorenzo, Raffaele Mocerino e Vincenzo Petitti**.

*“Sapevamo già a cosa andavamo incontro perché ne abbiamo parlato con i partecipanti dell'anno scorso. Da un lato la cosa ci ha stimolato, dall'altro spaventato perché ci siamo resi conto della difficoltà e dell'impegno richiesto”,* spiega Aurelia Di Lorenzo. Nonostante tutto, è stata **“una bella sfida”** perché *“abbiamo lavorato con dati veri dei clienti ING”*. La collaborazione all'interno del team e con gli altri gruppi è stata fondamentale - *“ci ha unito tanto, per una settimana abbiamo fatto tutto assieme”* - così come il supporto di ING. È d'accordo Raffaele Mocerino: **“I manager sono stati molto disponibili e cordiali, non ho mai percepito che fosse una gara ‘onerosa’ e l'ho sempre vissuta come lavoro di gruppo”**. Aggiunge: **“È stata un'espe-**



**rienza utile a comprendere cosa vuol dire davvero fare statistica, perché è una materia molto più pratica che teorica, e alcune cose non le coglievamo a pieno prima di partecipare all'hackathon”**. Dopo qualche difficoltà iniziale sulla divisione dei compiti, **“alla presentazione eravamo molto a nostro agio, e credo che la chiarezza nell'esposizione sia stato uno dei nostri punti di forza”**. Anche Vincenzo Petitti all'inizio era un po' titubante, ma alla fine è **“soddisfatto dell'esperienza e del percorso”**. Per quanto riguarda il gruppo: **“Siamo stati molto fortunati, perché ognuno ha messo le proprie abilità nel progetto. Abbiamo collaborato fino alla fine e c'era una bella intesa, anche du-**

**rante la presentazione”**. Un invito per i suoi colleghi: **“Partecipate, perché è molto stimolante, ti mette alla prova, ti fa ragionare e ti fa scoprire capacità che non sapevi di avere”**. Anche per Fabio Allocca il segreto è nel team work: **“Eravamo complementari e alla fine tutti hanno fatto tutto perciò sapevamo rispondere alle domande dei manager su qualunque parte del progetto”**. Per quanto riguarda la vittoria, se l'aspettava, **“perché avevo fiducia nei miei compagni ed ero consapevole delle loro qualità”**.

Per tutti gli studenti che hanno partecipato, ci sarà la possibilità di sostenere un colloquio in vista di uno stage presso l'Hub ING di Milano.

**Eleonora Mele**

## Open Day dei Dipartimenti

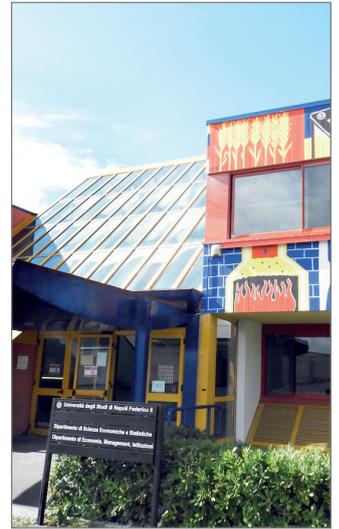
## Dal gaming all'IA: le nuove frontiere dell'economia e del management

Una mattinata piena di iniziative, all'insegna di 'Innovazione, valorizzazione delle conoscenze e lavoro nei settori dell'economia e del management' quella dell'Open Day, **'Le nuove frontiere dell'economia e del management: gaming, AI generativa e test per un orientamento esperienziale'**, organizzato in concerto dai due Dipartimenti e dalle rispettive Coordinatrici dell'orientamento in ingresso le prof.sse **Valentina Della Corte** (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, Demi), e **Rosaria Romano** (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Dises). Il 29 gennaio dalle ore 10 alle ore 13, il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo aprirà le porte dei Dipartimenti agli studenti delle superiori per informazioni, consigli, domande e laboratori interattivi. Interverrà **Lucia Fortini**, Assessore alla Scuola e alle Politiche Sociali e Giovanili della Regione Campania. Subito dopo ci sarà "la presentazione dell'offerta didattica dei due Dipartimenti, moderata dal giornalista Enzo Agliardi, da parte dei rispettivi Direttori **Antonio Accocchia** e **Adele Caldarelli**: *Economia delle Imprese Finanziarie, Economia e Commercio e Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale per il DISES; Economia Aziendale e Hospitality Management per il DEMI*", spiega la prof.ssa Romano. In coda sono previste le "testimonianze di studentesse e studenti e di laureate e laureati già attivi con successo nel mondo del lavoro, che, assieme ai Coordinatori dei Corsi, risponderanno alle domande degli studenti su test di auto-valutazione, processi di selezione, servizi dell'Ateneo e possibili sbocchi professionali Quest'anno, inoltre, saranno presenti anche **personalità di spicco 'federiciane'**: il Ceo Emea di Ferragamo **Enzo Equestre**; **Giuliana Palumbo**, Direttore Generale (Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa - Ministero della Giustizia), e la Director Deloitte **Elena Tenuta**". Obiettivo: "Evidenziare l'importanza degli studi di materia economica nelle loro brillanti carriere e stimolare gli studenti a comprenderne l'importanza, perché molti ragazzi vengono da licei e non studiano queste materie - spiega la prof.ssa Romano - Vogliamo far comprendere che l'economia può essere approcciata da tutti e che offre profili professionali più vari possibile". A seguire in programma, dalle 11.00 alle 12.00, per gli

studenti ci sono **Laboratori didattici interattivi per ciascun Corso di Laurea** (per "le simulazioni di applicazioni della teoria economica e aziendale a casi reali"): *'L'azienda: profili introduttivi e casi reali a confronto'* e *'L'impresa responsabile. La lezione di Adriano Olivetti'* per Economia Aziendale; *'Giochiamo con l'Economia: alla scoperta degli equilibri'* per Economia e Commercio; *'Avversione al rischio, scommesse ed investimenti finanziari'* per Finanza; *'L'arte di sorprendere: come l'Intelligenza Artificiale generativa trasforma l'hospitality in esperienze memorabili'* per Hospitality Management e *'Il turista digitale'* per Scienze

del Turismo. Contemporaneamente si svolgerà un incontro dedicato ai docenti delle scuole. A chiusura, dalle 12 alle 13, sarà possibile visitare il Complesso e gli stand dei due Dipartimenti e dei principali Centri di Ateneo per i Servizi agli studenti, come "il CLA, Centro Linguistico di Ateneo, Sinapsi, Federica web learning, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Cus - Centro sportivo universitario, e l'ASE, Associazione degli Studenti di Economia", conclude la prof.ssa Romano. È possibile partecipare previa prenotazione di singoli o gruppi ed è previsto il rilascio di un attestato.

**Eleonora Mele**



## Un nuovo Laboratorio di Risk Management con i manager di WTW

Aperte le iscrizioni al nuovo Laboratorio del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) **'WTW Risk Management Lab: Strategies for Enterprise Resilience'**. Coordinato dal prof. **Marco Maffei**, docente di Economia aziendale, e dalla dott.ssa **Raffaella Casciello**, il Laboratorio da 3 crediti formativi ha l'obiettivo di far "acquisire competenze pratiche sulla gestione quantitativa di diversi tipi di rischi (anche NAT-CAT), sull'implementazione del Business Continuity Management System, sulla redazione di un Business Continuity Plan (BCP) e sulla definizione di una Recovery Strategy". L'idea è nata "dalla collaborazione con il dott. **Marco Colonna**, Head of Corporate Risk and Broking di WTW Italia, società di consulenza e brokerage leader a livello globale, e membro del comitato degli esperti del Dipartimento che ci supportano nelle scelte di orientamento - spiega il prof. Maffei - Ci siamo resi conto che quello dell'assicurazione è un mercato diffuso molto al nord, ma quasi assente qui, anche nei Corsi di studio. Per questo abbiamo progettato questo Laboratorio da affiancare al corso di Tecnica Professionale". I manager di WTW terranno lezioni "operative e applicative" e por-

## Premi di laurea nell'ambito della convenzione Iniziativa Cube Srl e Demi

Seconda edizione del Premio di Laurea per lo sviluppo di Tesi Magistrali grazie ad una convenzione quadro tra Iniziativa Cube Srl e Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi). Il bando è aperto ai laureandi studenti in Economia Aziendale e in Innovation and International Management (con Laurea Triennale conseguita con almeno 95/110 e media ponderata dei voti alla Magistrale di almeno 27/30) che siano in grado di discutere la tesi entro febbraio 2026. Il concorso prevede un premio in danaro alle migliori tre tesi selezionate (2.000, 1.000 e 500 euro) e permetterà a 6 laureati la possibilità di uno stage retribuito di 6 mesi presso gli uffici di Iniziativa Cube o di una delle sue consociate (negli uffici di Napoli, Roma, Milano o Torino) negli ambiti: Corporate Finance, Business Advisory e EU Funding, Partenariato Pubblico Privato e Assistenza Tecnica alla Pubblica Amministrazione, anche con iniziative volte alla creazione di percorsi di innovazione e di internazionalizzazione, sostenibilità e transizione digitale. La domanda dovrà essere inviata entro il 28 febbraio al Demi, indirizzo PEC: [dip.econ-man-ist@pec.unina.it](mailto:dip.econ-man-ist@pec.unina.it).

teranno agli studenti Magistrali "problematiche e casi reali su cui lavorare contestualmente. Introdurranno le logiche del Risk management, la valutazione e la copertura del rischio". Si è scelto di svolgere le lezioni "in presenza, in modo da avere uno spazio per far incontrare studenti e l'azienda, anche come potenziale momento di selezione di risorse", sottolinea il

prof. Maffei.

Il Laboratorio è a numero chiuso. Potranno iscriversi, fino al 10 febbraio, i primi 30 studenti che accederanno al Team Microsoft. Alla fine del laboratorio, che si terrà da marzo a inizio aprile, gli studenti dovranno produrre un project work, che sarà definito dai manager.

**Eleonora Mele**

Scienze Criminologiche, investigative e di lotta ai crimini informatici

## Il Procuratore Gratteri all'inaugurazione del secondo anno di vita del Corso

Descrive la Magistrale in Scienze Criminologiche, investigative e di lotta ai crimini informatici come *"un vero e proprio fiore all'occhiello"* la prof.ssa Paola De Vivo, neo Direttrice del Dipartimento di Scienze Politiche, durante l'inaugurazione dell'anno accademico 2024/2025 del Corso di Laurea il 16 gennaio. Per il taglio del nastro, un seminario di studi sulla presenza delle Mafie nei mercati globali economici e finanziari. Relatori docenti anche di altri Dipartimenti e due ospiti eccellenti: il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nicola Gratteri e (in collegamento) il prof. Antonio Nicaso, Queen's University – Kingston.

Gli onori di casa sono del prof. Giacomo Di Gennaro, Coordinatore e anima del Corso, il quale, dopo aver spiegato l'utilità e l'efficacia del percorso formativo, mette l'accento sulle **competenze che fornisce agli studenti: sia in ambito informatico, in particolare di cybersecurity, che di analisi criminale.** La prof.ssa De Vivo evidenzia come il Corso sia *"una risposta molto innovativa ai problemi che la società di oggi pone, come le Mafie che diventano sempre più globali e si vanno ad insediare nell'economia, nella pubblica amministrazione, soprattutto nel Sud Italia"*. Sulla cybersecurity e cybercrime interviene il prof. Fabio Villone, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, il quale sottolinea *"l'approccio multidisciplinare del Corso, l'unico che ci permette di risolvere i problemi complessi che il mondo oggi ci pone"*.

Entrando nel vivo del dibattito e dell'approfondimento sulle Mafie, interviene il Procuratore Nicola Gratteri. Esordisce: *"le Mafie sono contemporanee, sono il prodotto di questa società"*. Sottolinea quanto siamo dipendenti dall'informatica, e come noi ci affidiamo all'informatica per lavorare così lo fanno le Mafie. Relativamente al Corso di Laurea: *"I vostri professori hanno avuto una visione, hanno pensato che da qui a cinque anni ci sarà un boom, un grande bisogno di investigatori ed esperti in questo ambito"*.

### Il darkweb "un supermercato dell'illecito"

Gratteri analizza il fenomeno delle Mafie, la loro evoluzione fino ad oggi e racconta della sua esperienza professionale in Calabria. Compara l'Ndrangheta alla Camorra molto competente nel mondo della falsificazione. Poi si rivolge agli studenti: *"non bastano i libri per capire un fenomeno, bisogna sentire la paura e la curiosità verso l'indagine investigativa"*. Il mondo del darkweb per Gratteri è *"un supermercato dell'illecito"*. La mafia si è evoluta, diventando estremamente attiva in questo ambito. Però l'Italia in questo tipo di indagini è molto in ritardo e proprio per questo servono degli esperti, degli analisti, degli ingegneri informatici in grado di lavorare nel darkweb. Altre nazioni come la Francia, la Germania e l'Olanda, hanno una rete informatica molto più sicura della nostra, *"la rete informatica*



### La parola a Martina, studentessa al secondo anno

Le sue aspettative non sono state deluse. *"Mi aspettavo quello che ho trovato"*, dice Martina Chiesura, studentessa iscritta al secondo anno della Magistrale in Scienze Criminologiche, investigative e di lotta ai crimini informatici. Un Corso di Laurea interclasse tra *Tecniche e Metodi per la Società dell'Informazione e Scienza Politica*, ad accesso libero. *"Si basa sia su ambiti sociali e politico-logici che su ambiti informatici"*, spiega. Il Corso di Laurea lo definisce *"molto pratico"*. La prassi si apprende anche attraverso materie teoriche come *Tecniche di analisi investigativa* in cui si comprende come funziona una scena del crimine e come avviene l'analisi investigativa. Inoltre, nei due anni di Corso sono presenti anche molte materie di ambito economico e finanziario. Il tirocinio curricolare può essere svolto in vari ambiti: *"Io, per esempio, vorrei farlo alla questura"*, afferma Martina, che aggiunge come questa esperienza aiuti a comprendere meglio le tematiche trattate durante i singoli insegnamenti. I Corsi di Laurea Triennale con accesso più diretto a questa Magistrale sono *Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e Servizio Sociale*. Tra gli sbocchi professionali della Magistrale i più ambiti sono quelli di criminologo, educatore, investigatore tecnico nei tribunali o nelle carceri. *"Io vorrei farmi le ossa come investigatore privato, ma mi piacerebbe molto occuparmi della violenza contro le donne"*, conclude.

della Pubblica sicurezza italiana è un colabrodo". Cita la guerra in Ucraina: la Mafia nel post bellico si *"apparecchierà"* per armi, risorse, sfruttando il periodo di crisi così come ha già fatto con la ex-Jugoslavia.

Qualche consiglio per gli studenti in chiusura: *"per essere bravi dovete studiare sempre, dovete essere competitivi, se siete appassionati ne sono contenti, noi ne abbiamo bisogno"*.

**Maria Buono**

### La prevenzione dei cyber crimes

Si parla di *'Modelli di cybersecurity e prevenzione dei cyber crimes. Aporie della legislazione vigente, problematiche applicative e prospettive de iure condendo'* nell'incontro in svolgimento il 24 gennaio nell'Aula Spinelli (con inizio alle ore 9.30) del Dipartimento. Il convegno è organizzato dall'Unità di ricerca della Federico II, responsabile il prof. Giacomo Di Gennaro, nell'ambito del Progetto PNRR Hard Disc, Spoke 1 *'Human, social, and legal aspects'*, iniziativa *'Security rights in cyberspace'*, Project *'Law and regulation for a better-safe cyberspace (cyber rights)'*. Attesi molti interventi. Il tema affrontato: la sicurezza informatica nella società moderna. *'L'aggressione portata alla funzionalità dei sistemi informatici e i progetti di*

*predare informazioni sensibili che fanno capo a strutture critiche di apparati di sicurezza dello Stato e di soggetti economici operanti nei mercati assume un tale livello di rischio imponderabile che impone interventi di difesa efficaci di natura tecnologica e normativa. Basti pensare ai grandi archivi dati che si stanno costituendo nel settore militare, in quello sanitario, in quello dell'intelligence, in quello giudiziario - si legge nella brochure di presentazione dell'incontro - Tuttavia, l'evoluzione legislativa e la pratica giudiziaria non riescono a tenere il passo dei progressi della tecnologia informatica e questo ritardo genera serie incertezze nella fase degli investimenti economici e severi danni nella fase operativa'. Se il nostro ordinamento si sta dotando progressivamente di nuovi strumenti giuridici per affrontare il problema, si sostiene, tuttavia manca un indispensabile progetto complessivo di natura legislativa.*

Intervista alla **prof.ssa Germana Carobene**, neo Coordinatrice del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale

## Quella dell'assistente sociale "è una professione molto bella"

Dopo l'elezione alla direzione del Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II della prof.ssa **Paola De Vivo**, il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, affidato da alcuni anni a De Vivo, attendeva un nuovo Coordinatore. Le elezioni si sono svolte poco prima di Natale. Era candidata unica ed è stata eletta con oltre 80 preferenze la prof.ssa **Germana Carobene**. Il suo è il curriculum di una giurista che da diversi anni è impegnata attivamente nella formazione degli assistenti sociali. Napoletana, laureata con lode in Giurisprudenza nel 1989, nel 1994 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto ecclesiastico e canonico. Durante il triennio del dottorato ha svolto parte delle sue ricerche a Strasburgo, presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo, e a Ginevra, presso la sede delle Nazioni Unite. È stata, dal 2000 al 2011, ricercatore e professore associato di Diritto ecclesiastico e canonico alla Facoltà di Giurisprudenza della Federico II e dal 2012 presso il Dipartimento di Scienze Politiche. Ha conseguito l'abilitazione a professore ordinario nel 2017. Attualmente il suo insegnamento nel Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale è **Diritto interculturale e delle religioni**. "Mi sono candidata - dice - sulla base delle sollecitazioni che avevo ricevuto da diversi colleghi e per dare un ulteriore contributo al Corso di Laurea nel quale ero già da diversi anni responsabile del tirocinio". Tra gli obiettivi del mandato indica "il **potenziamento degli aspetti giuridici nella formazione dei nostri studenti**. Gli assistenti sociali devono avere determinate competenze giuridiche. Sono imprescindibili per svolgere la professione nel migliore dei modi. Bisognerà dunque lavorare su questo. Non partiamo certo da zero perché già durante il mandato della prof.ssa De Vivo, che ringrazio per l'ottimo lavoro che ha svolto, portammo avanti un progetto relativo proprio al miglioramento delle competenze giuridiche dei nostri studenti". Altro tema

in agenda: i tirocini. "**Sono la struttura portante del Corso. Funzionano bene, ma ovviamente c'è sempre la possibilità di migliorare. Possiamo stringere altri accordi, rendere ancora più efficace il monitoraggio sulle attività che svolgono gli studenti ed intensificare la collaborazione con l'Ordine professionale, che è il nostro riferimento imprescindibile per le attività didattiche e di formazione. Ho diversi progetti**". **Formazione post universitaria:** "Sono in cantiere altri corsi di alta formazione, che si aggiungeranno a quello già attivato tempo fa".

Scienze del Servizio Sociale, riflette la docente, "**è un Corso in crescita, che anno dopo anno è sempre migliorato. I nostri studenti sono tutti fortemente motivati, chi si immatricola compie una scelta chiara sulla base dei suoi interessi. Il tasso di abbandono è in linea con la media della Federico II e l'obiettivo che mi prefiggo per i prossimi anni è di contenerlo attraverso il miglioramento e il potenziamento delle attività di orientamento e di tutorato**". A proposito di **immatricolazioni:** "Attualmente chi si iscrive proviene soprattutto dal Liceo sociopedagogico e delle scienze umane. La sfida è quella di lavorare sempre più anche per incentivare le immatricolazioni dei diplomati di altri indirizzi scolastici. **C'è forse ancora la percezione che la professione di assistente sociale sia poco consona alle aspettative familiari e che sia tutt'altro che prestigiosa. Ecco, insieme al Consiglio dell'Ordine, il Corso di Laurea deve lavorare su questa percezione. È una professione molto bella, fondamentale per il benessere e il progresso della collettività, che richiede competenze solide e multidisciplinari**". Capitolo **spazi**, da tempo un problema per il Dipartimento: "**La questione - conferma la docente - esiste. Non riguarda peraltro solo il Corso di Laurea e non è limitata neppure a Scienze Politiche. Accumuna tutti i Dipartimenti di area umanistica che hanno la propria sede nel centro storico. In**

**attesa di nuovi spazi - l'Ateneo sta lavorando per trovare soluzioni - la tecnologia può aiutarci attraverso i supporti informatici. Io adoro fare lezioni con slides, video e podcast. Bisognerebbe incrementare queste modalità anche per favorire l'assimilazione e la memorizzazione dei concetti da parte delle matricole, le quali talora approdano all'Università senza che abbiano acquisito al liceo un corretto metodo di studio**". La prof.ssa Carobene auspica, infine, che intervengano alcune modifiche tali da incrementare la presenza degli assistenti sociali nell'Università. In particolare, spiega: "**Nelle abilitazioni scientifiche nazionali non esistono ancora concorsi specifici per assisten-**



**ti sociali. Partecipano a quelli dei sociologi. Non è un caso che in Italia solo uno o due assistenti sociali siano professori ordinari. Gli assistenti sociali strutturati all'interno delle Università sono pochissimi, eppure servirebbero per insegnare le materie professionalizzanti. I nostri, che svolgono nel Corso di Laurea un lavoro prezioso e di grande qualità, sono tutti contrattisti**".

**Fabrizio Geremicca**

### Ciclo di seminari al Dipartimento di Scienze Sociali

Inizia a febbraio il ciclo di seminari **'Consistenze/Coesistenze. Intrecciare sguardi critici su tecnologie e società'**, organizzato dal collettivo di dottorandi e dottorande e post-doc *Game of Tech* presso il Dipartimento di Scienze Sociali. Gli incontri (in tutto cinque, si terranno dalle 15 alle 18 in aula G3, complesso di San Marcellino) vedranno la partecipazione e il confronto tra ricercatrici e ricercatori, professionisti, artisti, figure tecniche ed esperti di settore nel segno della transdisciplinarietà e della contaminazione di esperienze e punti di vista. Il programma: 12 febbraio *Digital Commons. (Ri)pensare distribuzioni e cooperazioni tecnologiche*; 19 marzo *Unboxing AI. L'intelligenza artificiale oltre la black box*; 9 aprile *Digital Labour. Lavoro, tecnologie, conflitti*; 14 maggio *AI Ethics. Pratiche e politiche (in)organiche di cura*; 21 maggio *AI Warfare. Guerre, tecnologie, algoritmi*. Al ciclo di seminari seguirà, nel mese di giugno, un evento conclusivo della durata di due giorni, con sessioni di confronto tra i partecipanti, momenti laboratoriali, interventi di keynote speakers. Agli studenti di Triennali e Magistrali che seguiranno i seminari e consegneranno un elaborato di 1.500 parole verranno attribuiti 3 crediti formativi. Iscrizioni entro il 5 febbraio.

Ai nastri di partenza anche il secondo ciclo di **Adulti Digitali, Percorsi di Formazione per il Lavoro**, progetto coordinato da INDIRE in partenariato con il Dipartimento di Scienze Sociali e con il CPIA BAT 'Gino Strada', un percorso formativo gratuito sulle competenze digitali (in dettaglio professionisti della produzione audiovisiva e dell'industria culturale e creativa), in Campania e in Puglia, rivolto a donne e uomini ai margini del mercato del lavoro, disoccupate/i o inattive/i, di età compresa fra i 34 e i 50 anni, per offrire loro riqualificazione ai fini di migliori condizioni occupazionali. Il corso si svolge presso l'Audiovisual Napoli Hub in vicolo Monte di Pietà, sede del Dipartimento.

Le iscrizioni sono aperte fino al 4 febbraio; il numero di posti disponibili è pari a 40 (25 beneficiari e 15 idonei in lista di attesa obbligatoria).



La Vanvitelli ha aderito al progetto **PROBen**, istituito grazie ai fondi del MUR, stanziati lo scorso anno per favorire il benessere psicologico della popolazione studentesca. 40 milioni per finanziare progetti nazionali, che in Campania hanno promosso la creazione di una rete tra gli Atenei (capofila la Federico II). Il progetto, che terminerà il prossimo ottobre, li vedrà impegnati nel compito di formare generazioni di giovani adulti in una nuova e più articolata consapevolezza di sé stessi, delle proprie risorse e potenzialità, ma anche delle personali fragilità umane. Responsabili di Ateneo per il progetto PROBen sono le prof.sse **Marina Cosenza** e **Alda Troncone**, entrambe docenti di Psicologia clinica e responsabili del Servizio di aiuto psicologico agli studenti (Saps), che verrà incrementato grazie ai fondi ricevuti. Perché è importante PROBen? Lo

## Il progetto PROBen alla Vanvitelli

# Gruppi di ascolto e attività teatrali per il benessere psicologico degli studenti

spiega la prof.ssa Troncone: *"Il progetto spinge l'università e i suoi docenti a ragionare sul benessere psicologico dei propri studenti – afferma – e sulle misure da adottare per intervenire. Nello specifico, cerchiamo di rimodulare il contesto accademico affinché risponda in modo sempre più attento alle esigenze della popolazione studentesca".* Sono diversi gli ambiti sui quali PROBen estenderà i suoi effetti, primo fra tutti **l'incremento delle attività del Saps: "Il servizio sarà integrato con attività di gruppo. Non si tratta di sedute di psicoterapia, ma di grup-**

**pi di ascolto che affronteranno insieme tematiche emergenti come l'ansia da esame, le difficoltà della fase evolutiva e le criticità della vita quotidiana rispetto al futuro".** Molta importanza sarà data anche all'implementazione delle attività di ricerca, come quella della prof.ssa Cosenza, che riguarda le **dipendenze comportamentali e quelle legate al gioco d'azzardo**, o quella della stessa Troncone, che invece analizza in dettaglio **il disagio degli studenti**. Una delle integrazioni più importanti è quella che riguarda **le attività teatrali**, curate dal prof. **Gian-**



Il progetto, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (pro-ben2023), è finalizzato a costituire una rete regionale tra tutti gli Atenei e alcune istituzioni AFAM della Campania.

### Gli Atenei coinvolti sono:

- 1) Università Federico II (soggetto capofila)
- 2) Università di Salerno
- 3) Università del Sannio
- 4) Università L'Orientale
- 5) Università Parthenope
- 6) Università Suor Orsola Benincasa
- 7) Università Vanvitelli
- 8) Conservatorio di Musica San Pietro a Majella
- 9) Accademia delle Belle Arti
- 10) Scuola Superiore Meridionale (SSM)

## IN BREVE

- Convegno promosso per il **'Giorno della Memoria'** dal **Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica** (Cirb), dal Seminario permanente Etica Bioetica Cittadinanza, incardinato nel Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II, e dall'Associazione Etica Bioetica Cittadinanza Aps, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania. L'iniziativa si svolgerà il 27 gennaio presso l'Aula Magna del Complesso di S. Patrizia della Vanvitelli (in Via Luciano Armani 5, Napoli) e potrà essere seguita sia in presenza che on line. La prima sessione (ore 9.00), intitolata **'Dignità e vulnerazione'**, sarà presieduta dal direttore del CIRB Andrea Patroni Griffi (Vanvitelli). Ai saluti, tra gli altri, dei Magnifici Rettori degli Atenei consorziati al CIRB e di Ludovico Docimo (Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia della Vanvitelli) seguiranno le relazioni e una lettura di poesie sulla Shoah dell'attrice Mariateresa Amabile, accompagnata al flauto da Carmineluigi Amabile. La sessione pomeridiana (ore 15.00), introdotta da Lorenzo Chieffi (Università Vanvitelli, Past Director del CIRB), sarà dedicata al tema **'Fabbricare vulnerabili, deumanizzare, sterminare. Riflessioni su Shoah e cultura occidentale'**. I lavori si concluderanno con interventi programmati di studentesse e studenti medi e universitari.

- Laboratorio di didattica integrativa su **'Donne e politica'** per

30 studenti del Corso di Laurea in Lettere (**Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**, Dilbec). Sono previsti 4 seminari con obbligo di frequenza e di attività laboratoriali con consegna di elaborati, al termine dei quali saranno erogati 2 crediti formativi. Il calendario degli appuntamenti (alle ore 11.00, il primo in Aula 3, i restanti nell'Aula Appia): 30 gennaio, Giuseppe Pardini (Dilbec) **'Le costituenti: le deputate nell'assemblea costituente del 1946-1948 e della prima legislatura'**; 4 febbraio, Davide Paparcone (Dilbec) **'L'emancipazione femminile nella vita politica italiana (XIX-XX secolo)'**; 21 febbraio, Serena Morrelli (Dilbec) **'La politica estera di sovrane e principesse nel Tardo Medioevo'**; 14 marzo, Marianna Pignata (Dipartimento di Giurisprudenza - Delegata del Rettore per la parità di genere) **'I movimenti delle donne in età giolittiana'**.

- È partita la nuova edizione di **'Parliamo di musica. Incontri con gli autori'** a cura di Emanuela Grimaccia, docente al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, e **Paologiovanni Maione** che insegna Musicologia e Storia della Musica al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** della Vanvitelli. Gli appuntamenti si terranno tra Napoli e Santa Maria Capua Vetere dal 25 gennaio al 31 maggio. Il primo incontro sammaritano (Biblioteca Comunale Federico Pezzella) è fissato per l'11 febbraio alle ore 18.00: **'Storia del melodramma. Da Euridice a Turandot'** di Lorenzo Mattei; con l'autore conversano En-

rico Lucchese, Marina Marino e Lucio Tufano. Partecipa il Coro dell'Istituto Comprensivo Principe di Piemonte.

- **Dipartimento di Economia:** il 28 gennaio alle ore 10:00 il prof. Pietro Fera terrà in Aula Magna il seminario **'Excel base'**. Ai fini del riconoscimento di un credito formativo, l'evento è aperto a 70 studenti al terzo anno della Laurea Triennale.

- Un concorso di idee riservato agli studenti dei Corsi di Laurea di **Architettura e Disegno Industriale**. Lo promuovono il Dipartimento e S.A.V.E. per la creazione del marchio e dell'immagine dell'associazione. L'obiettivo: mantenere viva la memoria del prof. Saverio Carillo, Ordinario di Restauro presso il Dipartimento, scomparso nel 2024. Il concorso ha come finalità la valorizzazione della creatività degli studenti in sintonia con i principi di Solidarietà, Amore per l'arte, Virtus ed Educazione fondativi dell'Associazione S.A.V.E. perché distintivi della personalità dell'uomo e dello studioso nolano. La partecipazione è gratuita ed è consentita sia in forma singola che associata (gruppo). Si dovranno consegnare, dal 10 al 12 marzo, i seguenti elaborati: una tavola, un video e un testo. Il vincitore (singolo o gruppo) sarà proclamato in occasione della mostra degli elaborati che si terrà il 20 marzo presso il Dipartimento. Lo studente (o gli studenti) vincitore (o vincitori) e quanti siano giudicati meritevoli di menzione riceveranno la qualifica di socio dell'Associazione a titolo gratuito.

**Luca Ficca**, docente di Psicologia generale, declinate in chiave terapeutica. *"Il teatro ha di per sé una valenza inclusiva e formativa – riprende la docente – è un'attività che agisce in modo indiretto sul disagio psicologico, non necessariamente con un apporto di tipo clinico. Un po' una terapia non terapia che ha il vantaggio di favorire il benessere della psiche. È il fiore all'occhiello del nostro ventaglio di iniziative, perché consentirà ai partecipanti di evolvere e spaziare, di potenziare la propria creatività e ritrovare sé stessi in un ambiente tradizionalmente inclusivo".* Infine, PROBen favorirà le azioni informative, divulgative e inclusive, al fine di sensibilizzare la popolazione sul tema del disagio psicologico giovanile. Le parole sono ancora di Troncone: **"A maggio si terrà un evento alla Reggia di Caserta, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Psicologia, che affronterà il tema con contributi scientifici e artistici (saranno presenti perlopiù scrittori). Lo scopo è quello di creare momenti di confronto sulle problematiche dei giovani, ma anche sul loro contributo innovativo in società".**

**Nicola Di Nardo**



**C**reare un momento di incontro tra due mondi che non arrivano quasi mai a toccarsi. Il senso dell'iniziativa promossa dal prof. **Giuliano Balbi**, Ordinario di Diritto penale al Dipartimento di Giurisprudenza. È il ciclo di incontri **'Pensieri di libertà'**, che avrà inizio a febbraio e terminerà a luglio presso il centro penitenziario 'Pasquale Mandato' di Secondigliano. La ragione del titolo? *"Dare spazio al libero pensiero, che è uno dei diritti fondamentali – spiega il prof. Balbi – Il pensiero, del resto, non si surroga alla libertà personale"*. Una serie di incontri, ai quali potranno partecipare studenti e docenti (previo invio, almeno venti giorni prima, di un documento d'identità all'indirizzo email indicato in locandina) per sentire la viva voce dei detenuti, che hanno aderito all'iniziativa su base volontaria, su tematiche lontane dall'universo delle carceri. Unica regola infatti è, dalle parole del prof. Balbi, *"non parlare di diritto"*. Lo motiva con un pensiero: *"Non mi sembrava*

Iniziativa promossa dal **prof. Giuliano Balbi**

## 'Pensieri di libertà' al carcere di Secondigliano

*rispettoso nei confronti dei detenuti affrontare l'argomento, avrebbe significato non assumermi come interlocutori, bensì stigmatizzare il loro status"*.

Il ciclo di incontri, alla sua prima edizione, nasce da una precedente esperienza del docente che un anno fa, il 27 gennaio, tenne in penitenziario una conferenza per la Giornata della Memoria. *"In quell'occasione si tenne un dibattito molto interessante. Ho pensato che coinvolgere i detenuti fosse un gesto di rispetto nei loro confronti, un tentativo di impegno scientifico in tema di tenuta dei diritti dei soggetti fragili"*. Prosegue il ragionamento con una riflessione sulle carceri: *"Non dimentichiamo che il carcere ha un carattere socialmente selettivo. Troviamo al suo interno*

*persone che si collocano ai gradini inferiori della scala sociale, tossicodipendenti, extracomunitari, piccoli recidivi che vivono borderline tra legalità e illegalità. Il nostro è allora un tentativo, socialmente doveroso, di attenzione verso questi soggetti. La popolazione carceraria è molto superiore alla capienza delle strutture, c'è quindi una sofferenza che va al di là del rapporto fisiologico tra reato e pena. Non si dovrebbe stare in 12 in una cella. Vi è inoltre una stigmatizzazione politica dei detenuti, che emerge chiaramente dal decreto sicurezza"*. I lavori si apriranno il 17 febbraio con una relazione tenuta dal Rettore **Giovanni Francesco Nicoletti** dal titolo: *"La conoscenza come strumento di promozione sociale e*

*civile'*. Ma gli incontri vedranno anche i contributi di docenti dell'Ateneo - i professori **Nadia Barrella, Domenico Proietti e Guido Clemente di San Luca** - e di altre Università - i professori **Vincenzo Trione, Gianluca Gentile e Edoardo Vitagliano**. Molti i temi affrontati, dalle parole all'Universo, da Banksy e la street art a Bob Dylan. Le relazioni non dureranno più di 40 minuti, dopodiché ampio spazio sarà dedicato al dibattito e al confronto tra studenti e detenuti. È prevista poi, secondo possibilità, la registrazione degli incontri e la loro diffusione sulle piattaforme social dell'Ateneo. *"Il proposito è quello di favorire l'interlocuzione – conclude il prof. Balbi – affinché i detenuti si sentano ancora parte di un mondo disposto ad accoglierli. Il carcere può essere caratterizzato anche da momenti di incontro e andare oltre quella sua funzione che, a causa della pessima gestione da parte delle istituzioni, troppe volte è punitiva e troppo poco rieducativa"*.

**Nicola Di Nardo**

## Jessup Moot Court Competition: la squadra della Vanvitelli è pronta per la finale nazionale

**A**nche quest'anno il Dipartimento di Giurisprudenza partecipa alla prestigiosa competizione di diritto internazionale **Philip C. Jessup International Moot Court Competition** che coinvolge più di 700 università provenienti da oltre 90 Paesi. La squadra della Vanvitelli, composta da cinque studenti, che ha già consegnato le memorie sulla disputa giuridica, affronterà gli altri Atenei italiani a Bologna dal 5 al 9 febbraio. Coordinato dalla prof.ssa **Maria Chiara Vitucci**, Ordinario di Diritto internazionale, il team esporrà le sue arringhe di fronte alla Commissione e, in caso di vittoria, volerà a Washington per la finale, prevista tra la fine di marzo e gli inizi di aprile. La squadra, composta da **Gabriel Ciao** (portavoce del gruppo), **Renato De Vivo, Mario Piccolo, Giusy Andreozzi e Franco Cundari**, si sta preparando per la prova orale. *"È una disputa tra due Stati fittizi, Ambrosia e Rovinia, che tocca molti punti importanti del diritto internazionale: l'immunità degli Stati, delle proprietà, dei beni e degli ufficiali di Stato, la giurisdizione della Corte internazionale di*



*Giustizia, il riconoscimento degli Stati e dei governi e il diritto del mare"*, spiega Gabriel Ciao, al terzo anno di Giurisprudenza. La disputa si basa sulla presenza di due protagonisti, un attore e un convenuto, il primo che cita in giudizio il secondo. All'interno della squadra di ciascun Ateneo ci sono due gruppi, uno a difesa dell'attore e uno a

difesa del convenuto. L'attore di una squadra compete con il convenuto di un'altra squadra di fronte alla Commissione, che poi valuterà le migliori arringhe e proclamerà i vincitori. *"Come ogni anno la Jessup costringe i partecipanti a confrontarsi con questioni che dividono la giurisprudenza – prosegue Gabriel – materie dunque non facilmen-*

*te risolvibili e che non prevedono un'unica corrente di pensiero"*. Alla base c'è un grande lavoro di ricerca delle fonti: *"Abbiamo svolto ricerche partendo dalle banche dati dell'Università, cercato trattati, pronunce delle Corti internazionali di Giustizia, dottrine, consuetudini e qualunque altra fonte del diritto internazionale utile. Seguiti dalla prof.ssa Vitucci, abbiamo potuto approfondire gli argomenti al meglio, adesso non resta che preparare le arringhe"*. La Jessup Competition permette agli studenti di tutto il mondo di interfacciarsi direttamente con la disciplina e acquisire solidi strumenti di lavoro. Le parole sono ancora di Gabriel: *"Durante il percorso universitario lo studio è perlopiù teorico, stavolta ci è stato permesso di partire da un caso concreto anziché dalle pagine di un libro"*. Nelle sue parole c'è tanta soddisfazione per il lavoro svolto che *"è molto impegnativo ma resterà impresso nella nostra memoria e segnerà la nostra esperienza accademica e professionale, sia in caso di vittoria che di sconfitta"*.

**N. Di N.**



## Il prof. Gambardella eletto alla guida del Corso di Laurea in Scienze Politiche

Il prof. Fortunato Gambardella, docente di Diritto amministrativo, è stato eletto Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche lo scorso 20 dicembre. Subentra alla prof.ssa Francesca Carimini, docente di Diritti delle persone, che, riconfermata solo lo scorso novembre per il suo secondo mandato, si è dimessa recentemente per motivi personali. Il primo impegno di Gambardella, che in questi giorni sta aspettando il decreto di nomina, e per il quale ha già messo insieme un pool di lavoro, è quello di adeguare il Corso alle direttive ministeriali. Il Corso di Studi interclasse, uno dei tre in Italia, dà accesso alle due classi L36 e L16. "Si tratta di un lavoro burocratico intenso – prosegue – che consentirà di prevedere una molteplicità di crediti che appartenga a entrambe le Classi di Laurea". Il primo passo è la **ristrutturazione dei quattro curricula** (Istituzionale, Internazionale, Politiche per

il territorio, l'ambiente e l'energia ed Economico) che sono suddivisi in due ordini: "I primi due impartiscono una formazione in Scienze Politiche, gli altri guardano al territorio e alle Pubbliche amministrazioni. Nel primo caso saranno inseriti insegnamenti di orientamento storico-politologico, nel secondo si guarderà a una maggiore professionalizzazione in ambito amministrativo". Nelle previsioni, ma ancora in fase embrionale, c'è anche l'istituzione di un **nuovo curriculum in Consulenza del lavoro**, in linea con le richieste del territorio. Tra i punti del docente rientrano poi la promozione del Corso di Laurea e degli scambi internazionali: "Gli studenti devono comprendere che i periodi di studio all'estero non sono qualcosa di aggiuntivo, ma di fisiologico dell'esperienza universitaria. Per questo favoriremo i momenti di scambio attraverso la valorizzazione delle relazioni con sedi universitarie este-

### Gli 'Annali' del Dipartimento

È stato pubblicato lo scorso dicembre il primo numero degli 'Annali', rivista edita da ESI a cura del Dipartimento di Scienze Politiche e diretta dal giornalista Gianni Russo. 40 i contributi presenti all'interno, a copertura delle 7 aree tematiche: giuridica, internazionale, filosofico-politica, economica, sociologica, storica e linguistico-letteraria. "L'obiettivo di questa iniziativa editoriale è quello di dare un'ulteriore spinta alla vocazione del nostro Ateneo di comunicare il territorio attraverso contenuti scientifici, anche grazie all'apporto di personalità nazionali e internazionali", spiega il prof. Francesco Eriberto D'Ippolito, alla guida del Dipartimento e Direttore scientifico di 'Annali'. La rivista, sotto la direzione editoriale della prof.ssa Elvira Falivene, docente di Lingua spagnola, traduzione e linguistica, darà la possibilità agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Politica (curriculum Comunicazione politica e istituzionale) di accedere alla pratica per ottenere il tesserino da giornalista pubblicista. Dal prossimo anno accademico questa possibilità verrà estesa agli studenti di tutti i Corsi di Laurea del Dipartimento per consentire agli aspiranti giornalisti di affiancare un percorso di crescita professionale a quello universitario. "La consideriamo un'attività molto importante – conclude il Direttore – in quanto permette al Dipartimento di afferinarsi ancora una volta per la sua presenza sul territorio".

re". Punti programmatici che il docente si incarica di portare a compimento grazie al proprio metodo, che prevede "ascolto e sintesi". La parola chiave è "ascoltare tutti". Si inizierà il prossimo 24 gennaio, giorno in cui è fissata la prima riunione

con i rappresentanti degli studenti "al fine di individuare criticità, istanze ed emergenze – conclude Gambardella – affinché nessuno si senta escluso e tutti vivano appieno l'esperienza universitaria".

Nicola Di Nardo

## Seconda edizione de 'Le parole della politica'

Al Dipartimento di Scienze Politiche si lavora alla seconda edizione del ciclo di seminari 'Le parole della politica', promosso dalla cattedra di Scienze e filosofia politica e sostenuto dal Dottorato di ricerca in Diritto comparato e processi di integrazione. Gli incontri, uno al mese, da marzo a giugno, rivolti prevalentemente ai dottorandi ma accessibili a tutti, permetteranno ai partecipanti di sondare il significato profondo delle parole che contrassegnano la politica di oggi, fatta di molti neologismi che necessitano di una contestualizzazione approfondita. "L'anno scorso abbiamo affrontato parole come 'guerra giusta' – spiega il prof. Antimo Cesaro, Ordinario di Filosofia politica – nel contesto della guerra in Ucraina, tentando di rispondere alla domanda: quando una guerra è giusta?". Quest'anno le parole sono diverse, ma non meno importanti. Si parlerà di 'antropocene' e di 'singolarismo' (quest'ultima in riferimento al declino del-

la democrazia e alla tendenza a isolarsi particolarmente evidente nei giovani, che va contro al creare comunità e alla condivisione di valori che sono alla base della democrazia). Di questo si occuperà il prof. Dimitri D'Andrea. Il prof. Fortunato Gambardella tratterà, invece, il neologismo 'one health' (un approccio integrato alle politiche della salute che mette in relazione umani, animali e ambiente). Sarà poi la volta della prof.ssa Giovanna Palermo, che si soffermerà sul 'mutamento sociale'. "Non è prevista l'erogazione di crediti formativi perché credo che gli studenti debbano partecipare perché interessati e non col presupposto di ottenere qualcosa in cambio – continua il prof. Cesaro – Credo sia un'iniziativa molto importante per far comprendere agli studenti come funzioni il sistema-mondo e far acquisire loro una conoscenza utile e professionalizzante attraverso le parole che molte volte udranno nel corso della loro carriera".

### INGEGNERIA

#### Alessia Della Cioppa premiata per la tesi di laurea

È andato ad Alessia Della Cioppa il Premio per tesi di Laurea Magistrali in Impianti industriali meccanici dedicato alla memoria di Giancarlo Marrandino, giovane ingegnere (38 anni) formato alla Vanvitelli (lavorava alla Fiat di Piedimonte San Germano, in provincia di Frosinone), scomparso insieme alla moglie Rosaria e al bambino che portava in grembo a seguito di un tragico incidente. Un premio, alla terza edizione, nato grazie all'impegno della famiglia di Marrandino che, spiega il prof. Marcello Fera, docente di Impianti meccanici industriali, "mette a disposizione ogni anno la somma di 1.500 euro per la tesi vincitrice. Un gesto significativo per guardare al futuro e non più al passato". La cerimonia di consegna del riconoscimento si è tenuta a dicembre presso la Sala del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria. "Ricevere il premio è stato un evento che ha suscitato in me emozioni profonde e difficili da esprimere. Non si tratta solo di un riconoscimento accademico, ma del tributo a una persona che ha lasciato un segno profondo nelle vite di chi l'ha conosciuta. Ciò che più mi ha insegnato questa esperienza è che l'impegno e la passione non sono mai il frutto di un singolo individuo, ma si intrecciano con le esperienze e i valori di chi ci ha preceduto", dice Alessia Della Cioppa, tesi di laurea sulla gestione della produzione secondo i paradigmi della LIN (paradigma gestionale di produzione nato in Giappone) e della TPM (Total Productive Maintenance) svolta con l'azienda di consulenza ingegneristica Core Lean, presso due multinazionali: Essity a Groningen, nei Paesi Bassi, e la British Petroleum a Ghent, in Belgio. Oggi l'ing. Della Cioppa lavora come Production manager per la Contital, azienda con sede a Pignataro Maggiore tra le principali produttrici europee di contenitori in alluminio.

# ATENEAPOLI

## *L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**





Crescono le domande di partecipazione e le destinazioni, afferma  
il Prorettore all'Internazionalizzazione **Vito Pascazio**

## Erasmus: “un’occasione imperdibile”

**N**uovo bando Erasmus per la mobilità 2025/2026. Gli studenti desiderosi di intraprendere questa avventura accademica e personale hanno tempo fino all'8 febbraio per inviare la loro candidatura. “Quest’anno abbiamo scelto di anticipare la pubblicazione del bando per facilitare la gestione degli scorrimenti e tutte le eventuali modifiche o cambi di destinazione da parte degli studenti - informa il prof. **Vito Pascazio**, Prorettore all'Internazionalizzazione - *Contiamo di concludere tutte le procedure entro metà marzo, così tutti avranno il tempo necessario per organizzarsi*”.

Il bando, che coinvolge tutti i Dipartimenti dell'Ateneo, non presenta modifiche significative rispetto all'edizione precedente. Per partecipare, gli studenti devono essere regolarmente iscritti ad un Corso di Laurea Triennale o Magistrale e confermare l'iscrizione all'anno accademico 2025/2026 prima della partenza. I laureandi, inoltre, dovranno optare per destinazioni che offrano Corsi Magistrali e, se assegnati, completare l'iscrizione al Corso per poter partire. Se uno studente non consegue la laurea in tempo, potrà comunque partecipare come fuoricorso, ma solo se l'università ospitante lo accet-



ta. Un altro punto fondamentale riguarda i **requisiti linguistici**. Gli studenti dovranno verificare, prima della partenza, se soddisfano le competenze linguistiche richieste dalle università ospitanti. “*I fact sheet, i siti ufficiali o il contatto diretto con l'Ateneo sono strumenti utili per questa verifica* - afferma il prof. Pascazio - *In alcuni casi, sarà necessario presentare una certificazione linguistica riconosciuta, come TOEFL o DELF, entro le scadenze previste. Inoltre, alcune università potrebbero richiedere test linguistici supplementari, che in alcuni casi possono essere sostenuti online*”.

Parola d'ordine: internazionalizzazione. “*Il programma Erasmus e le sue opportunità di*

*mobilità sono tra i punti di forza della nostra Università - sottolinea il Prorettore - Negli ultimi due anni, abbiamo visto un incremento del 30% nelle domande di partecipazione, un dato che riflette anche l'ampliamento delle destinazioni, che ora comprendono tutti i Paesi europei, ciò significa più di 180 mete; sebbene non tutte siano accessibili per ogni Corso di Laurea, l'offerta resta comunque molto ampia*”. In parallelo, è aumentato il numero di accordi stipulati e di borse erogate: “*Quest’anno, il numero di borse è cresciuto di oltre il 30% rispetto agli anni precedenti. L'impegno finanziario dell'Ateneo è stato potenziato, con un raddoppio dell'importo rispetto*

*ai fondi erogati da INDIRE, superando così il mezzo milione di euro, il che ha permesso a più studenti di partecipare*”.

Va sottolineato anche l'impegno attivo nell'**Alliance SEA-EU**: “*Abbiamo aumentato i finanziamenti per facilitare la mobilità degli studenti nella rete SEA-EU, ampliando così le destinazioni Erasmus con accordi consolidati. Questo ha creato nuove opportunità, non solo per il corpo docente, ma anche per il personale tecnico-amministrativo, solitamente meno coinvolto in questo tipo di operazioni*”.

I partecipanti al bando partiranno tra settembre e ottobre 2025, mentre quelli selezionati per l'edizione precedente sono già partiti nel semestre in corso, con la seconda turnazione programmata per marzo.

Il prof. Pascazio invita gli studenti a cogliere questa opportunità unica: “*Il programma Erasmus è un’occasione imperdibile per entrare in contatto con diverse culture e migliorare le proprie competenze linguistiche, sempre più richieste nel mercato del lavoro. Mi auguro che quest’anno si registri un ulteriore aumento delle richieste, segno che sempre più studenti sono pronti a sfruttare questa esperienza*”.

**Giovanna Forino**

### IN BREVE

- **Mini-corsi professionalizzanti di inglese e francese** erogati a distanza (piattaforma Teams) per gli studenti delle Magistrali della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (Siegi) con il riconoscimento di 3 crediti formativi. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività del Centro di Ricerca per le Lingue e le Culture Altre (CRILLS) e del Centro Linguistico di Ateneo (CLA). Il percorso didattico è articolato in 8 incontri a distanza di due ore ciascuno e in 8 ore di attività asincrona (incluso un test finale). Calendario degli incontri per francese e inglese: 3, 7, 10, 14, 17, 21, 24 e 28 febbraio.

- Il **Dipartimento di Giurisprudenza** per fornire agli studenti tutte le informazioni utili alla presentazione della domanda Erasmus ha organizzato un incontro su Teams venerdì 24 gennaio alle ore 12.00. L'appuntamento si aggiunge a

quelli dell'Ufficio Internazionalizzazione.

- “*Pluralismo dell'informazione e libertà dei media nell'era digitale*”: il titolo dell'incontro che si terrà lunedì 27 gennaio (ore 9.30 -17.00) presso Villa D'Angri. Referente didattico la prof.ssa Cristina Schepisi, docente di Diritto dell'Unione Europea. Relatori: Giovanni Pitruzzella (Giudice Corte costituzionale), Guido Stazi (Segretario Generale AGCM), Laura Aria (Commissario AGCOM). Ai 35 studenti partecipanti iscritti ai Corsi di Studio della Siegi sarà riconosciuto 1 credito formativo.

- **96 borse di studio**, a titolo di parziale rimborso della contribuzione universitaria, ciascuna di **importo pari a 500 euro**, saranno ripartite tra gli **studenti del primo anno dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali di area Stem** attivati presso l'Ateneo, proporzionalmente alla numerosità degli iscritti. Gli studenti che saranno selezionati dall'Ateneo in base a requisiti di merito e reddito non dovranno presentare alcuna domanda. Le gra-

duatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito web di Ateneo entro il 31 marzo. Ecco quante borse saranno dispensate per Corso di Studi: Triennali - 17 per Scienze Biologiche, 6 per Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche; 2 per Conduzione del mezzo navale; 27 per Informatica; 4 per Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni; 2 per Ingegneria civile e ambientale per la mitigazione dei rischi; 9 per Ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni; 7 per Ingegneria e scienze informatiche per la cybersecurity; 10 per Ingegneria gestionale; Magistrali - 2 per Informatica applicata; 1 per Ingegneria delle tecnologie dell'informazione per le comunicazioni e la salute; 3 per Ingegneria gestionale; 1 per Ingegneria civile e ambientale per la sicurezza del territorio e la tutela dell'ambiente; 1 per Biologia per la sostenibilità; 2 per Scienze e tecnologie della navigazione; 2 per Metodi quantitativi per le valutazioni economiche e finanziarie.



## Certificazioni per le competenze informatiche

# “Gli Open Badge permettono di costruire un portfolio digitale”

Dopo le competenze linguistiche in inglese e francese, ora anche la certificazione per quelle informatiche. L'Università Parthenope lancia un nuovo bando per gli **Open Badge**, un attestato digitale che segue uno standard internazionale per la valorizzazione delle soft e hard skills degli studenti. “Con l'obiettivo di rispondere alle linee guida dell'Unione Europea, che promuovono l'adozione delle microcredenziali nei sistemi formativi dei Paesi membri, l'Ateneo ha deciso di adottare gli Open Badge come strumento per facilitare la certificazione di competenze specifiche. Questo percorso, avviato a fine 2023 e sviluppato per tutto il 2024, rappresenta un passo importante verso l'innovazione”, reitera il prof. **Enrico Marchetti**, Prorettore alla Didattica. Il bando, aperto dal 15 gennaio, sarà, come il precedente, valido fino al 3 marzo. “Questo metodo cerca di ottimizzare il tempo e le modalità con cui le domande vengono



> Il prof. Enrico Marchetti

raccolte, in modo che gli uffici possano gestire meglio l'erogazione dei badge e completare il processo in maniera fluida”. Il procedimento per la richiesta è esattamente lo stesso: “Lo studente dovrà compilare la domanda online tramite l'area riservata del nostro portale **Esse3**. Sarà sufficiente dimostrare di aver superato l'esame di abilità informatiche previsto dal proprio Corso di Studi e versare solo un contributo di

16 euro per la marca da bollo. Il badge sarà costituito nel medesimo modo: una parte grafica e metadati che indicano la competenza acquisita, il metodo di verifica, l'ente erogatore e l'identità del destinatario, includendo anche dettagli su modalità di apprendimento, attività svolte e verifica”. La differenza riguarderà soltanto il numero di crediti formativi. “Per le competenze informatiche, diversamente da quelle linguistiche, si riconosceranno fino a 3 crediti, ovvero il livello minimo comune a tutti”. Perché uno studente dovrebbe richiederli? “Perché le microcredenziali sono immediatamente spendibili, moderne e utili per incrementare la visibilità delle competenze. Gli Open Badge, infatti, permettono di costruire un portfolio digitale che certifica in modo dettagliato le varie tappe del proprio percorso di expertise; possono essere facilmente integrati nel Curriculum elettronico e condivisi su piattaforme come LinkedIn o

altri social networks, aumentando l'attrattività del profilo professionale. Le aziende, alla ricerca di personale con requisiti specifici, possono così attuare una verifica in modo rapido e affidabile”.

## Un progetto in continua espansione

L'Ateneo non si ferma qui. Si sta già lavorando per l'introduzione di nuovi Open Badge per i corsi di perfezionamento universitario, come il **CLab** (Contaminant Lab UniParthenope, percorso di accompagnamento e formazione alla cultura d'impresa e all'imprenditorialità) e il **FinTech Lab** (laboratorio di alta formazione per lo studio e l'applicazione delle nuove tecnologie nel settore finanziario). “L'obiettivo è ampliare progressivamente l'offerta, allineandoci alle richieste di un mercato del lavoro sempre più orientato alla certificazione di competenze specifiche”, conclude il prof. Marchetti.

Un ulteriore passo avanti, quindi, per un'Università che punta all'innovazione e al potenziamento del talento dei propri studenti, proiettandoli verso un futuro ricco di opportunità.

Giovanna Forino

Un progetto che vede coinvolto l'Ateneo, il Cnr e le associazioni di categoria

## La pizza napoletana ‘sotto osservazione’

“Osservare e comprendere come sta evolvendo il business della pizza napoletana che, soprattutto negli anni, è interessato da diversi cambiamenti quali la globalizzazione, l'internazionalizzazione, i flussi turistici e la crescita del turismo enogastronomico e l'inserimento dell'arte del pizzaiolo napoletano nel patrimonio immateriale dell'UNESCO”, l'obiettivo dell'**Osservatorio Socio-Economico della Pizza Napoletana** raccontato dal suo direttore, il prof. **Rocco Agrifoglio**, ordinario di Organizzazione Aziendale. Il progetto, nato dalla collaborazione dell'Università Parthenope con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Patrimonio culturale del CNR, l'Associazione Verace Pizza Napoletana e la Confcommercio campana, è stato presentato il 10 gennaio presso Villa Doria d'Angri. L'incontro ha visto la partecipazione del Rettore **Antonio Garofalo**, del prof. **Raffaello Fiorentino**, Direttore del Dipar-

timento di Studi Aziendali ed Economici, dell'Assessore regionale alle Attività Produttive **Antonio Marchiello** e di numerosi rappresentanti delle Università, del CNR, delle associazioni e del mondo delle imprese. Le attività di ricerca, illustra il prof. Agrifoglio, saranno condotte attraverso l'analisi di quattro dimensioni: **socio-culturale**: “Ci concentreremo sull'arte del pizzaiolo napoletano, che è un elemento del patrimonio culturale immateriale riconosciuto dall'UNESCO, e sulle tradizioni, i costumi e i saperi antichi tramandati di generazione in generazione”; **economica**: “si analizzerà il contributo per lo sviluppo territoriale e il valore per la produzione non solo a livello locale del business della pizza napoletana”; **aziendale**: “lo studio dei cambiamenti nelle strategie imprenditoriali, nei modelli di business e nell'organizzazione delle attività economiche, con particolare attenzione alle reti tra imprese”; **tecnologica**: “l'inte-

grazione delle nuove tecnologie, come l'uso della blockchain nella gestione delle filiere, per sviluppare e consolidare le relazioni tra i partner e condividere informazioni certe circa le materie prime impiegate, la coltivazione e la provenienza, nonché il processo di trasformazione”.

L'Osservatorio avrà un ruolo cruciale nell'elaborare e diffondere risultati utili per gli operatori del settore, le istituzioni e gli imprenditori. “Vogliamo che i risultati delle ricerche possano contribuire concretamente al miglioramento dei processi decisionali degli imprenditori che operano nel business della pizza napoletana. Per questo, **organizzeremo convegni e altre iniziative di divulgazione per condividere i risultati** dell'Osservatorio che saranno anche pubblicati attraverso la stesura di rapporti di ricerca accessibili a tutti gli operatori del settore”.

Il progetto si lega, inoltre, strettamente ai **Corsi di Laurea**



> Il prof. Rocco Agrifoglio

offerti dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, in particolare la Triennale in Management delle Imprese Turistiche, con un percorso dedicato alle organizzazioni culturali, e la Magistrale in Fashion, Art and Food Management, che già collabora con l'Associazione Verace Pizza Napoletana. “Un aspetto fondamentale sarà infatti il **coinvolgimento diretto degli studenti nelle nostre attività**. Questi potranno collaborare attivamente sviluppando nuove relazioni professionali e arricchendo la propria formazione accademica”, sottolinea il docente.



Intervista al Rettore Augusto Guarino

## Il prossimo anno dovrebbero essere riattivati il macedone e l'ucraino

**"Non avremmo dovuto puntare alla riduzione degli iscritti, ma ad una loro redistribuzione in favore di quegli ambiti che, purtroppo, continuano ad essere minoritari".** A L'Orientale uno dei punti cardine nell'agenda del 2025 è la revisione dell'impianto didattico, che entrerà in vigore il prossimo anno accademico. Le parole sulla direzione che starebbe prendendo la riforma sono del prof. **Augusto Guarino**, Rettore Vicario con delega all'Internazionalizzazione. Secondo il docente, infatti, ci sarebbe uno squilibrio da affrontare: **"insegnamenti come inglese e spagnolo registrano centinaia se non migliaia di iscritti, altri invece pochissimi; aggiungo anche un dato generale del quale troppa spesso ci si dimentica: l'Italia è il Paese Ocse dove ci si laurea di meno dopo la Romania, è un fatto sconvolgente che dovrebbe essere tra le principali preoccupazioni dei nostri politici".** Alla luce di questa valutazione, dell'oggettivo calo di iscritti subito dall'Ateneo negli ultimi anni come sottolineato in più rapporti anche dal Nucleo di Valutazione, è lecito chiedersi se alcune delle 38 lingue insegnate attualmente rischiano di scomparire dall'offerta formativa. Guarino ammette le difficoltà, ma rilancia: **"la situazione non è mai stata semplice. Penso all'amarico per esempio, reputata comunemente una lingua minore quando in realtà è parlata da 40 milioni di persone ed è la seconda lingua semitica per importanza dopo l'arabo. Ad ogni modo, non c'è alcun pericolo allo stato attuale. Anzi, il prossimo anno dovrebbero essere riattivati il macedone e l'ucraino dopo anni di latenza, grazie ad accordi con Università dei due Paesi di riferimento".** Definisce un **"ottimo lavoro"** quello che i rispettivi Coordinatori stanno portando avanti con i tre Dottorati di ricerca che offre l'Ateneo, ovvero Asia, Africa e Mediterraneo, in Studi Internazionali e in Studi Letterari Linguistici e Comparati. **"Negli ultimi anni c'è stata un'in-**



**tensificazione esponenziale degli accordi internazionali; e va sottolineato, perché è nella formazione di terzo livello - molto faticosa - che si gioca il futuro dell'Università, il luogo dove nascono giovani ricercatori e docenti di un domani prossimo".** A preoccupare il Rettore sono invece i prossimi anni, e per un motivo chiarissimo: **"senza alcun piano, ci saranno tagli importanti (da parte dell'Esecutivo, ndr), anche peggiori di quelli avvenuti nel 2024".**

### Un Corso di Laurea con il Vietnam

Al di là delle questioni interne, quello appena iniziato sarà un anno importante anche a livello internazionale, che resta una delle principali proiezioni dell'Ateneo. E ad oriente è il core business: **"il 2024 ha sancito il ritorno a pieno regime dei nostri rapporti con la Cina e tutta l'Asia".** Ad oggi, non a caso, stando al sito ufficiale, gli accordi internazionali con il continente sarebbero ben 119. E infatti, l'ultimo avviso di selezione risalente al 9 gennaio è per una candidatura presso la Yenching Academy (Cina). Tolta Pechino, **la priorità restano Vietnam, Indonesia e Corea del Sud: "si tratta di Paesi in grande espansione, nel primo ci sono tante imprese nostrane e, anche per questo, c'è un grande interesse verso l'Italia. Proprio per questo stiamo pensando**

### Erasmus+ Traineeship

Indetta per l'anno accademico 2024/2025 la selezione per l'assegnazione di contributi di mobilità Erasmus+ Traineeship finanziati dall'UE per studenti e dottorandi iscritti all'Ateneo. La mobilità, compresa tra i 2 e i 12 mesi, è finalizzata a svolgere un periodo di tirocinio all'estero presso enti ospitanti individuati dal candidato (organizzazioni pubbliche o private attive nel mercato del lavoro o nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù; enti pubblici; istituti di ricerca; fondazioni; organizzazioni senza scopo di lucro, associazioni, ONG) la cui sede legale è situata presso uno dei 27 Stati membri dell'UE o presso Paesi non UE ma che hanno aderito al programma Erasmus+ (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Turchia, Macedonia del Nord e Serbia). Sono ammessi alla selezione i candidati che, alla data di scadenza del bando, il **31 gennaio**, siano regolarmente iscritti, in corso o al massimo al primo anno fuori corso, a un Corso di Laurea o di Laurea Magistrale dell'Ateneo per l'a.a. 2023/2024, oppure che siano iscritti in qualità di dottorandi di ricerca; abbiano la media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30. I contributi mensili sui fondi UE sono differenziati in base al costo della vita nel Paese di destinazione: da 450 a 500 euro. È possibile integrare ulteriormente la borsa Erasmus+ con contributi diversi (Adisurc, Ateneo). Quanti utilizzeranno mezzi di trasporto a basso impatto ambientale per raggiungere il Paese ospitante (per distanze fino a 4000 km) riceveranno un rimborso una tantum di 50 euro più una diaria giornaliera per un massimo di 4 giorni. Gli studenti che presentano domanda devono possedere, al momento della partenza, competenze linguistiche, così come richiesto dall'ente prescelto.

**ad uno scambio di studenti per un Corso di Laurea a ricambio mutuo, se ne sta occupando il prof. Pietro Masina, membro della Commissione Internazionalizzazione".** Un altro braccio destro di Guarino, il prof. **Tommaso Trevisan**, starebbe cucendo relazioni più consistenti con i Paesi la cui area di influenza culturale è quella della Via della Seta, in particolare **Uzbekistan e Kazakistan.** Resta critica la situazione in **Medio Oriente: "sono sospesi tutti gli accordi con Paesi in guerra, ovvia-**

**mente. Quella in atto tra Israele e Palestina è una tragedia che, tra l'altro, sta ridisegnando nuovi assetti. Basta guardare alla Siria: non sappiamo cosa diventerà".** Situazione affatto migliore in **Afghanistan** – ormai ai margini di qualsiasi dibattito internazionale: **"è un buco nero, purtroppo. Il Presidente francese Macron volle la cattedra di Afghan Studies, della quale facciamo parte anche noi, e che continua a studiare e fare ricerca, ma da lontano purtroppo".**

Claudio Tranchino





## Un nuovo canale di comunicazione per studenti e personale: l'**AppIO**

Pronti via e con l'inizio del 2025 L'Orientale fa un piccolo passo in avanti per migliorare l'accesso ai servizi offerti dall'Ateneo. Da inizio mese, infatti, è attivo il nuovo canale di comunicazione attraverso **AppIO**, iniziativa realizzata dall'**Ufficio procedure e sistemi integrati (Upsi)** e finanziata dall'Unione Europea nell'ambito del programma **NextGenerationEU**. In sostanza, si tratta di nuovi servizi dedicati a studenti e personale, come conferma il prof. **Fabio Amato**, delegato alla Comunicazione. *"Abbiamo rilanciato quanto di buono ha fatto l'Upsi, che sta lavorando all'informaticizzazione e dematerializzazione: stiamo provando ad adeguarci a una comunicazione più smart e ci auguriamo venga apprezzato"*. Grazie a questa innovazione, gli utenti possono ricevere notifiche direttamente sul proprio dispositivo mobile - dopo aver scaricato l'applicazione - semplificando la gestio-

ne delle attività accademiche e amministrative. Nello specifico, il personale potrà scaricare e consultare il cedolino stipendiale già da gennaio; mentre le funzioni più consistenti hanno a che fare con gli studenti: **"notifica sugli esami di profitto (prenotazione e superamento), comunicazioni relative a tasse (scadenze, rimborsi, pagamenti), invio della domanda di concorso, notifiche sugli atti di carriera (decadenza, sospensione, chiusura), registrazione del conseguimento del titolo, recupero dell'ISEE, comunicazione relativa alla consegna delle pergamene, avvenuto rimborso tasse, emissione degli avvisi di pagamento tramite PagoPA"**. Amato, a tal proposito, anticipa già dei miglioramenti: *"ho parlato*

*con l'Ing. Carlo Montola, fautore dell'iniziativa e Responsabile dell'Ufficio procedure, e mi ha riferito che la Segreteria studenti ha fatto richiesta per ulteriori funzioni che saranno attivate prossimamente"*. Non solo App in questo 2025. Uno dei principali obiettivi per il sistema di comunicazione è *"migliorare il nostro nuovo sito, rendendolo più leggibile e fruibile"*. A partire da uno sgravio di informazioni: *"di concerto con l'ufficio già citato, stiamo lavorando per creare siti autonomi per i Centri di Ricerca e di Elaborazione culturale, come quello del MoMi (Mobilità, Migrazioni internazionali) che presiedo io"*. A ciascuno la propria pagina web, il cui responsabile sarebbe il proponente stesso, che *"riem-*

*pirebbe di contenuti a seconda dell'interesse"*. Oltre ad alleggerire unior.it, si evita di ricorrere alla sezione archivio del vecchio sito di Ateneo per reperire informazioni sui Centri di Ricerca. *"Sembra una piccolezza, ma non lo è affatto"*. Lo stesso modello Amato vorrebbe riproporlo per i **Dottorati di ricerca**: *"stamattina (il 13 gennaio, ndr) ho incontrato i rappresentanti e abbiamo discusso di piattaforme ad hoc che viaggino in parallelo e diano visibilità a informazioni essenziali per i dottorandi, ad oggi difficili da reperire"*. Il tutto non avverrà con uno schiocco di dita - *"ci vorrà del tempo"* - ma la linea è tracciata: *"vogliamo seguire l'esempio delle università internazionali"*.

## Studenti in visita a Bagnoli *"il quartiere si sta trasformando, è vivo"*

Decenni a sentire parlare di bonifiche e presunte svolte. Nel mezzo sequestri, ricorsi in tribunale, inchieste della magistratura, commissari, società fallite e centinaia di milioni di euro pubblici finiti pure loro sotto colmate invisibili. La verità è che per la stragrande maggioranza dei cittadini napoletani l'espressione 'riqualificazione dell'area Bagnoli ex Italsider' ha perso ogni consistenza. A dominare il dibattito è il politichese che fa venire l'orticaria; e il destino dell'uomo comune che prova ad orientarsi nella palude di fatti e burocrazia in cui ristagna la vicenda è già scritto. Si impantana dopo poche bracciate. Eppure il territorio è ancora vivo, animato da un attivismo di pratiche collettive sconosciuto a tanti. Ci crede fortemente il prof. **Fabio Amato**, convinto che si possa ripartire da lì per fare ordine e recuperare uno sguardo critico e informato sulle trasformazioni in atto. Lui che, da dieci anni ormai, a conclusione del suo corso in **Geografia urbana**, conduce i propri studenti in quelle periferie disaggiate che certe narrazioni d'accatto vorrebbero marchiare come ghetti e basta. Nel tempo li ha portati prima a Scampia, poi a Pon-

ticelli; quest'anno invece è toccato proprio a Bagnoli. *"Per me - ha detto ad Ateneapoli - quello che conta veramente è che gli studenti, al di là dell'esame, maturino uno sguardo diverso, che diventino cittadini consapevoli. Tornando a casa, devono riuscire a pensare a come agire per cambiare i luoghi del loro vissuto. Non è vero che non si può incidere"*. Assieme al giornalista di **NapoliMonitor** e **Internazionale** **Riccardo Rosa**, già dottorando a L'Orientale, *"ho fatto questa scommessa, organizzando un'escursione nel quartiere il 10 gennaio per far capire ai ragazzi la rilevanza storica di Bagnoli nel processo di industrializzazione della città e soprattutto che, nonostante sembri sospesa nel nulla e in attesa di una trasformazione, nel quartiere in realtà ci sono attivismi, dinamiche di recupero dei minori a rischio. Penso per esempio allo spazio Medusa, dove abbiamo concluso la giornata: è la dimostrazione che il quartiere si sta trasformando, è vivo"*. Ampio spazio dedicato anche al confronto con alcuni esperti, che *"hanno raccontato l'evoluzione tanto dell'ex Italsider che del territorio in generale, tutto per richiamare ciò che*



*ci siamo detti, gli studenti ed io, in aula: capire cos'è la pianificazione, come cambia una città"*. E a proposito del vero target dell'escursione, gli studenti, Amato li definisce **"curiosi, dinamici, spesso pronti a replicare le esperienze collaborando con le associazioni sui territori"**. Tra questi rientra per spirito **Francesco Nunziante**, 26 anni, iscritto a Lingue e Comunicazione in Area euromediterranea e uno dei circa 20 partecipanti alla giornata bagnolese. *"Tutta la periferia ovest di Napoli - dice - è una zona interessantissima per un geografo urbano: è al centro del dibattito politico da 40 anni, rimpallata da destra e sinistra e ciononostante ferma al palo. La giornata è iniziata al Belvedere del Parco Virgiliano, dove abbiamo conosciuto figure importanti della storia del quartiere. Ne fa parte per*

*esempio Paolo Nicchia, ex dirigente del PCI, che ci ha raccontato la storia del polo siderurgico dal principio alla fine, comprese le lotte operaie e studentesche del tempo"*. Si sono susseguiti poi altri relatori, come il già citato Riccardo Rosa che ha portato il gruppo di studenti in giro nel quartiere. Di sicuro, l'esperienza è piaciuta. *"Quando l'università riesce ad uscire dalle proprie mura è sempre qualcosa di positivo - conclude Francesco - soprattutto se questo significa toccare con mano la storia della propria città, in questo caso fatta di movimenti e lotte. Giornate del genere stimolano a comprendere meglio ciò che ci circonda e ad entrare meglio nei dibattiti. La cittadinanza è abbastanza disinteressata, ma quello sullo smantellamento dell'ex Italsider è tuttora apertissimo"*.



## Erogatori d'acqua a Palazzo del Mediterraneo

L'Ateneo promuove "un utilizzo consapevole dell'acqua e una riduzione della plastica monouso"

Utilizzo consapevole della risorsa idrica e riduzione del consumo di plastica monouso. Con questi obiettivi, L'Orientale ha inaugurato **tre erogatori d'acqua** lo scorso 18 dicembre a Palazzo del Mediterraneo – la più moderna delle strutture dell'Ateneo – con lo slogan **'Orienta-le tue abitudini'**. Presenti il Rettore **Roberto Totoli** e la prof.ssa **Alessandra De Chiara**, delegata allo Sviluppo della Sostenibilità, l'Ufficio Prevenzione e Sicurezza, rappresentato dall'ing. **Antonio Frappola**, il centro stampa di Ateneo 'Il Torcoliere'; inoltre, al dibattito, ha preso parte la anche dott.ssa **Biancamaria Abagnale**, Coordinatrice Ufficio Scientifico di Legambiente Campania. Nell'occasione, per stimolare la comunità, sono state consegnate **borracce omaggio agli studenti** – presenti in numero cospicuo al quinto piano dell'edificio, sede dell'evento e dove è stato impiantato un ero-

gatore; gli altri due sono stati posizionati, invece, al primo e al terzo piano. *"La finalità di questa operazione – spiega De Chiara, raggiunta telefonicamente da Ateneapoli – è educativa, valore proprio di ogni università; proviamo a trasmettere stili di vita sani che contemplino un utilizzo consapevole dell'acqua e una riduzione della plastica monouso. L'iniziativa contribuisce concretamente alla diminuzione dei rifiuti plastici, sensibilizzando studenti e personale a un consumo più sostenibile e responsabile"*. I numeri lo impongono, a tutti. Il 5 settembre del 2024 la Terra aveva già superato il proprio *Plastic Overshoot Day* - la ONG svizzera Earth Action nel 2023 ha dato vita a questa ricorrenza negativa. Detto altrimenti: da quel momento, e fino alla fine dell'anno, non è stato più possibile gestire in modo corretto le 69,5 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica prodot-



te. Sull'altro versante, quello del consumo dell'acqua, la situazione non migliora affatto. Secondo il rapporto del 2023 di Eurispes *"Un sistema che fa acqua"*, guardando i dati relativi ai consumi individuali di acqua dal rubinetto, gli italiani si dimostrano essere la popolazione meno virtuosa a livello europeo con oltre 220 litri pro capite consumati giornalmente contro una media europea di 123 litri di acqua per abitante al giorno. Ecco perché le università sono chiamate a dare un contributo sostanziale. *"Noi, come Ateneo, oltre ad aver aderito alla campagna #PlasticFree, promossa dal Ministero dell'Ambiente, facciamo parte della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (la RUS),*

*ormai dal 2015, e siamo soliti sfruttare questo network per raccogliere stimoli e scambiare buone pratiche"*. Piccoli passi concreti che, ci tiene a sottolineare la docente, si affiancano a ciò che l'Ateneo fa già nelle aule formando studentesse e studenti *"sullo sviluppo di competenze per la sostenibilità ambientale che abbiano a che fare con le lingue, l'economia, la storia"*. Quanto agli erogatori, l'obiettivo è installarne anche nelle altre sedi de L'Orientale, anche se la burocrazia potrebbe allungare i tempi – *"si tratta di edifici storici e bisogna chiedere autorizzazioni specifiche alla Sovrintendenza"*. Resta l'orizzonte: *"Come comunità vogliamo dare il nostro contributo"*.

**Claudio Tranchino**

### Convegno

## Archivi letterari ed editoriali del '900 italiano

Nella splendida cornice dell'Archivio di Stato, il 28 e 29 gennaio avrà luogo un convegno di studi intitolato **'Geografie della memoria. Archivi letterari ed editoriali del '900 italiano'**, a cura della prof.ssa **Laura Cannavacciuolo**, docente di Letterature e Culture Comparate, e del prof. **Vincenzo Caputo** (Federico II). Un appuntamento che rappresenta la summa del primo anno di un Progetto PRIN del 2022, chiamato **NeArLit**, capitanato proprio dai due docenti citati, Principal Investigator delle rispettive unità di ricerca che come obiettivo di lungo termine hanno la valorizzazione degli **archivi letterari degli scrittori napoletani del '900**. *"Una buona metà degli interventi - spiega Cannavacciuolo ad Ateneapoli a proposito della due giorni di fine mese - sarà dedicata ai sondaggi sulle carte di archivio dei suddetti scrittori. E aggiungo che queste carte si trovano nelle fondazioni, nelle biblioteche, negli archivi pubblici, e pure in quelli privati come la fondazione Miche-*

*Prisco o l'Archivio Rea, per fare degli esempi"*. Come nell'aggiunta di pezzi in un piccolo puzzle, la docente parla di un possibile *"allargamento del convegno a progetti simili al nostro messi su in altri Atenei italiani e del medesimo settore, con l'idea di valorizzare gli archivi e digitalizzare le carte degli autori"*. Un primo passo verso questo respiro nazionale lo si avrà già nell'Archivio di Stato: *"Avremo colleghi provenienti dall'Università di Palermo per un lavoro che stanno portando avanti sull'archivio di Cesare Pavese; altri da Roma legati alla Fondazione Camillo Caetani; ne aspettiamo pure da Lecce, dove si occupano di archivi editoriali - tassello, proprio quest'ultimo, che rappresenta una delle nostre peculiarità. Detto altrimenti, il discorso letterario rientra in un orizzonte altrettanto appetibile che è quello degli archivi di impresa, che inglobano anche quelli editoriali, comunque fonte di studio per la ricerca culturale"*. La sinergia tra la dott.ssa **Candida Carrino**, direttrice dell'Archiv-

### Selezione di 21 studenti per attività di tutorato

Saranno selezionati 21 studenti capaci e meritevoli per l'impiego in attività del **'Progetto Accoglienza Studenti con Disabilità e DSA'** anno 2025. Il bando prevede assegni di tutorato (durata 100 ore ciascuno) dell'importo pari a 1.303 euro lordi. Possono partecipare alla selezione gli iscritti al terzo anno dei Corsi di Laurea dell'Ateneo che abbiano conseguito almeno 80 crediti entro la sessione straordinaria di novembre (con una media di almeno 26/30) e gli studenti in corso delle Magistrali (se al primo anno con voto di laurea di almeno 100/110, se al secondo anno con in carriera almeno 32 crediti e voto medio agli esami di almeno 26/30). Le domande di candidatura vanno inviate entro il 28 gennaio.

I selezionati dovranno, prima di cominciare il servizio, seguire una formazione specialistica obbligatoria della durata di 15 ore, erogata attraverso la piattaforma Moodle dell'Ateneo. Al tutorato saranno attribuiti compiti relativi all'orientamento, all'accompagnamento e all'affiancamento delle studentesse e degli studenti con disabilità e DSA dell'Ateneo. Ad esempio, potranno fornire suggerimenti per sviluppare abitudini di studio più efficaci, assistenza di carattere personale volta a superare i problemi di ambientamento e inserimento in un nuovo contesto; offrire consulenza sull'organizzazione del piano degli studi, sulla pianificazione della preparazione degli esami; supportare nell'individuazione di una metodologia di studio efficace per meglio affrontare gli esami; orientare e informare su tutto quanto può agevolare l'inserimento nella vita universitaria.

vio, e tanto L'Orientale quanto il **Centro Studi Alma** dell'Ateneo (Archivi letterari della memoria e delle arti, del quale Cannavacciuolo è vicedirettrice) in questo

caso, come obiettivo, ha anche quello di rendere l'iniziativa *"fruibile ad un pubblico curioso"* e di aprire *"l'accademia alla città, oltre che agli studenti"*.



# Saperi umanistici e tecnologie digitali: un percorso inedito, la parola agli studenti

I primi mesi di lezione in assoluto per **Saperi umanistici e tecnologie digitali** si sono conclusi. E per la new entry nel novero delle Magistrali, costruita assieme alla Parthenope e partita a ottobre scorso, un fatto è certo: ha suscitato grande interesse nella platea studentesca. Lo dimostrano i suoi **89 immatricolati** – del tutto inaspettati per i vertici del Corso e dell'Ateneo. Per capire le ragioni di questi numeri, Ateneapolis ha provato a sondare gli umori di alcuni iscritti, che hanno raccontato dei pro e contro di un percorso che, per orizzonti culturali e competenze, è del tutto inedito per L'Orientale. La prima a parlare è **Ottavia Bozzetto**, 26 anni, innamorata della lingua rumena – è laureata in Lingue e culture comparate – attratta in passato da Ingegneria informatica – *“ma non ho avuto il coraggio di andare fino in fondo, quindi Saperi è una vera svolta per me”*, ha detto. Senza fronzoli e con molta franchezza, la studentessa individua punti forti e deboli della nuova Magistrale. **“I docenti, tanto del nostro Ateneo che della Parthenope, sono preparatissimi e disponibili. Una certezza”**. I miglioramenti da apportare alla struttura organizzativa e didattica, però, sono diversi. Un primo problema sono state **le aule**: poche per i tanti iscritti – *“ma il prof. Porzio (il Coordinatore del Corso, ndr) l'ha risolto subito”*. Restano una questione irrisolta **gli orari delle lezioni**: *“ci è capitato di avere uno spacco di sei ore tra l'una e l'altra, e per chi lavora è ingestibile, perché costringe a restare una giornata intera in centro a Napoli. Spero si riesca a risolvere il problema per il secondo semestre, e magari a centralizzare le lezioni in una sola sede”*. L'alto numero di iscritti, inoltre, non consentirebbe ai docenti stessi di seguire per bene gli studenti: *“durante le esercitazioni sono soli e gestire tutti noi non è affatto semplice, si potrebbe provvedere dividendo alcuni insegnamenti in partizionamenti (quelli alfabetici, ndr)”*. Dal punto di vista didattico sarebbe troppo **ampia la forbice tra il carico e le nozioni trasmesse** e le po-

**che ore a disposizione in aula: “C'è un certo dislivello e lo patiscono soprattutto coloro che non hanno alcuna base nelle materie scientifiche. L'idea, e infatti lo proporremo in Consiglio, è quella di fornire materiale preliminare prima che inizino i Corsi, così da familiarizzare con concetti del tutto nuovi”**. Insomma, scogli superabili: *“Che ci sia bisogno di migliorie è evidente, ma mi iscriverei di nuovo”*. Dello stesso parere **Manuel Trombetta**, 24 anni, futuro rappresentante e laureato in Lingue e culture comparate. *“Ho scelto Saperi – spiega – perché mi rendo conto che, al giorno d'oggi, le competenze tecniche e scientifiche sono quelle più richieste dal mercato del lavoro. E di fatto questo è l'obiettivo della nuova Magistrale, che tuttavia tiene in vita il versante umanistico”*. La strada da percorrere verso una perfetta organizzazione è ancora lunga, d'altronde si tratta di un percorso appena nato. **“Certamente un difetto è l'organizzazione del piano di studio. Non abbiamo molta dimestichezza con questi insegnamenti, dunque orientarsi non è per nulla semplice; d'altra parte, il pregio vero è la sua versatilità, perché sono sicuro che sulla base che ci offre il Corso potremo costruire diversi profili professionali in futuro”**. Nei primi mesi Manuel ha seguito, tra gli altri, le lezioni di Fondamenti di informatica, Cybersecurity, Dati e modelli multilinguistici per applicazioni di DH: **“sono molto soddisfatto dei docenti, si sono adattati al nostro livello quando necessario rendendosi sempre disponibili. Altra cosa importante, che ha creato qualche dubbio all'inizio, gli insegnamenti si integrano molto bene tra loro”**. Stessa Triennale di provenienza per **Maria Maddalena Panico**, 29 anni, che nell'ultimo esame sostenuto, ovvero Letteratura inglese 3, ha scoperto l'interesse per l'**Intelligenza Artificiale**: *“il programma era incentrato sul postmodernismo e sulle nuove tecnologie, e mi è piaciuto talmente tanto che ci ho fatto anche la tesi. Di conseguenza Saperi mi è sembrato lo sbocco più naturale: ho voluto*

## Open Week di Ateneo

Un programma ricco quello dell'**Open Week** de L'Orientale, la tre giorni - il **18, 19 e 20 febbraio** - dedicata agli studenti delle scuole superiori. La manifestazione di orientamento si terrà a Palazzo Giusso. I diplomandi, oltre ad assistere alla presentazione dei Corsi di Laurea Triennali (Scienze Politiche e Relazioni Internazionali; Culture antiche e archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo; Lingue e Culture Comparete; Lingue e Culture orientali e africane; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale), potranno seguire lezioni demo e laboratori interattivi su sbocchi occupazionali e autovalutazione, scoprire le opportunità di studio e stage all'estero grazie ai programmi di scambio e collaborazioni internazionali, ascoltare le testimonianze di ex alumni, visitare le sedi dell'Ateneo nel centro storico di Napoli. Alle ore 13.00 di ogni giorno nel cortile della sede di Palazzo Giusso - dove presso gli stand è possibile incontrare i referenti dell'Ufficio Orientamento e Tutor Accoglienza, dell'Orientamento Studenti con Disabilità e DSA, le rappresentanze studentesche - spazio anche ad un momento ludico: *“Vivere L'Orientale – al ritmo di musica!”*.

Per quanti perderanno l'opportunità di seguire l'iniziativa in presenza, è in cantiere anche un Virtual Open Day!



**mettermi in gioco ed esplorare terreni per me sconosciuti”**. Il 24 gennaio sarà una sorta di prova del nove: **“sosterrò il primo esame, Cybersecurity. Durante il corso abbiamo imparato ad usare Python, un linguaggio di programmazione, e sono riuscita anche ad applicarlo al progetto che ci è stato assegnato e che dovremo presentare all'orale”**. Non è stato semplice, a quanto pare, trovare un equilibrio tra novità dei concetti e mole di lavoro: *“Su carta l'esame è 6 CFU, ma in realtà per carico e nozioni ne varrebbe molti di più. I professori della Parthenope all'inizio sono partiti spediti, poi si sono resi conto di alcune difficoltà e hanno rallentato e si sono messi a completa disposizione. È passato poco tempo ma sono contenta di essermi iscritta e mi piace l'aria che si respira: il prof. Porzio si assicura costantemente se siamo soddisfatti o*

*meno e tutti navighiamo nella stessa direzione”*. Chiude **Silvana Pecoraro**, laureata in Mediazione linguistica e culturale. Come nel caso di Manuel, la scelta è stata dettata dal futuro lavorativo: *“il mondo sta cambiando e una formazione sulle sole lingue forse non basta più, spero che questo percorso possa darmi più sbocchi”*. La ventiquattrenne non si nasconde, le difficoltà sono diverse. **“Interfacciarmi con concetti così diversi mi sta creando qualche problema. Cambia tutto, anche il metodo. Dal mio punto di vista, insegnamenti come Cybersecurity impongono un carico eccessivo e, soprattutto, la creazione di progetti rispetto ai quali non siamo ancora in grado. Rifarei la scelta, ma in un altro momento. Aspetterei prima l'apporto di alcuni miglioramenti, personalmente mi ci sono lanciata un po' al buio”.**

**Claudio Tranchino**



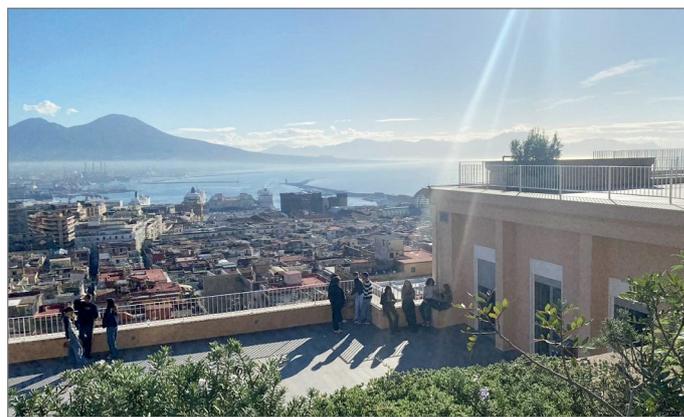
Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche

## 'L'imparzialità del giudice', il tema 'caldo' delle Lezioni Magistrali 2025

Anno nuovo, nuovo ciclo di seminari per l'acquisizione di 0.5 punti bonus per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Siamo al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche del Suor Orsola Benincasa dove, dal 26 marzo, storici del diritto, docenti e giudici delle più alte Corti intervengono su un tema cardine per ogni Stato di diritto che pretenda di definirsi tale e, soprattutto, molto discusso al giorno d'oggi, tra riforme della giustizia e intelligenza artificiale: **'L'imparzialità del giudice'**. E proprio perché il tema è 'caldo', come annuncia il Direttore del Dipartimento **Tommaso Edoardo Frosini**, l'iniziativa è aperta a tutti: non solo studenti, ma alla cittadinanza. Insomma, a *"chiunque voglia conoscere le problematiche del funzionamento della giustizia nel nostro Paese"*. Ma quali sono queste problematiche? **"La Costituzione è il nostro faro ed è chiara** - risponde il prof. Frosini - **Afferma che il giudice è soggetto solo alla legge e tutto il sistema è costruito sui concetti di imparzialità e indipendenza, con anche organi a tutela come il Consiglio Superiore della Magistratura. Poi, se ci sono soggetti che deviano rispetto al precetto, è un problema della vita vissuta che va affrontato"**. Bisogna, però, partire dalle basi della cultura giuridica e, soprattutto, dall'aver ben chiaro che un conto è agire illegalmente, ben altro è quel **marginale di discrezionalità** che consente al magistrato di riportare in equilibrio la bilancia della giustizia: **"Il giudice ha una serie di modalità interpretative che gli sono date per poter affrontare il caso: pensiamo a quando concede delle attenuanti e decide di assegnare ad un soggetto la pena minima prevista"**, continua il Direttore. E aggiunge un **esempio**: un mendicante che vive di stenti e ruba una mela, potrà mai essere punito allo stesso modo di chi vive nel lusso e ruba la stessa mela? **"Le attenuanti che applicherà nel primo caso non potrebbero mai essere applicate nel secondo e non si tratta di parzialità, ma di equilibrio di giudizio di un giudice che si fa carico dei problemi della società e che conosce il contesto socia-**

**le"**. Ecco, allora, il futuro magistrato che tenta di formare il Dipartimento, anche attraverso l'introduzione di un biennio tutto mirato alla preparazione del concorso: un magistrato *"che abbia una cultura giuridica fatta non solo di codici, ma di interpretazioni, di ragionamenti giuridici, di contributi esterni al diritto, di comparazione con altri ordinamenti... tutto ciò forma il giudice, lo rende davvero imparziale e lo porta a giudicare secondo equità perché, alla fine, al concorso si tratta di scrivere dei temi. Ma è un lavoro in cui si limitano le libertà delle persone e l'università deve educare al corretto utilizzo del potere giuridico"*.

Da questa visione si comprende allora il senso di instaurare un **dialogo trasversale** sul tema dell'imparzialità: aspetti storici, processuali, penalistici, costituzionali ed europei verranno tutti



presi in considerazione nell'arco di ben cinque incontri. Si inizierà il 26 marzo con *'Una sintesi chimica: un profilo storico dell'imparzialità del giudice'*, a cura dello storico del diritto **Marco Nicola Miletto**, dell'Università di Foggia. Il secondo appuntamento, il primo di aprile, vedrà invece ospite l'ex Giudice della Corte Costituzionale **Nicolò Zanon**, che racconterà agli studenti *'I mille volti dell'imparzialità del giudice'*. A seguire, il 9 aprile, si guarderà al tema dal punto di vista del diritto processuale civile con *'L'imparzialità del giudice civile e la sua tutela'* del prof. **Antonio Carratta** (Università degli Studi Roma Tre). *'L'imparzialità del giudice nella giurisprudenza*

*della CEDU'* sarà, invece, il titolo dell'incontro del 15 aprile con un ospite che arriva direttamente da Strasburgo: **Raffaele Sabato**, il giudice italiano della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Ultimo appuntamento il 6 maggio, con il prof. **Vittorio Manes**, docente di Diritto penale all'Alma Mater di Bologna, che chiuderà il cerchio con *'L'imparzialità del giudice nel turbine della giustizia mediatica'*.

Gli studenti interessati alla partecipazione dovranno inviare la propria candidatura entro il 3 febbraio, rispettando i limiti dei bonus indicati nel 'Regolamento punti Bonus' dell'Ateneo.

**Giulia Cioffi**

## Giornalismo e Letteratura

Ciclo seminariale a cura di **Francesco De Core 'Giornalismo e letteratura. L'esempio di Ignazio Silone'** promosso dalla prof.ssa **Paola Villani**. Si svolgerà nella sede dell'Ateneo e presso alcune redazioni giornalistiche. Si rivolge agli studenti iscritti a un anno successivo al primo, 30 per ognuno dei tre Dipartimenti del Suor Orsola. Il corso si propone di analizzare le strette interconnessioni che vi sono tra giornalismo e letteratura come strumento di interpretazione e di narrazione della realtà e dei suoi risvolti storici, sociali, politici e anche geografici attraverso la figura di Ignazio Silone, giornalista, esponente politico prima e dopo la guerra, romanziere, autore di saggi autobiografici e di testi teatrali, collaboratore di giornali e riviste. Il calendario degli incontri (in totale 30 ore, sono consentite solo tre assenze per il conseguimento del punto bonus): 12, 19 e 26 marzo; 2, 9, 16 e 30 aprile; 7, 14 e 21 maggio (dalle ore 15.30 alle 18.30). L'attività si conclude con una prova scritta, consistente nella produzione di un articolo giornalistico o di un breve testo letterario, che



si svolgerà in presenza il 21 maggio. Lo studente interessato alla partecipazione dovrà inviare la candidatura entro il 12 febbraio. A fine mese sarà pubblicato l'elenco degli studenti che si sono candidati. Nel caso le richieste fossero più di 90, sarà stilata una graduatoria di merito sulla base dei crediti formativi maturati (valutati in relazione al Corso di Studi e all'anno d'iscrizione). Nel caso di parità sarà data priorità agli studenti più giovani.

## Incontri

Giornate inaugurali (sulla piattaforma Google Meet) per quattro Master di secondo livello attivati dall'Ateneo. Ai saluti delle autorità accademiche in ogni incontro segue una Lectio Magistralis. Si parte il 13 febbraio (ore 15.00) con *'Il ruolo delle risorse umane nelle aziende e nella società'*, per l'avvio della ventesima edizione del Master in *'Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private. Formazione e gestione delle Risorse Umane'*. Il Master in *'Organizzazione, management, e-government delle Pubbliche Amministrazioni'*, alla nona edizione, sarà presentato il giorno successivo sempre alla stessa ora. Il 20 febbraio taglio del nastro per i Master in *'Criminologia clinica e scienze forensi'* (ore 15.00) e in *'Etica, diversità e inclusione per le Istituzioni scolastiche'* (ore 15.30).



Colloquio con la **dott.ssa Claudia Lamberti**,  
psicologa clinica e judoka, neo incaricata al Cus Napoli

## Il ruolo del **'Safeguarding officer'** nei centri sportivi

Molestie sessuali, abusi fisici e psichici, razzismo, discriminazioni di genere e di matrice religiosa, bullismo o cyberbullismo: da oggi al CUS Napoli è possibile denunciare eventuali episodi avvenuti all'interno del centro sportivo al **'Safeguarding officer'**. Una figura istituita con il d.lgs. 39 del 28 febbraio 2021, che ha imposto alle federazioni sportive l'obbligo di adottare regolamenti e misure per contrastare tutte quelle situazioni lesive della dignità dell'individuo che ostacolano la creazione di uno spazio sicuro e inclusivo all'interno del quale praticare sport e stare bene con se stessi e con gli altri. Per il Centro Sportivo di Via Campegnà, il 31 dicembre il Consiglio Direttivo ha scelto la dott.ssa **Claudia Lamberti, psicologa clinica e judoka**, la quale ha accolto con entusiasmo l'incarico: *"ho accettato subito - racconta - Non solo sono legata al CUS perché vi pratico sport, ma anche perché penso che quello del safeguarding officer sia un ruolo molto importante all'interno di un centro sportivo. Oggigiorno apprendiamo troppe notizie spiacevoli, una delle ultime riguardava una bambina di otto anni che è stata molestata da un amico del maestro di karate nello spogliatoio della sua palestra. Questo mi ha fatto molto riflettere sulla carica che mi è stata conferita: episodi del genere non dovrebbero mai verificarsi"*. Sul sito del CUS Napoli è presente una sezione specifica riservata al safeguarding, con tutte le informazioni e i contatti perché atleti, personale o anche genitori (nel caso di atleti minori) possano produrre una segnalazione ed, eventualmente, incontrare la dott.ssa Lamberti per valutare assieme come procedere. In alternativa, sarà possibile realizzare anche segnalazioni in forma anonima, senza fornire i propri dati personali. In tal caso, come spiega la psicolo-

ga, *"si procederà caso per caso e tutelando in primis la privacy del segnalante. In base a quanto offerma, si capirà poi come agire. Potrebbero esserci casi, come quello di un abuso sessuale, che per essere trattati potrebbero necessitare anche dell'aiuto di altri professionisti"* - in questo caso, trattandosi di un reato, ad esempio di un avvocato - *"e allora, ma sempre muovendosi con cautela, potrebbe essere possibile condividere solo quelle informazioni strettamente specifiche al che intervengano altri professionisti che possano essere d'aiuto"*. Episodi di abusi, molestie o discriminazioni nei contesti sportivi sono, purtroppo, davvero frequenti e riguardano atleti di qualsiasi età e a qualsiasi livello. Il perché le palestre facciano così spesso da sfondo a tragici eventi prova a spiegarcelo la dott.ssa Lamberti: *"I bambini, ad esempio, in palestra sono molto più esposti che nel contesto scolastico: di base, in un centro sportivo può entrare e uscire chiunque, mentre a scuola gli ingressi sono registrati. I genitori, per favorire l'autonomia dei figli, tendono a lasciarli molto liberi in palestra, fin da piccoli: spesso li vengono a prendere quando ormai si sono già lavati e cambiati e quello è un momento di pericolo, perché negli spogliatoi anche persone esterne potrebbero entrare in maniera libera"*. Se poi la disciplina praticata è individuale, *"ci si ritrova in un contesto dove si è da soli con un adulto e lì può accadere di tutto mentre in una squadra è già diverso, perché ci sono occhi di più persone che*

*aiutano a sorvegliare la situazione"*. Dall'altro lato, invece, *"ci sono adulti che tendono a prendersi quella confidenza di troppo per arrivare, in maniera malevola a fare ciò che fanno: avendo un certo grado di conoscenza con la vittima, si sentono liberi di mettere in atto un tipo di abuso fisico o psichico, pensando non ci sia nulla di sbagliato. Chiaramente, non è così"*. Per questi motivi, pur non essendo strettamente nei compiti del safeguarding officer, aggiunge la dott.ssa Lamberti, *"con la presidente, Paola Del Giudice, stiamo cercando di organizzare degli eventi per far conoscere la figura del safeguarding, affinché tutti coloro che animano il CUS siano a conoscenza della sua esistenza e comprendano che fare un segnalazione non vuol dire né essere deboli né dover temere il peggio, ma essere parte di una comunità com'è quella dello sport, dove si condivide una passione e ci si deve aiutare a vicenda e permettere agli altri di potersi esprimere ed esporsi"*. Incontri che si svolgeranno anche con spirito di prevenzione all'interno dei vari gruppi sportivi, *"per parlare sia con i ragazzi che con gli allenatori e dare a tutti una visione un po' più chiara su quale sia il limite da non valicare e cosa significhi rispettare l'altro e non invadere il suo spazio vitale"*, così come *"insegnare ai bambini quali sono i comportamenti che non vanno bene e che devono immediatamente essere segnalati"*. Il tutto si racchiude, insomma, nella volontà del CUS Napoli di essere parte attiva nell'edu-

### Servizio Civile al Cus

Dieci volontari al Cus nell'ambito del Servizio Civile. I giovani (dai 18 fino ai 28 anni) interessati a collaborare al progetto **'Lo sport non ha confini'** possono candidarsi fino al **18 febbraio** (la domanda va prodotta sul sito [domandaonline.serviziocivile.it](http://domandaonline.serviziocivile.it) del Dipartimento per le Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale). Le procedure selettive saranno curate da Amesci. Il progetto ha una durata di 12 mesi, con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali. Ciascun operatore volontario selezionato sarà chiamato a sottoscrivere con il Dipartimento un contratto e riceverà un rimborso mensile di 507,30 euro. Per ogni ulteriore informazione, chiarimento o supporto è possibile recarsi presso la Segreteria Generale del CUS Napoli (via Campegnà 267 - 80124 Napoli) dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00 o chiamare al numero 081 7621295.

cazione civica dei più giovani, ma non solo: *"si pensa che le persone sappiano come agire e come comportarsi con l'altro, ma così non è. Lo notiamo dai bambini, dall'asilo fino alle superiori: non sanno stare in gruppo. Si rimanda sempre tutto all'insegnamento dei genitori e all'impartire loro delle regole, ma anche in un ambiente sportivo bisogna educare i ragazzi al comportamento giusto e ad agire secondo una morale. Solo attraverso momenti di formazione e prevenzione si potrà arrivare ad un vero contrasto"*, conclude la dott.ssa Lamberti.

**Giulia Cioffi**



# ATENEAPOLI

dal  
1985

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

20 *Duemila*  
25 *Venti*  
25 *Cinque*

40 *Anni*  
di INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA